Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Sabato, 9 dicembre 1972
Anno 91 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7988 nuova serie Fondazione 1881

POCO DOPO IL DECOLLO DA ADDIS ABEBA CON UN CENTINAIO DI PERSONE A BORDO (TRA CUI DUE ITALIANI)

BATTAGLIA SU UN «BOEING» ETIOPICO TUTTI UCCISI I SETTE DIROTTATORI

L'intero commando (probabilmente affiliato al «fronte» eritreo) è stato annientato da agenti di sicurezza durante un furioso conflitto a fuoco - Nove feriti, tra cui un passeggero americano che ha evitato una strage lanciando lontano una bomba lasciata cadere da uno dei «pirati» - Miracolosamente «raddrizzato» il jet dal pilota

Addis Abeba, 8

Sette «pirati dell'aria», tra cui due donne, sono rimasti uccisi, oggi, in una drammatica sparatoria a bordo di un aereo della compagnia «Ethiopian Airlines» in volo: l'aereo — un «Boeing 707» con un centinaio di persone a bordo — è atterrato felicemente all'aeroporto «Bole» di Addis Abeba, dal quale era decollato appena 25 minuti prima, dopo aver rischiato di precipitare per una esplosione a bordo.

Sull'aereo etiopico — che era diretto a Parigi, via Asmara, Il Cairo e Roma — sono stati uccisi sei dei mancati dirottatori, fra cui una ragazza: un'altra giovane donna, ferita gravemente, è spirata poco dopo l'atterraggio di emergenza del «Boeing« ad Addis Abeba. Sul jet vi sono stati anche nove feriti: cinque passeggeri, due guardie di sicurezza etiopiche (è stata appunto una pattuglia di agenti segreti ad aprire il fuoco quando è avvenuto il tentativo di dirottamento) e due hostess. Le condizioni dei feriti non sono gravi, ad eccezione di quelle di Roderick Hilsinger, un quarantenne professore universitario americano che, con un gesto coraggioso, ha probabilmente salvato la vita a diverse persone: egli ha infatti avuto la prontezza di spirito di raccogliere una bomba lasciata cadere da uno dei componenti il commando di dirottatori e di lanciarla in una parte dell'aereo in cui non vi erano passeggeri.

Scoppiando, la bomba ha aperto un grosso squarcio nella parte laterale della fusoliera, mettendo fuori uso un motore dell'aereo e provocando un'avaria al sistema di controllo del timone di direzione: nonostante i gravi danni (che hanno fatto precipitare «come un sasso» l'aereo per migliaia di metri di quota), il pilota è riuscito a riprendere il controllo dei comandi e a riportare l'aereo ad Addis Abeba, facendolo scendere su una pista secondaria.

E' probabile che il commando di dirottatori (che è stato completamente annientato dagli agenti di sicurezza) appartenesse al «fronte di liberazione eritreo», già responsabile di analoghi gesti di terrorismo: tuttavia, ad Addis Abeba tale ipotesi è stata ufficialmente smentita, e per il momento non si hanno altre prese di posizione, per cui la «paternità» ufficiale del grave episodio rimane incerta.

Il tentativo di dirottamento è avvenuto verso le 5.30 (ora italiana) a una decina di minuti dal decollo del «Boeing»: un uomo armato di pistola e di una bomba a mano è comparso improvvisamente sul passaggio che separa la prima classe della «turistica», gridando: «Questo aereo è dirottato! Rimanete seduti ai vostri posti!». La scena è stata ricostruita, più tardi, attraverso la testimonianza di un docente americano, Richard Wylie, collega di Roderick Hilsinger alla Temple University di Filadelfia: «Hilsinger e io — ha detto Wylie — eravamo seduti nella prima fila della classe turistica, e l'uomo era in piedi proprio al nostro fianco. Non aveva nemmeno finito di dire che si trattava di un dirottamento che una delle guardie ha aperto il fuoco e lo ha ferito. L'uomo ha traballato, ma è riuscito a togliere la „sicurezza" della bomba a mano, lasciando cadere a terra l'ordigno.

«Hilsinger ha raccolto immediatamente la bomba e l'ha lanciata nell'angolo opposto dell'aereo, dove i sedili erano vuoti. La bomba è esplosa aprendo un grosso squarcio nella fiancata dell'aereo: Hilsinger è stato investito in pieno dalle schegge, al volto, alle spalle e alle gambe. Il suo — ha detto ancora il prof. Wylie — è stato un atto estremamente coraggioso, e ha probabilmente salvato molte persone. I successivi due-tre minuti sono stati un incubo completo: i proiettili fischiavano da tutte le parti, l'aereo era pieno di fumo e, quando la bomba è esplosa, ha cominciato a cadere come un sasso. Abbiamo pensato che fosse la fine, ma il pilota è riuscito a riprendere il controllo del jet, e siamo atterrati ad Addis Abeba poco dopo».

Come si è detto, durante la furibonda sparatoria tutti i dirottatori sono stati uccisi: essi erano seduti in diversi punti della prima classe e della «turistica», e non sono riusciti nel loro disegno sia per la pronta reazione delle guardie etiopiche, sia per la materiale impossibilità di entrare nella cabina di pilotaggio, per costringere il pilota a cambiare rotta; negli aerei dell'«Ethiopian Airlines» in servizio sulle rotte internazionali, la cabina è infatti completamente isolata dal resto dell'aereo. Una delle donne che facevano parte del commando, a quanto si è appreso, è stata falciata mentre tentava di far scudo con il proprio corpo a uno dei suoi compagni: sono morti insieme, crivellati dal fuoco degli agenti di sicurezza.

Quanto ai passeggeri feriti, sono stati colpiti da schegge della bomba a mano — oltre a Hilsinger — alcuni altri cittadini stranieri: in particolare un uomo d'affari svizzero, Paul Mueller, direttore della sezione esportazioni della «Brown-Boveri», il rappresentante di una società francese, Bruno Rouvillois, e un altro francese, residente ad Addis Abeba, il cui nome non è stato reso noto. A bordo del «Boeing» c'erano anche due italiani, che sono rimasti incolumi: si tratta di Ludovico Franzini e di Osvaldo Dal Corso, entrambi di Padova. Tra i passeggeri c'era anche un gruppo di sedici turisti inglesi, che avevano trascorso una vacanza ad Addis Abeba: sembra che due di essi — una coppia di anziani coniugi — abbiano attivamente collaborato a mettere fuori combattimento i «pirati», immobilizzandone uno prima che gli agenti di sicurezza gli sparassero, uccidendolo.

La fulmineità del sanguinoso episodio è stata confermata dal racconto di altri due passeggeri, olandesi, i quali hanno raccontato che, quando il primo «pirata» si è alzato in piedi, dicendo: «Questo è un dirottamento!», anche i suoi complici si sono levati con le armi in pugno. «Poi — hanno narrato i due — tutto è successo rapidamente: due poliziotti davanti a noi, in fondo all'aereo, sono scattati in piedi a loro volta, avvicinandosi rapidamente ai dirottatori. Noi, come tutti gli altri passeggeri, ci siamo gettati sotto i sedili. Abbiamo sentito numerosi colpi d'arma da fuoco, e un'esplosione più forte delle altre. Abbiamo capito che lo scontro si era concluso quando una voce ha detto: „Sono della polizia, potete rialzarvi, è finito tutto, state tranquilli!"».

Negli ultimi anni, uomini del «fronte di liberazione dell'Eritrea» sono stati protagonisti di altri quattro dirottamenti ai danni di aerei della compagnia di bandiera tiopica: l'11 agosto 1969 sei studenti universitari si impossessarono di un «DC-3» in servizio su una rotta interna, costringendolo ad atterrare a Kartum, nel Sudan; un mese dopo, un «DC-6» in volo da Addis Abeba a Gibuti fu dirottato verso Mogadisco, ma atterrò invece ad Aden, dove uno dei «pirati» fu ferito a colpi di pistola da un agente dei servizi di sicurezza; il 12 dicembre 1969, agenti del servizio di sicurezza uccisero due membri del «fronte» che avevano tentato di dirottare un aereo dell'«Ethiopian Airlines» in volo da Madrid ad Addis Abeba; nel gennaio del '71, infine, quattro «pirati» dirottarono un «DC-3» con 20 passeggeri in servizio su una rotta interna etiopica, facendolo atterrare a Bengasi, dopo scali a Kortum e al Cairo.

Finora nessun dirottamento in volo si era concluso con un numero di vittime così elevato come quello di oggi: nel giugno di quest'anno, il pilota di un aereo cecoslovacco in volo da Marianske Lazne a Praga fu ucciso a colpi d'arma da fuoco quando alcuni dei quindici passeggeri a bordo si impadronirono dell'aereo, costringedolo ad atterrare a Weiden, nella Repubblica federale tedesca. Due mesi prima, il secondo pilota di un altro aereo cecoslovacco era rimasto ferito in un analogo dirottamento. Nel marzo scorso, il pilota di un piccolo bimotore da turismo fu ucciso poco dopo il decollo da Miami da due negri, che costrinsero poi il secondo pilota a raggiungere Cuba.

(Condensato Ansa - Ap)



Telefoto Ansa-Upi
Addis Abeba — Roderick Hilsinger, il docente americano protagonista del coraggioso gesto sull'aereo di linea etiopico

«Pirateria» a Praga?

Praga, 8

La polizia cecoslovacca ha arrestato un gruppo di persone che intendevano dirottare un aereo di linea, sulla rotta interna Praga - Karlovy Vary: lo annuncia oggi l'agenzia cecoslovacca «Ceteka», precisando che il capo dei dirottatori era armato con due pistole cariche, che egli avrebbe usato per costringere l'equipaggio dell'aereo a far rotta sulla Germania occidentale.

L'agenzia non ha identificato i componenti del gruppo, né ha precisato quante persone fossero implicate nell'asserito tentativo di dirottamento. La «Ceteka» si è limitata ad aggiungere che i membri del gruppo sono stati arrestati tra ieri l'altro e ieri, e che erano in gran parte «giovani moralmente corrotti». «La comprensione e l'aiuto della popolazione» ha contribuito a sventare il piano dei dirottatori, ha proseguito l'agenzia, la quale ha affermato che altri particolari sull'episodio saranno forniti durante il processo a carico dei responsabili.

(Ansa - Reuter)

LA PROGETTATA PROTESTA DELLA «TRIPLICE» CONTRO IL GOVERNO

Rinvio al 12 gennaio dello sciopero generale

Sarà di sole quattro ore - Rimasta isolata, la Cgil ha dovuto accettare la tesi della Cisl - Ma sono riaffiorati i contrasti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 8

Lo sciopero generale della «Triplice» si farà, ma si farà a gennaio e precisamente il 12. Sarà uno sciopero di quattro ore. Lo ha deciso il comitato direttivo della federazione Cgil, Cisl e Uil a Napoli, al termine di una riunione, non priva di polemiche, che è cominciata la mattina ed è finita nel pomeriggio. In pratica, il vincitore del «round» è stato Scalia, che si è imposto sia sulla propria che sulle altre confederazioni.

La prima a capitolare è stata la metà della Cisl controllata da Storti: dopo un'altra lunga notte trascorsa in riunioni e contatti, Scalia ha difatti convinto Storti che non era il caso di effettuare uno sciopero subito, ma che era il caso di rinviarlo per «riallacciare» il dialogo con il governo. Di fronte alla prospettiva di veder nuovamente la confederazione spaccata in due, Storti ha preferito accogliere la tesi di Scalia e, tramite uno dei suoi segretari confederali, Macario, ha proposto in sede di comitato direttivo di attuare uno sciopero generale di 4 ore il 12 gennaio.

La Cgil ha subito protestato. Scheda, Boni, Lama e altri sindacalisti socialcomunisti sono intervenuti, affermando che non si poteva rinviare la data, che era «un errore». La Uil dal canto suo, dopo un breve sbandamento, si è accodata alla tesi della Cisl. La Cgil rimasta isolata, per non spaccare ulteriormente il movimento sindacale e per non rischiare di essere messa in minoranza, alla fine ha accettato.

Subito dopo, la Cisl ha diffuso un comunicato nel quale è detto che «ritiene saggia, positiva e non certo erronea la decisione assunta dalla federazione circa un'azione di sciopero per gennaio, in quanto consente non tanto e non solo una più accurata preparazione della manifestazione, ma anche una più esauriente consultazione ed informativa dei lavoratori e delle strutture sindacali a tutti i livelli».

Da parte sua, la Cgil ha diffuso un altro comunicato, nel quale afferma di prendere atto che la sua proposta di effettuare uno sciopero di quattro ore il 14 dicembre «non ha ottenuto la necessaria maggioranza, perché la Cisl lo ha proposto per gennaio e la Uil si è rifiutata di fare maggioranza con una delle altre due organizzazioni, pur esprimendo una preferenza per lo sciopero a dicembre».

«La Cgil — continua il documento — ritiene che non aver deciso lo sciopero per dicembre sia un errore, perché ritarda e quindi rischia di indebolire la necessaria risposta al governo, che ha risposto negativamente alle richieste fondamentali dei sindacati. In tali condizioni — conclude il comunicato — la Cgil assume la decisione della federazione di effettuare il 12 gennaio uno sciopero generale di quattro ore».

La Uil, infine, ha espresso «una valutazione positiva per l'unanime decisione assunta dal direttivo stesso in merito alla necessità di un'azione generale di risposta all'insoddisfacente atteggiamento del governo sui problemi urgenti e acuti sottolineati dal movimento sindacale. Pur nella volontà di tutte e tre le organizzazioni di non drammatizzare il problema della data, il dibattito nel direttivo della federazione ha evidenziato posizioni non univoche su tale aspetto. La Uil, pur confermando la sua preferenza per dicembre — affinché la risposta al governo risultasse più immediata e puntuale — ha creduto di non dover sottovalutare il dato importante dell'unanimità della Cisl sulla necessità dell'azione in se stessa, e di non privilegiare pertanto il tema della data, appoggiando l'una o l'altra proposta».

Matteo Giambi

TRAGEDIA IN FASE DI ATTERRAGGIO ALLA PERIFERIA DELLA METROPOLI AMERICANA

Precipita un aereo a Chicago e incendia tre case: massacro

Ancora incerte e frammentarie le notizie: «quasi tutti morti» i 61 passeggeri del «Boeing 737» In ospedale una quindicina di feriti - La sciagura in una zona residenziale vicina all'aeroporto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Chicago, 8

Un «Boeing 737» delle «United Airlines» è precipitato durante la fase di atterraggio all'aeroporto Midway di Chicago e, secondo le prime notizie, la maggior parte delle persone a bordo, 55 passeggeri e sei persone d'equipaggio, sono rimaste uccise. Il «Boeing» è caduto su un quartiere residenziale, all'incrocio fra la 71.a strada e la Ridgeway Avenue, ed è esploso in fiamme, appiccando il fuoco a tre case.

I vigili del fuoco, la polizia e i volontari prontamente accorsi hanno tratto in salvo dalla zona quindici persone, che sono state ricoverate allo Holy Cross Hospital: ma non è ancora dato di sapere se siano superstiti dell'aereo o abitanti della zona feriti nella caduta dell'apparecchio. I vigili del fuoco hanno estratto dai rottami numerosi cadaveri e hanno riferito che «quasi tutti» i passeggeri sono morti: mancano però cifre precise.

La zona della sciagura è a meno di 800 metri dalla recinzione dell'aeroporto ed è costellata di villette unifamiliari: pioggia mista a neve cadeva abbondantemente quando l'apparecchio è caduto, intorno alle 14.30, proprio alla fine del suo volo da Washington, dove era decollato cinquanta minuti prima. I testimoni oculari hanno visto l'aereo esplodere e incendiarsi, un immenso rogo da cui saliva denso fumo nero: nel cadere, l'apparecchio ha abbattuto cavi dell'alta tensione, e l'intera zona è rmasta senza luce per diverso tempo.

Subito dopo lo schianto, gli stessi testimoni oculari hanno lanciato l'allarme: polizia e vigili del fuoco sono accorsi immediatamente. Intanto veniva lanciato l'allarme a tutto il personale sanitario del «South Side», la zona meridionale di Chicago, perché si mettesse in contatto con gli ospedali e i posti di pronto soccorso e partecipasse alle operazioni di soccorso. Una vicina scuola elementare veniva parzialmente sgomberata per essere trasformata in camera ardente provvisoria.

Al momento della sciagura c'erano pioggia e nevischio, come si è detto, ma la visibilità era di un chilometro e mezzo. Uno dei testimoni oculari, la signora Connie Ruffolo, ha avuto la casa sfiorata e danneggiata dall'apparecchio: ha detto di avere sentito il rumore dell'aereo, di averlo visto scendere, «terribilmente basso», poi ha udito l'esplosione, è corsa a prendere la madre, e per strada, davanti a casa, ha visto l'aereo in fiamme.

A quanto hanno riferito i vigili del fuoco, l'aereo si è aperto in due, ma il muso è rimasto intatto, con la sezione di coda che spunta dal tetto di una delle case investite. Secondo le ultime notizie, fra i quindici feriti ricoverati all'ospedale Holy Cross c'è una delle persone dell'equipaggio, una hostess. In tutto, le case danneggiate dall'aereo negli ultimi attimi del suo volo sono state sei.

All'ultima ora si apprende che, secondo l'annuncio di un portavoce della «United Airlines», 46 cadaveri sono già stati recuperati tra i rottami dell'aereo. Sembra che la sciagura sia avvenuta quando lo apparecchio ha mancato la pista di atterraggio ed è finito in un gruppo di case dei sobborghi meridionali di Chicago. Le ricerche delle vittime proseguono nella zona del disastro, sulla quale è ormai calata completamente l'oscurità.

A. P.



Telefoto Ansa-Upi
Chicago — Vigili del fuoco sono all'opera tra i rottami del «Boeing» precipitato sulle case

Disperso con 33 persone un «Fokker» pakistano

Karachi, 8

Un aereo delle linee interne della «Pakistan International Airlines» (PIA) con 28 passeggeri e cinque membri d'equipaggio, è stato dichiarato disperso durante un volo tra Skardu, al confine col Kashmir, e Rawalpindi. Lo ha annunciato la compagnia aerea, precisando che intense ricerche sono state compiute da elicotteri dell'esercito lungo la rotta dell'aereo, un «Fokker Friendship», fino all'imbrunire, quando sono state sospese.

Il «Fokker» era partito verso mezzogiorno (ora locale) e doveva raggiungere Rawalpindi, distante circa 300 chilometri, sorvolando una desolata zona montagnosa. Mezz'ora dopo il decollo, ha dichiarato un portavoce della (PIA), tutti i contatti radio con l'apparecchio si sono interrotti.

(Reuter)

IN XI PAGINA

Tutto fila liscio sull'«Apollo 17» domani in orbita attorno alla Luna

PERON RINUNCIA e torna a Madrid?

Buenos Aires, 8

L'ex presidente argentino Juan Peron rinuncerebbe nei prossimi giorni alla candidatura per le prossime elezioni presidenziali e ripartirebbe per l'esilio: lo hanno affermato a Buenos Aires fonti del partito giustizialista. Secondo queste fonti, Peron rinuncerebbe alla candidatura la prossima settimana.

Il 15 dicembre l'ex-presidente lascerebbe poi l'Argentina. Di una partenza di Peron il 15 dicembre ha già parlato il portavoce peronista Hector Campora, il quale ha preannunciato che l'ex-presidente si recherà in visita a diversi paesi latino-americani, ritornerà nella sua residenza di Madrid, per trascorrervi il Natale, e rientrerà in Argentina «prima delle elezioni, se vi saranno».

«DISPONIBILITA'» DEL PSI AL RILANCIO DEL CENTRO-SINISTRA

CAUTELA E PERPLESSITÀ PER LE «AVANCES» DI DE MARTINO

Si sono riaccesi di entusiasmo soltanto le sinistre della DC e Saragat - Netto rifiuto da parte degli altri capi del PSDI

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 8

L'elezione di De Martino alla segreteria socialista, per quanto scontata, ha provocato numerose reazioni negli altri partiti. Ma è certamente singolare che in alcuni settori democristiani e socialdemocratici non ci si sia neppure curati di rilevare l'ulteriore spaccatura del PSI, sanzionata dalla riunione della direzione di ieri, bensì si sia cercato di sottolineare solo la nomina dell'esponente socialista, che ha basato la sua strategia sulla «disponibilità» del partito alla riedizione del centro-sinistra. In altre parole, un dato di fatto che avrebbe dovuto indurre ad ulteriore riflessione, stante l'impossibilità di considerare come elemento realisticamente e concretamente acquisito una «disponibilità» condivisa (non completamente e solo a determinate condizioni) da poco più della metà dei socialisti, è servito, invece, a dar fiato alle trombe dei fautori di un ribaltamento del governo.

Occorre, comunque, rilevare subito che a tanti precipitosi entusiasmi delle sinistre democristiane e dell'ala socialdemocratica capeggiata da Saragat, si contrappone un atteggiamento di notevole cautela e perplessità da parte della maggioranza democristiana, e di altrettanta prudenza da parte degli altri settori socialdemocratici. Il giornale ufficiale della DC si è limitato questa mattina ad una lunga, dettagliata cronaca della seduta della direzione socialista, senza esprimere commenti sui fatti e sulle dichiarazioni che l'hanno distinta.

«Il Popolo» si è limitato ad osservare, ad un certo punto, che l'elezione del segretario, dei vicesegretari, dell'ufficio di segreteria e dell'ufficio politico del PSI non ha risolto i forti contrasti esistenti all'interno di quel partito; contrasti da cui è scaturita, come si ricorderà, la divisione del PSI in due schieramenti quasi uguali numericamente (il primo controllato da De Martino, forte del 58 per cento dei voti congressuali, il secondo, controllato da Mancini, forte del 42 per cento).

La cautela dell'organo ufficiale della DC è comprensibile. I dirigenti del partito si sono voluti evidentemente riservare un giudizio sulla base delle prime iniziative del nuovo segretario socialista, il quale già da ieri sera non ha esitato, davanti alle telecamere, ad ammettere il carattere in un certo senso strumentale dell'operazione compiuta in direzione. Infatti, dopo aver detto in quest'ultima sede

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

LA SITUAZIONE

La nomina di De Martino alla segreteria socialista è stata al centro di una nutrita serie di reazioni da parte degli altri partiti. I fautori del centro-sinistra, ignorando che l'elezione del neosegretario del PSI ha ulteriormente sanzionato la spaccatura del partito, hanno immediatamente individuato in esso un nuovo elemento valido alla ripresa della collaborazione con i socialisti. A questa tesi sostenuta dalle sinistre democristiane e dal settore socialdemocratico che fa capo a Saragat, si sono contrapposte le perplessità ed i cauti giudizi critici delle maggioranza della DC e del PSDI. Si è, infatti, sottolineato che la disponibilità socialista alla ripresa del centro-sinistra è sostenuta da De Martino a certe condizioni, che non comportano una chiusura nei confronti del PCI e, oltretutto, non è condivisa da quasi la metà del suo partito.

Si apre oggi a Perugia il convegno economico indetto dalla DC. La relazione introduttiva e gli altri interventi di base del dibattito sono tutti centrati su problemi economici, ma con ogni probabilità l'ampia discussione, che si chiuderà martedì mattina, offrirà l'occasione per far emergere non soltanto le sollecitazioni a un mutamento politico che vengono dalle sinistre democristiane, ma anche i malumori ed i fermenti esistenti in alcuni settori della maggioranza del partito, soprattutto nel gruppo Piccoli-Rumor.

Lo sciopero generale per protesta contro la risposta governativa ai problemi economici e sociali del momento giudicata insufficiente dai sindacati, è stato fissato per il 12 gennaio. Avrà la durata di 4 ore. La manifestazione era in un primo momento prevista per la metà dicembre. Il rinvio è frutto di un compromesso tra la posizione intransigente della Cgil e di parte della Uil, e quella moderata della Cisl, soprattutto del gruppo Scalia. Il comitato direttivo della Federazione Cgil, Cisl e Uil, riunitosi a Napoli, ha registrato, con un animato dibattito, le divergenze esistenti tra i sindacati.

CONFERMATE LE POSIZIONI AL TERMINE DELLA CONFERENZA MINISTERIALE DI BRUXELLES

La distensione nella sicurezza rimane l'obiettivo della Nato

Il disgelo tra Est e Ovest (con particolare riguardo al riconoscimento della Germania orientale) non deve costituire un alibi per la riduzione del potenziale difensivo dell'Alleanza atlantica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bruxelles, 8

Distensione fra Est e Ovest, ma forte posizione difensiva atlantica: questo il succo del comunicato approvato oggi dai quindici ministri degli esteri, riuniti a Bruxelles in rappresentanza di altrettante nazioni della Nato. Tutta la notte scorsa è stata spesa per la stesura della dichiarazione, che riassume quattro giorni di consultazioni: i ministri hanno convenuto tra l'altro — afferma il comunicato — che «i diversi governi esamineranno la possibilità di stabilire negoziati con la Repubblica democratica tedesca, in vista di stabilire relazioni bilaterali».

Gli stati membri dell'Alleanza, i quali sostengono sempre la politica della Repubblica federale tedesca tendente a ristabilire l'unità del popolo tedesco per «libera autodeterminazione», continueranno a tenere pienamente conto della situazione particolare in Germania, caratterizzata dal fatto che la popolazione vive attualmente in due stati diversi, che non esiste ancora un regolamento di pace liberamente concluso e che, fino alla conclusione di un tale trattato, le quattro potenze conserveranno i loro diritti e le loro responsabilità per ciò che concerne Berlino e la Germania nel suo insieme.

«I ministri —afferma ancora il comunicato — hanno preso atto della dichiarazione delle quattro potenze (Gran Bretagna, Stati Uniti, Francia e URSS) in data 9 novembre 1972, secondo cui esse sono d'accordo per sostenere le candidate della Germania dell'Est e dell'Ovest come membri delle Nazioni Unite, quando queste candidature verranno presentate». I ministri degli esteri della NATO hanno dichiarato che tale ammissione non metterà in discussione i diritti delle quattro potenze, né le convenzioni fra le tre potenze occidentali e la Repubblica federale tedesca, stipulate il 23 ottobre 1954 e relative alla sovranità della Germania.

Il comunicato prosegue affermando che «i ministri si sono dichiarati risoluti a stabilire più strette e armoniose relazioni, sul piano collettivo e individuale, tra i popoli. Essi danno un'importanza particolare all'instaurazione della libera circolazione degli uomini, delle idee e delle informazioni». E' poi affermata nel documento la convinzione dei ministri che gli obiettivi raggiunti fino a oggi non sarebbero andati in porto senza la forza e la coesione dell'Alleanza: «Un'Alleanza sana e forte è indispensabile, se si vuole assicurare la stabilità e arrivare a una pace giusta e durevole in Europa». Riferendosi ai colloqui di Helsinki, preparatori della conferenza sulla sicurezza europea, i ministri hanno rilevato che, nel corso di tali colloqui, converrebbe fissare bene alcune direttive affinché la conferenza possa arrivare a risultati soddisfacenti, e hanno fatto notare che non sarebbe comunque possibile arrivare a tali risultati senza un processo di negoziazioni dettagliate e serie, che non tenga conto di date limiti e arbitrarie.

Dopo aver accennato a una altra conferenza sulla distensione, prevista per l'autunno del 1973, e dedicata alle riduzioni reciproche ed equilibrate delle forze nell'Europa centrale, i ministri hanno preso atto di un nuovo rapporto sulla situazione mediterranea, preparato seguendo le loro direttive dal Consiglio permanente della NATO: la persistenza dell'instabilità in questa regione resta una causa di preoccupazione, per il fatto che essa potrebbe avere conseguenze dannose per la sicurezza dei paesi membri dell'Alleanza atlantica.

Il resto del comunicato è quello forse più significativo dell'atmosfera che lo ha ispirato. I ministri — vi è scritto — hanno preso atto con inquietudine del fatto che «durante

U. P. I.

Continua in 2.a pagina

IN VISTA DELLA RIPRESA DELLE TRATTATIVE FISSATA PER LUNEDI' MATTINA

BANCARI: PREME PER L'ACCORDO L'AZIONE MEDIATRICE DI COPPO

Cauto ottimismo del ministro: una vertenza difficile ma l'intesa non è impossibile
La posizione delle aziende e dei sindacati - L'orario di lavoro tra i punti di frizione

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 8

Il ministro del lavoro, Coppo, è convinto che un proficuo tentativo di risolvere la vertenza dei bancari sia possibile. Ha tratto questo convincimento dagli ultimi incontri con le parti, ed è per questo che ha invitato i rappresentanti sindacali e quelli delle aziende a tornare al tavolo della trattativa, lunedì prossimo. Certo c'è sempre la possibilità che delle difficoltà ostacolino la prosecuzione del confronto diretto: se ciò avvenisse il ministro stesso interverrà con una nuova azione mediatrice.

La ripresa della trattativa non ha fatto recedere i sindacati dal portare avanti il programma di scioperi articolati localmente e per aziende, scioperi che stanno provocando crescenti disagi nell'utenza e confusione destinata a ingigantirsi di qui al 21 dicembre, data di conclusione della fase di scioperi. Al tavolo della trattativa le parti si ripresentano su posizioni non dissimili da quelle di partenza, anche se qualche «ammorbidimento» sembra ci sia stato, tale da indurre il ministro al suo convincimento di «proficuo tentativo».

Le aziende di credito si sono dichiarate disponibili a esaminare numerosi aspetti del rapporto di lavoro, sia di carattere normativo che di carattere economico. Hanno precisato che sono disposte a rivedere tutta una serie di istituti contrattuali, a cominciare dall'inquadramento e dai gradi (revisione dei criteri già fissati dai contratti nazionali in rapporto alle previsioni più ricorrenti nei contratti integrativi aziendali), e a esaminare i problemi relativi alle garanzie volte alla sicurezza sul lavoro e alla tutela delle condizioni igienico sanitarie. Anche la richiesta di corsi aziendali di qualificazione e specializzazione, nonché il divieto dei servizi a domicilio della clientela, trovano disponibilità da parte delle aziende, in un sistema — dicono — che «abbia a trovare applicazione nei confronti di tutti indistintamente gli istituti del settore».

Per quanto riguarda il lavoro straordinario le aziende propongono un massimo di sessanta ore all'anno che il personale possa essere tenuto a prestare, libero il personale stesso di prestarne volontariamente un maggior numero. Ciò «nell'intento di garantire quella sostanziale limitazione richiesta dai sindacati, pur in presenza delle esigenze dell'attività bancaria che pone, a volte, particolari necessità di lavoro per eventi spesso non prevedibili».

A proposito poi del trattamento economico le aziende propongono un aumento retributivo fra le 150 e le 200 mila lire l'anno, una cifra — precisano — che, se si considera anche l'incidenza che l'aumento potrà avere sotto forma di incremento del premio di rendimento, è apparsa già nel quadro degli orientamenti sindacali concretizzati più di recente, in sede di rinnovi contrattuali.

I sindacati invece hanno chiesto un aumento in cifra fissa, uguale per tutti, da aggiungersi all'indennità di contingenza, pari a 375 mila lire annue (più l'incidenza sul premio di rendimento); l'elevazione dell'indennità di rischio a 30 mila lire mensili (con estensione della scala mobile a tale indennità); l'allineamento delle indennità di rischio alla prima categoria; lo aumento proporzionale delle altre indennità. Inoltre essi chiedono la «assoluta volontarietà» di qualsiasi tipo di lavoro straordinario (anche se attinente alle chiusure dei conti) o quanto meno la limitazione dello straordinario a trenta ore all'anno (un massimo di un'ora al giorno, tre ore alla settimana) per i casi di necessità «non previsti né prevedibili, di carattere urgente e transitorio».

Poi c'è il problema dell'orario di lavoro. Finora non c'è stato alcun avvicinamento di punti di vista. I sindacati insistono nella richiesta di una riduzione a 37 ore e mezza per tutte le categorie con revisione dei criteri in tema di orario di sportello. Le aziende sostengono che l'orario di lavoro dei bancari è già il più basso dei paesi della Comunità europea, essendo inferiore alle quaranta ore settimanali praticate in Francia, in Olanda e in Lussemburgo (nella Germania federale e nel Belgio l'orario è di 41 ore e 15 minuti); e così pure l'orario di apertura degli sportelli al pubblico che in Italia è di 23 ore e 45 minuti alla settimana contro le 32 e mezza dell'Olanda e del Lussemburgo, le 32 ore della Germania federale, le 31 ore e 15 minuti della Francia, le 27 ore del Belgio.

Matteo Giambi

L'ASSEMBLEA DI UNIFICAZIONE TRA FEDERACLI E MOCLI

IL NUOVO GRUPPO UNITARIO DEI LAVORATORI CRISTIANI

Due le relazioni introduttive - La «crisi ideologica» delle Acli
L'intervento di Coppo: critiche ai sindacati e agli imprenditori

Roma, 8

Si è aperta questa mattina a Roma l'assemblea nazionale di unificazione tra Federacl e Mocli, alla presenza di 88 delegati in rappresentanza di 220 mila lavoratori cristiani. Tema dell'assemblea è «lo impegno di testimonianza religiosa e sociale dei lavoratori cristiani nella società italiana.»

All'inizio della seduta, dopo la preghiera comunitaria, è stata data lettura del seguente messaggio inviato da mons. Santo Qaudri, vescovo delegato della CEI per la pastorale del lavoro: «Ringrazio per lo invito rivoltomi a partecipare ai lavori della vostra assemblea. Sono lieto che, evitando ogni polemica, costruiate assieme un movimento cristiano. Auguro che il processo di riunificazione dei lavoratori cristiani e di tutte le loro associazioni si allarghi. Invoco la benedizione del Signore sul vostro impegno di formazione cristiana e sulla vostra testimonianza cristiana, responsabile, coerente e coraggiosa, nel sociale a vantaggio di tutti i lavoratori».

Successivamente, dopo parole di introduzoine di Carlo Borrini, presidente del Mocli, l'on. Giovanni Bersani ha svolto la prima parte della relazione generale. Egli ha iniziato con un esame della «crisi» ideologica e storica del movimento operaio cristiano, (e quindi in particolare del movimento aclista), ricordando gli «errori in cui esso è incorso, riconducibili a un'accentuazione del secolarismo, all'esasperazione della concezione ontologica del classismo, al mimetismo ideologico-sociale, alla sempre più marcata politicizzazione, cause che hanno prodotto lo snaturamento del ruolo e della funzione propri dei lavoratori cristiani nell'ambito della società».

Nella seconda parte del suo discorso, Bersani si è soffermato sulle caratteristiche del nuovo movimento dei lavoratori cristiani, rilevando che l'associazione ha come punti distintivi il momento ecclesiale e quello sociale, in una «coessenzialità che trova la sintesi in un nesso vitale con la chiesa». Parlando dell'unità sindacale, Bersani ha detto che «proprio per la loro concezione in un certo senso ontologica e riduttiva della classe, le ACLI hanno favorito il maturare di una visione massimalistica dell'unità sindacale fino ad assecondarne talune opinioni note, tendenti a considerarla come l'anticamera dell'unità politica e come un modo di realizzare il cambiamento radicale del sistema.

Dal canto suo Borrini, presidente del Mocli, ha detto che i lavoratori cristiani sono chiamati a operare per ribadire i loro diritti. Preso atto delle carenze e delle incertezze della situazione economica del paese, Borrini ha sostenuto che il ristagno della industria si estende non solo all'agricoltura e al commercio, ma coinvolge anche la funzionalità della pubblica amministrazione e pone in causa fattori istituzionali, condizionanti l'intero processo evolutivo del sistema.

In serata, all'assemblea ha parlato il ministro del lavoro, Coppo, «Molti in Italia e all'estero — ha detto — mi hanno chiesto il perché di determinati avvenimenti alle Acli e alla Cisl: ho risposto che ciò viene da uomini che credono in valori che non possono essere capovolti da ventate di contestazione, da isterismi, da sfiducia, perché affondano nel permanente e non nello occasionale. Noi passiamo — ha aggiunto — un periodo di problemi gravi di cui avvertiamo la responsabilità e la nostra azione con umiltà ha quindi un solo obbiettivo: creare e favorire la ripresa economica del Paese, contrastare le minacce di disimpegno nelle aziende in via di ristrutturazione portare avanti un processo di organico sviluppo sociale».

«Il Governo — ha affermato ancora Coppo — intende avviare un discorso responsabile, non occasionale, con le parti sociali. Noi abbiamo gravi ritardi strutturali, ma il loro superamento è possibile soltanto in un confronto franco, in una ricerca delle priorità al tavolo della programmazione». A questo punto il ministro, parlando delle vertenze in corso, ha polemizzato con le organizzazioni sindacali e imprenditoriali affermando che a volte esse «costituiscono dei vuoti», nel senso che non riescono sempre a rendere operanti gli impegni assunti.

L'assemblea proseguirà i lavori domani e dopodomani. Domani continuerà il dibattito.

(Ansa)

DA OGGI FINO A MARTEDI' PROSSIMO A PERUGIA

PROBLEMI ECONOMICI IN UN CONVEGNO DELLA DC

Saranno presenti tutti i dirigenti del partito
I risvolti politici e le insidie per il governo

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 8

«I problemi dell'economia italiana: superamento della crisi e nuove prospettive di sviluppo sociale»: questo il tema del convegno economico di studi promosso dalla Democrazia Cristiana che si apre domani al teatro Morlacchi di Perugia. I lavori saranno introdotti dal presidente del convegno prof. Pasquale Saraceno a cui seguirà la relazione generale del prof. Siro Lombardini.

Sarà quindi la volta di quattro comunicazioni che apriranno il dibattito vero e proprio che si concluderà martedì.

Me c'è da chiedersi fino a qual punto il dibattito, nel quale interverranno anche Foriani e Andreotti, sarà centrato sui problemi economici. Da tempo tutte le correnti democristiane si stanno preparando al convegno di Perugia con un'attenzione e un impegno degni delle più importanti assise congressuali. Cosa c'è, quindi, dietro il convegno, e quali potrebbero esserne le conclusioni? Innanzitutto occorre considerare che l'idea della riunione di Perugia è stata lanciata soprattutto da Forlani, in sostanziale accordo co Andreotti.

Il congresso del partito, fissato in un primo momento per gennaio, ha finito così per subire un conseguente rinvio almeno fino all'ultima decade di aprile o ai primi di maggio, anche se alcuni non escludono che possa tenersi in autunno, se non interverrà intanto una decisione per spostare di un anno il referendum abrogativo del divorzio. La DC, infatti, ben difficilmente evidenzierebbe, con un congresso, le proprie divergenze interne alla vigilia di una prova tanto impegnativa quanto il referendum, che potrebbe svolgersi nel giugno '73. Comunque sono numerose le correnti democristiane, a cominciare da quella più cospicua capeggiata da Piccoli-Rumor, che premono per il congresso in primavera. E' facile prevedere, quindi, che questa sarà la scadenza, anche perché lo stesso Andreotti non è contrario, temendo che una dilazione eccessiva determini intanto qualche «imboscata» sul piano parlamentare.

E', infatti, partendo dal terreno economico, che si può sviluppare quel discorso alternativo, cui non mirano soltanto le sinistre democristiane. Facendo un breve giro d'orizzonte all'interno della DC emergono, infatti, alcuni dati di fatto innegabili. Morotei, basisti e sindacalisti non hanno oggi da soli la forza di ribaltare la situazione, anche se hanno in un uomo del prestigio di Moro il loro elemento di punta. Lo stesso Galloni, esponente della corrente basista capeggiata da De Mita, che è lo unico esponente delle sinistre a mantenere il suo ruolo di vicesegretario e a appoggiare apertamente Forlani, ha riconosciuto che le sinistre sono divise.

D'altronde più volte si è parlato nei giorni scorsi del collegamento tentato o effettuato da Rumor con De Martino per predisporre una strategia politica alternativa. Ma c'è anche chi dice che l'obiettivo esenziale non è quello della presidenza del consiglio. bensì quello della segreteria. A Perugia i temi politici sono stati ufficialmente banditi, ma è certo che in numerosi discorsi non mancheranno di venire a galla tutte queste tensioni, esistenti più o meno allo stato potenziale.

R. P.

RICHIAMO A UNA MAGGIORE MORALITÀ INDIVIDUALE E COLLETTIVA

Paolo VI: «Difendere l'ecologia della civiltà»

«Non deve né arrossire, né dimenticarsi d'essere cristiana»
Il tradizionale omaggio all'Immacolata in piazza di Spagna

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 8

Tutte le tradizioni romane della festa della Immacolata sono state rispettate. Nonostante il cielo grigio e il freddo, una gran folla ha reso l'omaggio floreale alla statua della Immacolata a piazza di Spagna. Di prima mattina i vigili del fuoco hanno provveduto a porre un cesto di fiori ai piedi della sacra immagine, in cima alla colonna; poi è iniziato il lungo pellegrinaggio dei fedeli di ogni ceto e condizione. Il Papa, seguendo la tradizione instaurata da Pio XII, e proseguita da Giovanni XXIII, si è recato in piazza di Spagna, nel pomeriggio.

Il Pontefice, che ha lasciato il Vaticano poco dopo le 16, è stato salutato lungo il percorso da numerosi fedeli: nella piazza ha ricevuto l'omaggio del sindaco, delle autorità capitoline, del provicario Poletti, dell'ambasciatore di Spagna presso la Santa Sede. La folla gremiva la scalinata di Trinità dei Monti. Paolo VI ha sostato in preghiera e ha deposto ai piedi della colonna un cesto di fiori; quindi ha impartito la benedizione apostolica ai presenti. Alle 16.45 ha fatto ritorno in Vaticano.

A mezzogiorno, dalla finestra del suo studio, Paolo VI aveva parlato ai fedeli, illustrando il significato della odierna festività. Tra l'altro, ha detto che la visione della Immacolata «tanto singolare ma reale, si fa simbolica, esempio, stimolo, conforto per noi sommersi nel mondo moderno e che siamo abbagliati dalle luci accecanti della ostentata seduzione dei sensi, priva di vera bellezza, di grazia e di innocenza; e siamo circondati da un ambiente tanto inquinato di licenzioso costume e di vizio degradante e procace».

Il Papa ha detto ancora: «Oggi ci sia restituito il concetto ideale della vita umana, della dignità della nostra persona, e del costume civile e umano, e ci sia ridata la fiducia della possibilità di essere pari alla nostra elevazione a uomini figli di Dio, fratelli di Cristo...». Il Papa ha concluso: «l'aspetto pratico e positivo della nostra devozione ci dà coraggio per concorrere a difendere, nei nostri giorni, la verità dell'amore, l'integrità della famiglia, la nobiltà dello spettacolo, la moralità della vita collettiva, la "ecologia" della nostra civiltà, che non deve né arrossire, né dimenticarsi di essere cristiana».



Telefoto Ansa
Roma — Paolo VI saluta la folla che lo acclama durante il tragitto da Città del Vaticano in piazza di Spagna, dove si è recato per rendere omaggio alla statua della Madonna

Prima di prendere congedo dai fedeli il Papa ha rivolto un significativo saluto a un migliaio di lavoratori cristiani aderenti ai movimenti Mocli e Federacli, convenuti a Roma come delegati per il congresso della unificazione.

Ar. Pa.

Con una cerimonia militare

Rievocata la battaglia del '43 a Montelungo

Caserta, 8

Il ventinovesimo anniversario della battaglia di Montelungo, nel Cassinate, è stato celebrato oggi con una cerimonia militare, svoltasi nel cimitero di guerra, alla quale sono intervenuti parlamentari della circoscrizione, autorità civili e militari con il comandante della regione militare meridionale, gen. di corpo di armata Giuseppe Di Mauro, il quale ha rievocato il glorioso fatto di armi. Con le autorità erano presenti anche i sindaci di Cassino e Mignano Montelungo. A conclusione della manifestazione, sono state deposte corone d'alloro sulle tombe dei caduti.

La battaglia di Montelungo fu combattuta l'8 e il 16 dicembre dal primo raggruppamento motorizzato, la prima formazione del risorto esercito italiano che, forte di 5.200 uomini, era sceso in linea a fianco degli alleati il 28 settembre dello stesso anno. Alla battaglia, che fu il «battesimo del fuoco» del raggruppamento, parteciparono, subendo 348 perdite tra morti, feriti e dispersi, i fanti di due battaglioni del sessantasettesimo fanteria e del quinto battaglione controcarri, i bersaglieri della seconda compagnia del cinquantunesimo battaglione, costituito in gran parte da giovanissimi ufficiali delle accademie militari, gli artiglieri di due sezioni antiaeree e i genieri di due plotoni artieri.

(Ansa)

Perplessità e cautele

Dalla prima pagina

che la convergenza dei voti autonomisti è un fatto politico significativo ed «importante» ma non costituisce una «alleanza organica», alla TV ha affermato che il PSI si è dato un assetto interno tale da impedire alla Democrazia cristiana, al PSDI e al PRI di trovare alibi o pretesti per proseguire sulla strada di governo intrapresa.

De Martino, insomma, una volta tornato alla segreteria del PSI, dalla quale si era allontanato nel 1970 per occupare la poltrona di vicepresidente del consiglio a palazzo Chigi, ha voluto mettere in moto uomini e correnti di altri partiti che hanno il tormento di cambiare la formula di governo e di maggioranza. A questi uomini e a queste correnti egli ha offerto la famosa «disponibilità» del PSI per il centro-sinistra, senza aggiungere altro, senza cioè precisare la linea politica ed avanzare proposte concrete di carattere programmatico, se si eccettua il generico richiamo alla politica delle riforme.

La maggioranza democristiana certamente valuta questa situazione di fatto, ma la sinistra democristiana sembra, o vuole, ignorarla. Significativo, in proposito, è un discorso fatto oggi dal basista Galloni. A suo giudizio, dal congresso socialista è emersa l'offerta di una disponibilità ad una collaborazione di governo. «Solo con una nuova e diversa maggioranza la DC — ha sostenuto Galloni — è in grado di aprire un dialogo serio con i socialisti. L'apertura di un discorso sui contenuti risulta inutile, se prima non s'è sgombrato il campo dell'equivoca offerta fatta ai socialisti di essere forza aggiuntiva di governo in uno schieramento pentapartitico».

Come si vede, Galloni contesta questa tesi del pentagoverno, che è invece quella di Forlani. Secondo l'esponente della sinistra democristiana, la questione dello schieramento non viene quindi né prima né dopo il discorso sul programma, ma viene insieme. Si tratta dunque di far nascere all'interno della DC una iniziativa riformatrice che la sinistra è impegnata ad offrire, a cominciare dal convegno di Perugia.

Analoghe divergenze, come si è accennato, si registrano in campo socialdemocratico. Saragat ha inviato a De Martino un telegramma, per sottolineare che la sua elezione «certamente favorirà lo sviluppo della democrazia italiana ed il benessere della classe lavoratrice, inseparabili dalla tutela delle nostre libere istituzioni». In altre parole, l'ex Capo dello Stato sollecita De Martino ad operare concretamente per rendere possibile una nuova maggioranza. Analoga tesi è stata sviluppata dal saragattiano Orsello il quale, parlando a Cosenza, ha giudicato le decisioni adottate dalla direzione socialista, a cominciare dalla elezione di De Martino con due vicesegretari dell'area politica di maggioranza e con il contemporaneo rifiuto della sinistra di partecipare alla guida politica del partito, «elementi di notevole rilievo».

La maggioranza del PSDI è, però, di parere contrario. Il vicesegretario Gariglia, in un discorso a Firenze, ha giudicato il caloroso telegramma inviato da Berlinguer a De Martino, una indicazione della volontà comunista di «mettere una ipoteca» sul PSI e sullo stesso De Martino. «Se questa ipoteca non sarà contestata né dai socialisti né dalla sinistra democristiana, costituirà — ha aggiunto Cariglia — un siluro nei confronti del ventilato centro-sinistra».

Ancor più esplicito è stato Preti in un discorso fatto a Bologna. «La elezione di De Martino a segretario — ha osservato — non modifica la situazione in seno al PSI. Infatti, non si è verificato uno spostamento di De Martino stesso verso le posizioni autonomiste, malgrado i voti della corrente nenniana, ma resta ferma la volontà del nuovo segretario di condurre avanti una politica unitaria, che tenga conto anche delle posizioni decisamente massimaliste ed eminentemente antigovernative del 42 per cento del partito. Per le possibilità di collaborazione governativa sarebbe invece indispensabile — ha concluso Preti — che la maggioranza del PSI prendesse atto della situazione che si è determinata nel Paese, soprattutto nel campo economico, a seguito degli errori degli ultimi anni, per giungere a conclusioni responsabili ed equilibrate».

Ovviamente, i liberali non hanno tardato a sottolineare le contraddizioni esistenti in campo socialista, confermate dalla elezione di De Martino. Il segretario del partito Bignardi, in un discorso pronunciato alla conferenza dei segretari provinciali del PLI, ha detto tra l'altro che «le vicende interne del PSI confermano che questo partito è, oggi come oggi, indisponibile per positive intese di governo, mancando di una chiara visione dei nessi tra socialismo e democrazia, nonché dei confini di una azione socialista che non voglia confondersi con il comunismo».

«L'attuale linea di governo — ha aggiunto Bignardi — ha tratto ragione, tra l'altro, dalla indisponibilità socialista constatata già ora è un anno nella vicenda della elezione presidenziale e dalla volontà di evitare al nostro Paese pericolosi slittamenti verso governi di fronte popolare o maggioranze assembleari. Né la situazione politica è mutata da un anno a questa parte, semmai si è accentuato il massimalismo del PSI. In siffatta situazione sarebbe un errore imperdonabile lasciarsi prendere, come accade a talune frange della D.C., da insofferenze e da impazienze. Oggi — ha concluso Bignardi — c'è una piattaforma certa, con un programma che può essere flessibilmente aggiustato, secondo l'evolversi della crisi economica sociale del Paese: abbandonata questa piattaforma, non si avrebbe più alcuna certezza, né di quadro politico, né di programma».

R. P.

NATO

gli ultimi sviluppi del clima politico europeo, l'Unione Sovietica e i suoi alleati sembrano decisi a mantenere e ad accrescere un potenziale militare che, per la sua ampiezza e la sua natura, sembra oltrepassare largamente ogni esigenza strettamente difensiva; e continuano inoltre a consacrare immense risorse al miglioramento e alla modernizzazione delle loro forze terrestri, aeree e navali».

I ministri hanno quindi sottolineato che i mezzi che abbisognano alla Nato in materia di difesa non possono in alcun modo essere dissociati dalla realtà dei mezzi militari del Patto di Varsavia: «Ogni riduzione unilaterale dello sforzo dell'alleanza ridurrebbe la credibilità di una realistica dissuasione e lo stabile equilibrio delle forze, senza il quale nessun negoziato sulla sicurezza può arrivare a risultati soddisfacenti».

Nelle discussioni antecedenti alla stesura del comunicato, molte riserve erano state espresse riguardo alla posizione della Danimarca che, nonostante le proteste degli alleati, ha in progetto la riduzione delle spese militari: i ministri, nel comunicato finale, hanno ribadito il concetto secondo il quale il potenziale militare globale della Nato non deve essere ridotto, salvo nel quadro della riduzione mutua ed equilibatrata delle forze.

U. P. I.

LA TRAGICA ESPLOSIONE CHE HA UCCISO 13 SOLDATI E FERITO ALTRE 5 PERSONE

Dormivano accanto all'esplosivo le vittime della sciagura a Gargaro

Si esclude un sabotaggio - Mancanza di misure di sicurezza - Lesionate le case vicino alla scuola dove la polvere veniva custodita - Evitata per caso una strage - Quattro i responsabili arrestati

Gorizia, 8

Il tragico scoppio di Gargaro, che è costato la vita a 13 soldati dell'esercito jugoslavo, ferendo in modo assai grave altre cinque persone, sarebbe dovuto a una tragica fatalità. In altre parole non ci dovrebbero essere responsabilità di natura dolosa, ma soltanto colposa, anche se, evidentemente, pesantissime. Di conseguenza andrebbero scartate le ipotesi che, in un primo tempo, erano state avanzate da qualche parte di un atto di sabotaggio, o di tragiche determinazioni suicide. Ai due arresti di ieri se ne sono aggiunti oggi altri due.

La zona che — lo ricordiamo — è situata a una quindicina di chilometri da Gorizia, è strettamente sorvegliata dalla «milizia», dalla polizia militare e da reparti dell'esercito. Chi è riuscito ad approssimarsi al lungo disastro ha potuto notare come l'edificio della vecchia scuola di Ravne, un villaggio montano di poco più di cento anime, situato a breve distanza da Gargaro, appare semi distrutto dalla potentissima esplosione, il cui rimbombo — lo abbiamo saputo oggi — era stato captato mercoledì sera, sia pure indistintamente, anche in alcune località del Friuli orientare. Della scuola sono crollati un porticato e una tettoia soprastante. Tutto il resto appare sconvolto e squassato dalla esplosione. Danni di una certa entità hanno subito anche le case vicine.

La circostanza che non sussistono responsabilità di natura dolosa è emersa oggi pomeriggio a Nuova Gorizia, nel corso di una serie di dichiarazioni, rese presso la sede dell'amministrazione comunale, da alti esponenti dell'esercito e della magistratura jugoslava. Alla riunione sono intervenuti, tra gli altri, il sindaco di Nuova Gorizia Rudi Simac, l'ispettore generale dell'esercito jugoslavo generale Dusan Korac, il generale Franc Tavcar, comandante della regione militare della Slovenia, il presidente del tribunale circondariale di Nuova Gorizia dottor Karel Tassotti, che presiede pure la commissione di inchiesta, il Pubblico Ministero Silvo Vremec, il deputato Dusan Sinigoj e il comandante della polizia Joze Strumbelj.

Dalle dichiarazioni degli esponenti jugoslavi, e in particolare da quelle rese dal generale Korac, si evince che la sciagura va eddebitata a inosservanza. non solo di precise disposizioni di legge, ma anche delle più elementari misure di sicurezza. La causa determinante dovrebbe essere questa: l'esplosivo anziché essere depositato all'interno di una apposita casamatta, situata a debita distanza dalle zone abitate o di traffico, veniva invece custodito nella vecchia scuola, proprio al pianterreno dell'edificio, composto di due vani, nei quali addirittura i 15 militari mangiavano e dormivano. Oltre all'esplosivo c'erano pure numerosi detonatori elettrici e quelli usati per le operazioni di smistamento.

A questo punto va precisato che i militari provvedevano soltanto al lavoro manuale di escavazione delle buche, nelle quali si sarebbe dovuto poi introdurre l'esplosivo per il brillamento. Ma tutto il resto dei lavori di sistemazione e di asfaltatura della strada che da Gargaro conduce a Canale d'Isonzo, lunga circa una trentina di chilometri, veniva svolto a cura e sotto la diretta responsabilità dei tecnici dell'azienda comunale di Nuova Gorizia; di conseguenza quest'ultima viene considerata pure giuridicamente responsabile della conservazione degli esplosivi. Ecco perché, non appena costituita la commissione di inchiesta, il dott. Karel Tassotti, presidente del tribunale circondariale di Nuova Gorizia, ha ordinato l'arresto, subito eseguito, di due tecnici dell'azienda e precisamente dell'ing. Ilja Paterovic e del capomastro Zdravko Brescak. All'ing. Paterovic, incombeva anche un compito di sorveglianza, ai fini proprio della prevenzione degli infortuni sul lavoro.

Ma a questi primi due arresti ne sono seguiti, come abbiamo detto, altri due: quelli del tenente Rangel Slatkov e del sottotenente Ivan Milkucic. Quest'ultimo si trova piantonato all'ospedale di San Pietro, in quanto è uno dei feriti. Era lui che comandava il gruppo dei soldati addetti ai lavori della strada, mentre il tenente Slatkov lo aveva comandato, a quanto sembra, fino a pochi giorni prima del tragico evento.

Tutti e quattro gli arrestati saranno giudicati dalla magistratura ordinaria e non da quella militare. Le imputazioni a loro carico saranno probabilmente di condotta colposa e di mancata osservanza delle norme di sicurezza. Restano naturalmente da osservare le modalità dello scoppio. Il materiale esplosivo usato sembra che fosse del tipo «amonal», di produzione jugoslava (ma in merito gli esponenti dell'esercito e della magistratura non si sono pronunciati). Non si sa bene se questo tipo di esplosivo, impiegato molto spesso nelle costruzioni stradali, abbia le caratteristiche della dinamite oppure del plastico.

Comunque, nel momento in cui si è verificata l'esplosione, la giornata lavorativa era già terminata da qualche tempo, e la ventina degli operai addetti se ne era già andata a casa. Altrimenti sarebbero stati anch'essi coinvolti nel tragico incidente.

Le condizioni dei feriti (tre civili e due militari) stanno migliorando. La famiglia Hvala, che abitava al primo piano dell'edificio distrutto, è composta dal marito Alojs, dalla moglie Valerija e dalla figlia Vesna. Alla signora Valerija sono state amputate le gambe. Numerosi telegrammi di condoglianze sono pervenuti alle autorità civili e militari di Nuova Gorizia. Un messaggio di cordoglio è stato inviato anche dal presidente dell'amministrazione provinciale di Gorizia, dott. Chientaroli.

Antonio Cattalini

DRAMMATICO INCIDENTE IN UN'OPERAZIONE DELLA FINANZA AL LARGO DI BRINDISI

Contrabbandieri sbalzati in mare durante un abbordaggio: uno grave

Sono finiti in acqua in tre, per la collisione tra la loro imbarcazione e una motovedetta

Brindisi, 8

Tre contrabbandieri sono rimasti feriti, uno dei quali in modo grave, durante una operazione della Guardia di finanza, al largo degli scogli Apani, a circa 20 chilometri da Brindisi: i tre erano su una motobarca, e sono caduti in mare in seguito alla collisione con una motovedetta delle «fiamme gialle», durante l'abbordaggio dell'imbarcazione.

La motovedetta d'altura «G. 41 Grasso» della Guardia di finanza, in servizio di perlustrazione lungo la costa, per prevenire le continue operazioni di sbarco di tabacchi lavorati esteri — mentre era a due miglia al largo degli scogli Apani, ha intercettato sul radar due motobarche, che navigavano affiancate: i finanzieri hanno allora raggiunto le imbarcazioni (che sono poi risultate cariche di scatoloni di sigarette di contrabbando). Ai prescritti segnali di «alt» le motobarche hanno aumentatao la velocità, prendendo diverse direzioni.

La «G. 41 Grasso» ne ha in seguita una, mentre i militari a bordo hanno sparato alcuni colpi di arma da fuoco verso l'alto, a scopi intimidatorio. Poiché la motobarca non si fermava, è stato necessario abbordarla: l'unità contrabbandiera è stata affiancata per eseguire la difficile manovra, ed è stato in questa fase che un colpo di mare ha provocato la collisione tra i due natanti. In seguito al violento urto, i tre marittimi che erano a bordo della motobarca, nonché molti scatoloni di sigarette, sono stati sbalzati in acqua.

Le «fiamme gialle» hanno subito soccorso i contrabbandieri, che — dopo essere stati raccolti con qualche difficoltà per le condizioni del mare — sono stati trasportati dalla motovedetta a Brindisi e ricoverati nell'ospedale civile «Di Summa»: Vittorio Menga, di 32 anni, e Mario Del Monte, di 30, guariranno in alcune decine di giorni; per Nicola Esposito, di 27 anni — di Brindisi, come gli altri due contrabbandieri —, i sanitari si sono invece riservati la prognosi, poiché il giovane ha riportato sindrome polmonare da annegamento e alcune ferite.

Sul posto dell'incidente è giunto successivamente il guardacoste «G. 11 Amici», che ha provveduto a recuperare seisento scatoloni — che erano parte in mare e parte sull'imbarcazione —, per complessive sei tonnellate di tabacchi lavorati esteri: la motobarca, spinta dal vento, si è incagliata su una scogliera, e l'operazione di recupero si presenta molto difficile.

In seguito alla collisione, il «G. 41 Grasso» ha riportato danni alla parte prodiera (parte del fasciame ha ceduto, provocando una falla che è stata subito tamponata) e a un motore: l'equipaggio è rimasto illeso. Del fatto è stata informata l'autorità giudiziaria, mentre proseguono le indagini per identificare i contrabbandieri che erano sull'altro natante.

(Ansa)



Gargaro — Una drammatica immagine dell'edificio scolastico semidistrutto dall'esplosione La foto, purtroppo di qualità molto scadente, è stata ricavata da un giornale jugoslavo

IL LIBRO DI SERGIO ZAVOLI

Un uomo al napalm

L'UOMO, oggi. E' uguale a se stesso; è un uomo nuovo. Dalla preistoria all'era dell'atomo niente altro che un'altalena di avvenimenti esteriori che hanno lasciata immutata la sostanza umana; dalla Belle Epoque al Vietnam un processo irreversibile che ha alterato verso soluzioni impreviste e imprevedibili la morfologia spirituale, oltre che fisica, dell'essere chiamato in nome della ragione a determinare se stesso, unico in tutto il panorama delle creature viventi.

Sembra dialettica ed è lacerazione. A dispetto della contradizion che no 'l consente, i sostenitori del nihil novum sub sole sono nel giusto così come lo sono coloro che affermano, smarriti: siamo in un momento unico in tutta la storia dell'umanità. In questo la crisi.

La crisi nei suoi aspetti multiformi. Affascinanti o allucinanti, a seconda della filosofia personale di ognuno, sempre che ci sia ancora qualcuno che abbia una filosofia. Ecco, questa è certamente una nostra specialità: mai come oggi è stato così imponente il numero delle persone senza una filosofia, alcune paghe di mantenersi abbarbicate ai surrettizi consumistici, altre semplicemente inconsapevoli, altre ancora — troppe — alla disperata ricerca di una ragione, una qualsiasi, per accettare di vivere.

Che poi sarebbe la crisi dei valori, no? Quella stessa che fa rimpiangere a più di uno i tempi cupi dell'ignoranza e della superstizione; i tempi dell'oscurantismo illuminato però da qualche certezza, da qualche fede magari perversa, da qualche ideale, magari destinato a tradursi in fallimento una volta attualizzato.

Il vero guaio, come disse qualcuno, è la conoscenza; cioè noi oggi sappiamo troppo per appagarci delle piccole consolanti certezze che potevano andar bene fino a ieri l'altro. Se ci dicono che ogni giorno migliaia di nostri simili muoiono per denutrizione e che altri vengono venduti schiavi e altri ancora aspettano guardando il cielo la bomba che li distruggerà; se ci dicono che la natura muore, che gli oceani sono avvelenati, che le specie animali si estinguono; bene, di fronte a questo noi non siamo più capaci di accettazione, perché contemporaneamente ci viene comunicato che i mezzi, i mezzi concreti e i mezzi teorici, per eliminare tutto questo esistono ed è solo colpa nostra, di noi tutti, in fondo, se non sono applicati; e allora lo sentiamo come una giustizia insopportabile.

* * *

Sergio Zavoli. A Trieste, 'sta sera, con tutto il suo mestiere e la sua carica, sconcertante a volte, di impegno e di umanità. Con Zavoli, il suo libro. E' un libro graffiante, di rottura fin dal titolo, «In nome del Figlio», ed è, come «Viaggio intorno all'uomo» (edito nel '69 dalla medesima casa, la SEI di Torino), tutto messo a fuoco intorno al difficile compito di vivere con la «speranza come misura quotidiana» il nostro momento terreno.

Non è una lettura facile. L'urgenza delle cose da dire sembra incalzare la prosa di Zavoli; tanto che a volte gli interrogativi si accavallano, le inquietudini si sovrappongono, e la parola, nell'angoscia di tradurre in simbolo intelleggibile un pensiero tormentato, si intorbida e si oscura. Eppure non si smarrisce mai la profonda coerenza delle testimonianze, né lo svolgimento logico di un discorso che si fonde incessantemente col messaggio e continua in un percorso globale attraverso le tre parti del libro: «L'itinerario della identità», «La litania della violenza», «Il perimetro della speranza».

Abbiamo detto che «In nome del Figlio» non è facile; dobbiamo aggiungere però questo: chi ha l'abitudine di leggere sottolineando i passi interessanti, con l'opera di Zavoli si troverà ben presto a sottolineare intere pagine. Freccette, note, ghirigori, si affiancheranno sempre più fitti sugli spazi bianchi via via più ridotti e parleranno, alla fine, di una lettura di certo modo avventurosa e drammatica, ma straordinariamente ricca di significati e di problemi. Problemi non sempre risolti, certo: ma tutti impostati correttamente, generosamente, senza risparmio né pietà per nessuno. O meglio c'è, sì, pietà: ma è la pietà del chirurgo che incide la carne viva per farne schizzar fuori il male.

E' chiaro che non sarebbe sensato cercar di riassumere «In nome del Figlio». E' una valanga, è un alluvione di dati, notizie, statistiche, curiosità, appelli, citazioni, dubbi. Non poteva non esserlo, poiché il suo protagonista è l'uomo. L'uomo «altero e disperato, violento e debole, costruttore e distruttore; scopre l'informazione genetica mentre ad ogni secondo un corpo umano muore di fame ignorando che cosa lo fa e lo lascia morire, accorda sui diapason le filarmoniche di Tel Aviv a due passi dalle tendopoli palestinesi, celebra la morte di Dio e si battezza nelle piscine di Hollywood, soffia ossigeno con la bocca nella bocca di un fratello e lo tortura applicandogli elettrodi nei testicoli, vuol resuscitare l'uomo e l'uccide col napalm, quantizza tutto nel computer e scongiura di dirgli chi è chiedendolo persino alla droga».

Una simile tensione è dovunque nel libro, essa si trasmette al lettore e lo scuote nell'intimo; lo costringe a pensare, a fermarsi. Sarà poi davvero un bene?

Sì solo se l'uomo è cambiato fino al punto da trarre lezioni dal passato in vista del futuro; sì solo se l'uomo ha imparato a utilizzare non solo le esperienze degli errori altrui ma anche dei propri; sì solo se l'uomo è maturo ormai per trovare in se stesso la risposta a tutte le sue domande.

Se non è così, tutti i libri «In nome del Figlio» saranno comunque bellissimi libri.

Chiara Santagada

Morto il pittore Pippo Oriani

Roma, 8

Il pittore Pippo Oriani è morto oggi nell'ospedale Sant'Eugenio, in seguito alle ferite riportate in un incidente stradale avvenuto lunedì scorso, sulla via Cristoforo Colombo. Oriani era nato a Torino 63 anni fa. Aderì fin dal 1927 al gruppo dei futuristi. *(Ansa)*

LA LETTERATURA FRANCESE SI E' PRESENTATA AL RENDICONTO DI FINE D'ANNO

Tra due Premi gratuiti e inoffensivi un canto accorato e tre romanzi impegnati

Sono, questi ultimi, di affermati autori italiani, con l'opera più matura di Saverio Strati quella solida di Massimo Grillandi e la classe giornalistica di Sterpa nei «Papi invisibili»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, dicembre

Una grande virtù, la pazienza. Non scoraggiarti se il cielo che ti sta al di sopra assomiglia a una vecchia pagina di giornale annerita dalla caligine. Scava, invece di gemere! Per poco che il buco sia sufficientemente profondo, e che non ti venga meno il coraggio, finirai per trovare dall'altra parte un lembo di cielo più sereno. Se Parigi ti delude, tirati indietro, sfodera di soppiatto il tuo cannocchiale e puntalo risolutamente verso orizzonti più propizi: in un posto o in un altro, un paesaggio riconfortante ti attende. Il quid consiste nel non sbagliarsi di direzione.

L'altro giorno, il verdetto del Goncourt m'aveva messo di malumore. Ah, questa gente che dal loro viaggio annuale nel futuro non riportano che resti di passato! Eravamo tutti convinti che il premio più ambito della stagione sarebbe andato a Simone Schwarz-Bart per il suo «Pluie et vent sur Télumée Miracle» (editore Le Seuil), un romanzo che aveva la freschezza di una nassa estratta all'alba dall'acqua e sciorinata al sole ancora umida di salsedine. All'ultimo momento, la giuria l'ha scartato, Dio sa perché, preferendogli il gratuito «L'Epervier de Maheux» (ed. J. J. Pauvert), di Jean Carrière. Una scelta che avrei potuto magari approvare, se non ci fosse stata in gioco quella soavissima Télumée, che rimarrà nella storia della narrativa contemporanea come una delle figure di donna tra le più linde, le più pulite, le più patetiche che siano pervenute a impadronirsi del cuore dell'uomo da qualche anno in qua. Duro, e difficile, è il cuore dell'uomo; ma le tracce della scalfitura che lascia una donna quando c'entra dentro sono durevoli.

Non già che il racconto di Carrière manchi di qualità. Sarei piuttosto tentato di dire che ce n'ha di troppo. Ammiratore di Ramuz e di Giono, Carrière accarezza l'ambizione di trascinarci, fosse pure controvoglia, nelle contrade di un mitico «altrove», arbitrariamente situato sul versante Nord del monte Aigoual, un territorio che mi lascia perplesso, anche se mi seduce nel libro l'altezza del tono, se di tanto in tanto m'incanta la succosa corposità delle immagini. Indietreggio, confesso, di fronte a una realtà troppo scopertamente condizionata dalla supposta presenza d'un Dio esigente e onnipresente, ma non meglio identificato. Credere all'influsso delle macchie solari sul destino, va bene; giurare che un sasso cade sulla terra perché l'ama, mi sembra azzardoso.

Più facile, più corrivo, e ancora meno convincente nella sua disinvoltura di romanzo strutturato alla svelta, «La nuit américaine» (ed. Le Seuil), di Christopher Frank, al quale è toccato il Renaudot. Uno spigliato «reportage» sugli ambienti intellettuali e «artiste» del famigerato Quartier Latin. Spalancato, quasi allo scoperto, il cuore s'apre a ogni svolta di pagina su pozzanghere di sentimento e su pallidi spruzzi di sole.

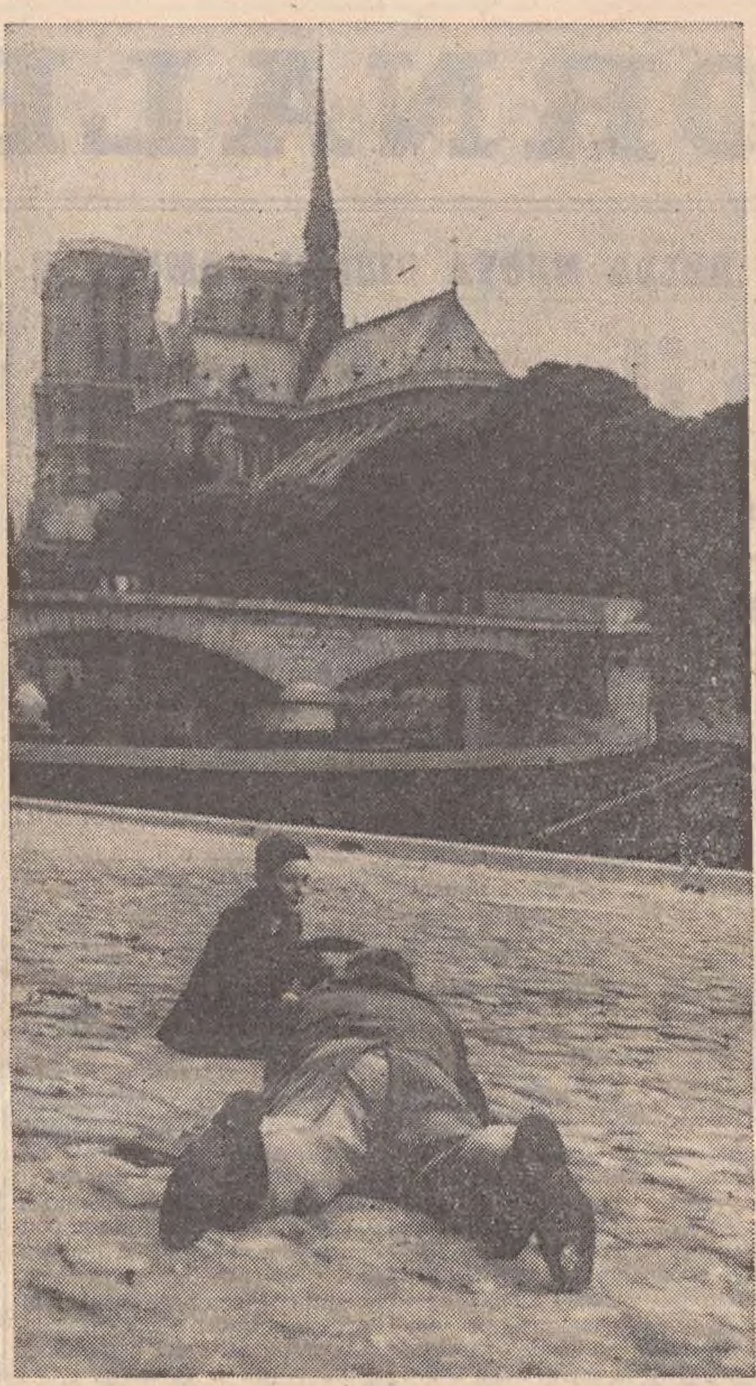
Una delusione tira l'altra, insomma. E infatti anche il Fémina, l'Iterallié e il Médicis non mi hanno riservato sorprese più consolanti; la catasta di raccontini per liceali in fregola che ho percorso coscienziosamente nel giro delle ultime settimane non ha incoraggiato le mie speranze. Voltando, dunque, le spalle alla sezione francese della mia biblioteca, ho cercato sugli scaffali riservati alla letteratura italiana tre romanzi recenti che m'ero promesso di rileggere. Tre romanzi diversissimi tra di loro, per la strutturazione, le qualità della scrittura, la densità della carica esistenziale che mi pareva sostenerli, ma tutti e tre attentissimi a mantenere le esperienze individuali sulle quali riposano le trame delle loro vicende a contatto stretto con impegni di carattere civile, sociale e morale piuttosto rari nella narrativa alla moda. Dei tre, «Noi lazzaroni» (ed. Mondadori), di Saverio Strati, è senza dubbio, dal punto di vista della letteratura pura, l'opera più matura, più tesa, più ricca d'implicazioni e di significati. Meno lineare, più complessa e sconcertante nell'impostazione, ma solidamente impiantata sui suoi cardini, «L'educazione societaria» (ed. Serra), di Massimo Grillandi, disegna una raffigurazione coerentemente puntuata della progressiva presa di coscienza sociale e umana d'un giovane confrontato con le brutture che deturpano ogni giorno un po' più il volto della nostra civiltà. Quanto a «I papi invisibili» (ed. Rusconi), di Egidio Sterpa, la sua ambizione è ardita ma semplice: presentarci un documentario abilmente romanzato su quello universo mafioso, nero e repellente, che l'autore insegue, perseguita, disseca, dalla Sicilia all'America, con la sagacia severa dell'editorialista di razza, ben deciso a smascherarne la spietatezza; malamente celata sotto i veli dell'ossequio.

Scrittore già affermato da un pezzo, largamente conosciuto e tradotto in Francia, in Germania, in Inghilterra, Saverio Strati si è rifiutato sempre, nella vita come nell'opera, a rinnegare le sue origini contadinesche. Da «La Marchesina» all'indimenticabile «Tibi e Tascia», ch'è un capolavoro messo su a forza di strisce di primavera amorosamente cucite insieme, il mondo che traduce con un'inflessibile unità contenutistica e formale è sempre quello del Sud, rurale, proletario, popolaresco: il mondo degli umili, degli oppressi, degli offesi. Se nel romanzo di oggi la sua rivolta assume accenti più duri, se più aspra si fa la sua protesta, intatta rimane la scarna eppur rugiadosa elementarità dello stile. E parlo di «stile» nel senso più esigente del vocabolo: lo stile d'uno che ha appreso a uscire sul serio da se stesso, a incamminarsi d'un passo sereno verso gli altri. Nuvole bieche attraversano il libro dall'inizio alla fine, ma il chiarore d'una solidarietà che nessun uragano potrebbe spegnere conferisce a ogni pagina la sua compattezza trasparente d'una banchisa accarezzata dal sole.

E il sole è presente fin dalla frase d'apertura del volume anche nel romanzo di Grillandi. Ma è un sole più filtrato, più cittadino, adoperato più come strumento di contestazione che come elemento di natura. Critico e poeta d'indubbio livello, Grillandi misura le situazioni e le reazioni umane col decimetro dell'intellettuale, piuttosto che con le parasanghe dell'uomo disposto a riconoscersi nel «cafone» che incontra. Ciò che in Strati ribolle come una minestra povera e amara prende, nel racconto di Grillandi, il sapore d'un «potage» quasi troppo ricco in legumi. Perché troppo apparente, la volontà dimostrativa dell'autore rischia di affievolire l'esemplarità del suo intento.

Egidio Sterpa, lui, all'esemplarità non ci pensa nemmeno. Le sue ambizioni letterarie si confondono con quelle che gli sono imposte dalla sua bramosia di efficacità. Giornalista politico di gran classe, e di non comune cocciutaggine, la sua probità proverbiale è riconosciuta persino dai suoi avversari. Le sue opzioni concordano di rado con le mie, ma mi commuove la sua fedeltà a certi valori che anch'io vorrei veder preservati, mi rincuora la sua insaziabile fame di onestà e di giustizia. E' proprio questa fame che l'ha spinto a costruire intorno ad avvenimenti e a personaggi precisi, tuttora presenti nella memoria di tutti, la vicenda de «I papi invisibili». Quando Sterpa si butta a scrivere, non si sbarazza della propria anima come si lascia il cappotto nell'anticamera: la investe intera nella causa che abbraccia, la porta a passeggio anche nei luoghi più pericolosi, più malfamati. E ciò dà al suo romanzo un accento di verità che avvince e convince.

Ilo de Franceschi



Telefoto Upi
Parigi — Una singolare inquadratura del duomo di Notre Dame

GRAZIA ED ELEGANZA DIFFICILMENTE COMPRENSIBILI AI GIORNI NOSTRI

DICEMBRE A VIENNA

Questo mese è un caleidoscopio di immagini che vengono e vanno leggerissime portate dal vento del Wiener Wald

Vienna, dicembre

Tra l'Avvento e il Natale Vienna — dicono i danubiani — diviene veramente «viennese». Non v'è, infatti, altro periodo dell'anno che sappia meglio sottolineare tante garbate particolarità, ereditate in gran parte dal Biedermeier, nelle quali vivono (o meglio, sopravvivono) una grazia e un'eleganza, difficilmente concepibili ai nostri giorni.

E' questo il momento in cui tanti temi di diversa suggestione intervengono nella vita quotidiana per dare ad essa toni e colori di affettuosa tradizione familiare. Sono elementi decorativi e personaggi singolari (creati dalla fantasia o reali). Aprono il «tempo» le festose corone dell'Avvento, in cui il verde cupo dell'abete fa da sfondo contrastato al rosso augurale delle quattro candele. Si può dire che non esista casa o negozio della città che non presenti, con un senso di felice orgoglio, questo elemento pre-natalizio.

E' poi la volta di Nikolo (San Nicola) e di Krampus, gli eterni avversari che, tuttavia, la recente normativa comunale ha scacciato dalle strade, per lasciare ad essi soltanto l'ospitalità — su commissione — di famiglie legate alle vecchie tradizioni e desiderose di consegnare intatto ai bambini un antico patrimonio, sempre valido nella sfera, ormai assai ridotta, delle sane esperienze infantili.

Nelle strade restano, invece, dominatrici dei crocevia dove il traffico pedonale è più intenso, le «Maronifrauen», cioè le donne che vendono le castagne, e quelle che offrono a pochi scellini un piccolo «bund», un mazzettino di fiori di stagione.

Sono i due temi del caldo appetitoso e del colore profumato, che invitano al modesto, affettuoso omaggio, quando non sono un motivo di autosoddisfazione. Ma è bene ricordare che sia la caldarrostaia viennese, sia la venditrice di mazzetti di fiori non s'inquadrano necessariamente in un piccolo commercio di tipo popolare. Non c'è alcuna selezione fra gli acquirenti, né esiste qualche complesso che inibisca a chi, ad esempio, è in abito da sera e si accinge ad assistere a una «gala» all'Opera di Stato, di fare la fila — una piccola fila, per la verità — per comprare un cartoccetto di castagne roventi.

Ugualmente protagonisti del dicembre viennese sono, insieme alle «Maronifrauen», i Filarmonici, Johann Strauss con il suo intramontabile «Pipistrello» e Richard Strauss con il «Cavaliere della rosa», il valzer e la «Pummerin», la grande campana del Duomo di Santo Stefano.

Ma dicembre è essenzialmente Natale. Uno dei Länder della Repubblica federale ha, a turno, l'onere e l'onore di regalare alla capitale un abete gigantesco, che viene innalzato davanti al Municipio a ricordare visivamente quel momento dell'anno che, per secolare privilegio, si differenzia da tutti gli altri, in quanto sa accogliere in serenità e letizia i toni suggestivi della favola più bella. Il trasporto a Vienna di questo immenso abete dal luogo d'origine è spesso assai difficoltoso. A risolvere tutti i problemi tecnici sono chiamati gli specialisti del genio che da anni proteggono e fanno scorta al simbolo per eccellenza del Natale viennese.

Così come avviene sulla centralissima piazza del Municipio, altri alberi, per iniziative di enti pubblici e di privati, vengono innalzati al Graben o sul Schwarzenbergplatz, al Ring e in prossimità dell'Opera di Stato, alle stazioni, al Prater, a Grinzing e a Schönbrunn. E' uno sfavillio di luci che si traduce in melodie natalizie.

La collana si apre con il vecchio — ed ormai consunto — «Mercato di Gesù Bambino», davanti al Palazzo della Fiera. E' un secolare motivo del Natale viennese, che tuttavia ha ormai veramente bisogno d'un po' di ossigeno per sopravvivere. Lo amore per la tradizione non può sempre far miracoli; e sono già molte le volte in cui è riuscito a ridare lena e fiato a una manifestazione che sembrava condannata, per essere divenuta estranea alla città. Questo mercato natalizio — che ricorda un po' quello di piazza Navona a Roma — può e deve essere salvato; ma occorre una buona trasfusione di sangue (e d'idee). Occorre restituirgli la convinzione di essere effettivamente un mercato e non soltanto un motivo del folclore viennese. E non basta la convinzione; ad essa deve corrispondere una precisa realtà. Tuttavia non dovrebbe essere difficile ritrovare l'una e l'altra.

I lumi si susseguono lungo le grandi strade che dal centro conducono verso la periferia: la interminabile Mariahilferstrasse, la Thaliastrasse, la Währingerstrasse, la Praterstrasse e cento altre. V'è una colonna musicale che li accompagna: e anch'essa nasce dalla più bella tradizione del Natale europeo. E' il canto augurale di Gruber e Mohr, «Stille Nacht, heilige Nacht». Il dicembre a Vienna è un caleidoscopio d'immagini, che vengono e vanno leggerissime, portate dal vento del Wiener Wald. Su ognuna è scritto: «Buon Natale!».

Dino Satolli

A Firenze la settimana della bottega antiquaria

Firenze, 8

Da ieri al 17 dicembre, ad iniziativa del sindacato provinciale degli antiquari di Firenze, viene ripetuta la settimana della bottega antiquaria che questo anno si intitola «Natale a Firenze con gli antiquari».

La settimana della bottega antiquaria è una particolare manifestazione nella quale figura in mostra l'intera città rappresentata dalle botteghe antiquarie. Attraverso lo «shopping» il visitatore potrà distinguere i veri antiquari da coloro che, abusivamente e clandestinamente, usano tale appellativo; rileveranno come gli oggetti in vendita per l'occasione siano muniti di un certificato di garanzia che attesta lo stato di conservazione, l'epoca e il giusto prezzo. Questo certificato è quello che caratterizza la manifestazioche caratterizza la manifestazione.

Il «Natale a Firenze con gli antiquari» è quindi un tema di grande attualità, che si propone di richiamare l'attenzione dei collezionisti e degli amatori sulle tradizionali botteghe fiorentine. *(Italia)*

Mostre d'arte

GOMIRATO

Al caffè Teatro di Gorizia espone Giorgio Gomirato, artista udinese che nell'incisione e particolarmente nella tecnica xilografica ha raggiunto risultati di alto livello, affermandosi in varie rassegne nazionali e internazionali. In questa personale, comprendente diciotto opere scelte fra le più rappresentative degli interessi di Gomirato, si ha effettivamente una conferma persuasiva della validità di un mondo a lungo esplorato e sofferto, e tradotto in immagini tanto concise quanto eloquenti.

Contadini, cacciatori, uomini e donne di un Friuli in cui la fatica ha qualcosa di epico, e la simbiosi con la terra è totale, compaiono nelle piccole tavole di Gomirato come protagonisti di un dramma in cui ogni elemento è stato centrato nei suoi valori essenziali, senza superfluità e senza frange retoriche. L'incisione, sicura e perentoria, rivela nello stesso serrato dialogo tra bianchi e neri la consapevolezza che guida l'artista nell'articolare le figure, nel bloccarle in atteggiamenti definitivi. E ne scaturisce una tensione che immediatamente inserisce l'osservatore nel vivo di un mondo paesano dove non c'è spazio per abbandoni lirici. Le stesse linee del paesaggio, che a volte si priva dell'uomo, diventano simboli segnici di penetrante vigore espressivo, manifestando la singolarità e insieme la coerenza di una visione mai distaccata dalla vita ma da essa costantemente condizionata.

Bisogna dire che le xilografie di Gomirato sono tra le cose migliori viste fin qui a Gorizia nel campo calcografico, e tanto più significative in quanto presentate da un artista schivo, che, alieno da ogni «battage» pubblicitario, lavora con esemplare probità, facendo sempre aderire il proprio linguaggio alla costanza di un patrimonio di motivi costruito con infinito amore.

F. M.

A Giuseppe Fiori il Premio «Sapio»

Alassio, 8

Il premio televisivo «Nico Sapio 1971» è stato assegnato, per la quarta edizione, a Giuseppe Fiori, autore del documentario «La Cina è più vicina».

La giuria — composta da Cesare Cavalleri, Angelo Cavallo, Angelo Gangarossa, Gastone Geron, Giuliano Gramigna, Giuseppe Borselli, Bruno Marini e Morando Mofradini — ha motivato l'assegnazione del premio a Fiori per il modo in cui il documentarista ha saputo condurre, «attraverso un tempestivo rapporto di attualità, un lucido discorso informativo su alcuni aspetti della società cinese».

«La Cina è più vicina», numero speciale di «TV 7», è stato girato a Shangai e Pechino, e mostra vari aspetti della vita cinese. Il premio, dedicato al radiocronista genovese Nico Sapio, morto nel disastro aereo di Brema del 1966, sarà consegnato il 15 dicembre ad Alassio.

Il «Nico Sapio — Riviera di Ponente», premio riservato ai servizi radiofonici e televisivi che illustrino temi e problemi della Liguria, è andato a Pierfranco Rembado. *(Ansa)*

«Il padrino» e i suoi soldi

Hollywood, 8

Marlon Brando ha chiesto mezzo milione di dollari più il 10 per cento sugli incassi lordi per girare il seguito del «Padrino». La Paramount, che aveva pagato molto meno Brando per il primo film, sta continuando le trattative. Negoziati sono in corso anche con altri tre interpreti del primo film (Al Pacino, Robert Duvall e Richard Castellano) per il seguito. Il nuovo film, sempre diretto da Francis Ford Coppola, comincerà in luglio. *(Ansa)*

OPINIONI OPINIONI OPINIONI

Il gerovital degli italiani

L'inviato speciale di un quotidiano piemontese al seguito del Torino — impegnato domenica scorsa a Bologna — nel raccontare ai propri lettori la cronaca della partita (perduta dalla sua squadra per 1 a 0) si è lasciato andare a note di profonda comprensibile amarezza, al punto che — sotto i brividi della febbre tifoidea, un male purtroppo comune alla vivace casta dei giornalisti sportivi — non sapendo con chi prendersela ha finito per scaricare tutto il suo malumore non sull'arbitro di turno e neppure sui soliti giocatori avversari e neanche sui pali o sulle traverse, ma addirittura sui muri, sulle gradinate e sulla facciata dello stadio, nato Littoriale.

Leggiamo un po' assieme quanto ha scritto il mesto redattore nel suo servizio: «Lo stadio di Bologna è una vetusta arena di mattoni rossi costruita sul finire degli anni Venti e reca, come tutte le opere di quell'era, i segni delle false pretese architettoniche di una "grandeur" lungamente vagheggiata e mai conquistata (non si chiamava per caso Littoriale?). Il suo attuale aspetto è dimesso, direi anzi visibilmente malandato (amici bolognesi mi avvertono che ogni tanto quelli del Comune cercano di rappezzarlo alla meglio, di tenerlo cioè in piedi), cosicché ricorda certe paesane arene per corride della vecchia Castiglia. Insomma, una specie di plaza de toros, oggi tra l'altro intristita dalla foschia...» come triste era il suo cuore, aggiungiamo noi, a causa del suo Torino sconfitto e umiliato su un terreno che in altre occasioni si era mostrato generoso e luminoso nei confronti degli ospiti. Ma non del Torino. Imperdonabile colpa.

Il giornalista partito dall'ex capitale con tante speranze se ne è dovuto ritornare a casa con le classiche pive nel sacco. Ed era triste, ne aveva tutti i buoni motivi. Il guaio è che anche noi siamo tristi per non meno legittimi motivi. Infatti sul fascismo che fu violenza e antidemocrazia, sui suoi epigoni che sommarono stupidamente le loro responsabilità a quelle più gravi dei nazisti, su Mussolini che da dittatore perse malamente una guerra che non avrebbe dovuto fare, siamo tutti d'accordo, eccezion fatta dei nostalgici, come siamo tutti d'accordo, eccezion fatta per gli estremisti, che l'ultima sciagura che possa capitare oggi all'Italia è quella di finire sotto un nuovo regime totalitario. Ma non si può essere assolutamente d'accordo con coloro che praticano a orecchio il malvezzo — che spesso rasenta il grottesco che non ha nulla a che vedere con l'umorismo — di voler scaricare tutte le nostre insufficienze e tutti i nostri ritardi sul fascismo che, calendario alla mano, è morto e sepolto da trent'anni. Almeno quell'edil-fascismo che costruì il Littoriale a Bologna e il Foro Mussolini a Roma.

Ecco, ad esempio, restando allo stadio di Bologna, è spontaneo osservare senza malizia che nessuno avrebbe impedito, sol che l'avessero voluto, agli attuali amministratori comunali della città, al potere da circa sei lustri, di buttarlo giù e di costruirne sulle sue rovine un altro più bello, meno imperiale, e soprattutto al riparo dalla noiosa foschia che tanto disturba i giocatori torinesi e il loro appassionato cronista, tutti abituati a vivere in una regione dove il sole splende per 366 giorni l'anno, se bisestile; un giorno in meno se non lo è. Lo stesso discorso vale per i Codici che vengono definiti fascisti a tutte lettere. Per cui anche Freda, Ventura e Valpreda sono già in possesso dei requisiti necessari per entrare nel ruolo sempre aperto delle vittime del ventennio. Questi Codici perché non li cambiamo? Non lo impedisce certamente Starace che con la sua scomparsa ha privato di alibi tanti coristi in stivali e camicia nera. Il sen. Bosco, pochi giorni fa, si lamentava per l'arretratezza di certe norme penali e di certe pene, dando quasi a intendere che sarebbe favorevole a un ripristino del diritto romano che rimetteva al pretore la facoltà di amministrare liberamente la giustizia secondo equità. Per quanto riguarda le pene, il rappresentante democristiano non l'ha detto ma non si è mostrato contrario a una eventuale loro applicazione a rate, possibilmente comode e senza interessi. Nessuno però ha mai avuto l'onestà di dire che per approvare nuovi codici occorre un governo di una maggioranza stabile che abbia a sua disposizione almeno un'intera legislatura. Circostanze che in Italia non si verificano più dal 1948. Passato quel quinquennio, peraltro dedicato alla ricostruzione degasperiana, siamo rimasti in balìa di ministeri dal fiato corto e dalla politica... lunga.

Abbiamo letto su un rotocalco che anche la bonifica delle paludi pontine era stata un'opera sbagliata. Chi sa perché? Se così fosse non resta che da ricoprire nuovamente quelle terre d'acqua putrida e di spugnosi canneti per la felicità delle folaghe. La verità è che noi italiani siamo disponibili ad ogni tipo di conformismo. Abbiamo tutti famiglia. I gerarchi di ieri, rivivono in quelli di oggi. E' la mentalità, l'abitudine all'ossequio, alla piaggeria, all'adulazione. Le cosiddette «correnti» che operano all'interno dei partiti non sono altro che la sublimazione del sopruso continuato nei confronti di coloro che pur militando sotto la stessa bandiera, potenzialmente rappresentano i veri concorrenti da battere nella conquista dei posti di potere. E' la corsa al privilegio. Senza umiltà. E' la spiegazione perché in Italia i governi hanno breve vita. Per i licenziati c'è sempre pronto un ente assistenziale. Al tempo del fascismo si chiamava «Agip» (azienda generale infortunati politici). Oggi di «Agip» ne esistono molte e tutte ambite.

Nel 1940 nel corridoio di una caserma venne tirato su un quadro - gigante di Mussolini. Il pittore era di buon pennello, si chiamava Buffone. La sua firma sosteneva il faccione del duce. Un giorno sotto quel quadro si riunirono alcuni alti ufficiali. Dopo un breve dibattito, il più alto in grado sentenziò: «Va bene. C'è poco da fare. O lo tiriamo giù o cancelliamo la firma o la sostituiamo con un'altra che potrebbe essere Serio che è chiaramente l'opposto di Buffone». Siamo fermi a quel tempo nelle direzioni dei partiti che riscuotono i maggiori consensi popolari. Noi italiani siamo sacerdoti del profeta Fouché che teneva alle spalle della sua poltrona un quadro intercambiabile con le immagini di Napoleone e di Luigi XVIII.

La raccomandazione è uno sport nel quale eccelliamo. Siamo tutti olimpionici. A volte ricorriamo a un amico fidato anche se si tratta di conoscere un qualsiasi numero telefonico. In piena guerra tutti i comandi militari ricevettero una circolare segretissima nella quale veniva affrontato il delicato problema delle segnalazioni. Dopo le rituali diffide, il documento metteva in evidenza che il duce da quel preciso momento — per ordine del partito — non aveva più amici. Chi si sarebbe vantato del contrario era da considerarsi millantatore di professione. Non sappiamo chi sia stato l'autore dell'ucase, ma sappiamo che allora pochi rilevarono il ridicolo di quella disposizione che d'ufficio trasformava in «nemici» del regime gli italiani in blocco. In quanto ai parenti del duce venivano tassativamente elencati coloro che potevano considerarsi tali a tutti gli effetti. La raccomandazione in questi casi era ammessa. Ebbene, continuiamo a praticare lo sport della raccomandazione più e meglio di prima se è vero quanto ha affermato il presidente di un istituto previdenziale che per poche centinaia di posti messi a concorso si è ritrovato il tavolo coperto da diecimila segnalazioni di partiti al governo e all'opposizione. Una vera follia.

La delazione è il gerovital degli italiani. Naturalmente c'è delazione e delazione. La gamma va dal professionismo al dilettantismo. Ma è sempre delazione. Perché notoriamente antifascista, un melanconico venerdì di un lontano anno, chi scrive venne fermato. Succedeva. Era estate. Nel chiuso della calda cella, sorvegliato a vista, cercava di capire, anzi d'indovinare, di quale risibile reato fosse stato incolpato. Dopo una settimana di ricerche, finalmente venne fuori il retroscena. Due suoi colleghi avevano riferito in alto che nel corso di una conversazione aveva tenuto un contegno ostile nei confronti del regime, usando termini provocatori e comunisti. L'epilogo di quell'avventura personale poco importa. Anzi non importa affatto. Perché fa il paio con il «caso» di un illustre docente universitario che era stato schedato dalla polizia fascista perché «dedito alla stretta di mano e alla lettura dei giornali stranieri». Importa, invece, lanciare un allarme per quanto avviene attorno a noi, progressivamente. Siamo avviati verso strane discriminazioni che non convincono. Vorremmo tanto ingannarci. E mentre avvengono queste cose, quel cronista-tifoso se la prende con lo stadio di Bologna. A suo modo ha ragione. La sua squadra ha perso per 1 a 0. Purché, però, non perda anche l'Italia ancora una volta per 2-0. In un incontro senza ritorno e senza tempi supplementari.

Santi Corvaja

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

SI PARLA DA OGGI DELLA NUOVA GIUNTA COMUNALE

Avviato il confronto dall'invito democristiano

Posizioni sfumate alla vigilia del primo incontro fissato per lunedì - Il P.R.I. vuole programmi

Oggi i partiti cui la DC ha rivolto l'invito per un incontro, lunedì, ai fini della ricostituzione di una Giunta comunale di centro-sinistra, riuniranno i propri organi direttivi per dare alla stessa DC una risposta. Tali partiti sono il PRI, il PSDI, il PSI e l'Unione slovena, gli stessi che con la DC davano vita alla precedente coalizione di maggioranza al Comune; intanto si sa del PSI che, nell'attesa di eleggere alla fine della prossima settimana i propri organi di segreteria, ritiene prematura la giornata di lunedì per questo primo contatto con gli altri partiti, tanto più che l'invito è stato rivolto dalla DC specificatamente alle segreterie provinciali. Ed anche il PSDI ha convocato appena per martedì il proprio direttivo, proprio per discutere dell'invito democristiano.

E questa indisponibilità dei socialisti a iniziare i colloqui già lunedì è l'unico dato certo, insieme a quello della «fretta» — rilevata dagli stessi partiti invitati — dimostrata in questa occasione dalla DC, che ha evidentemente inteso bruciare i tempi forse per questioni di schieramenti interni, per tagliare cioè — come si dice — la testa al toro, in presenza delle polemiche che già si sono sviluppate in seno al proprio comitato provinciale sull'opportunità che sia la DC a indicare preventivamente la scelta di una formula (la riedizione del centro-sinistra, che include il PSI) anziché discutere assieme agli altri partiti su quale maggioranza debba sostenersi la futura Giunta municipale.

I repubblicani, ad esempio, che già hanno riunito il proprio direttivo provinciale martedì anticipando l'esame della linea che avrebbero seguito quando fossero stati invitati ai colloqui per la nuova Giunta, non pongono questioni di formule, bensì di programmi, per cui non scartano a priori l'eventualità di un appoggio a una maggioranza di «centralità» (includente il PLI), secondo la formula che regge lo stesso governo nazionale. Neanche i socialdemocratici si sono pronunciati in favore della vecchia o di una nuova formula di governo municipale, salvo ad aver messo le mani avanti — all'indomani delle elezioni — contro l'eventualità che dalla segreteria della DC, in quanto si regge su una maggioranza «morotea», vengano avanzati discorsi circa «assi preferenziali» DC-PSI.

Ma il comitato provinciale della DC non ha fatto poi, in verità, discorsi del genere, ed anzi proprio in quanto chiedevano la «qualificante» e «prioritaria» presenza del PSI nella futura coalizione le correnti di sinistra si sono astenute dal votare il documento presentato dalla segreteria.

A questo punto, la situazione è ancora molto fluida: qualche chiarimento è atteso dal primo contatto, quando esso avverrà, fra i cinque partiti; e poiché esso avrà luogo a livello di segreterie, si arguisce che in quella sede i responsabili di ciascun partito avranno un primo confronto di posizioni sulla stessa scelta della futura maggioranza, prima ancora di affrontare il tema dei programmi della coalizione e della distribuzione degli assessorati.

Ed anche una volta effettuata la scelta della formula, sarà su quest'ultimo problema — quello dell'assegnazione degli incarichi giuntali fra i singoli «partners» della coalizione — che verrà verificata l'effettiva disponibilità dei contraenti per un accordo finale, in quanto solo allora verrà affrontata la questione del «peso», più o meno determinante e qualificante, che ciascun partito intende esercitare nell'ambito dell'alleanza.

La segreteria provinciale del PLI ha diffuso la seguente nota sull'invito che la D.C. ha rivolto agli altri partiti del centro-sinistra per la formazione della nuova Giunta comunale. Tale invito rappresenta, secondo i liberali, «il tentativo, programmato da alcune componenti del partito di maggioranza relativa, di eludere il significato dei voti raccolti, all'insegna della centralità democratica, dalla stessa D.C., dal PRI e dal PSDI. La pura riedizione della formula di centro-sinistra, rifiutando ogni confronto fra i programmi dei partiti sinceramente democratici, allontanerebbe da Trieste — prosegue la nota — ogni prospettiva di un nuovo ruolo nel contesto nazionale ed europeo».

«Risulta evidente — conclude il PLI — la strumentalizzazione che alcune fazioni democristiane tentano di fare della fiducia dell'elettorato triestino, per perseguire esclusivamente una politica di attentato nei confronti del governo Andreotti-Malagodi e per consolidare — conclude il PLI — le posizioni di privilegio e di clientela abbondantemente realizzate a livello di enti locali».

Critiche dei liberali all'iniziativa della DC

Nel corso dei lavori della conferenza nazionale dei segretari provinciali liberali che si è tenuta ieri a Roma, l'avv. Sergio Trauner, intervenendo per il PLI di Trieste, ha fatto un ampio esame della situazione politica nazionale e locale.

«A Trieste i liberali — secondo Trauner — hanno pagato immeritatamente lo scotto di una difficile situazione politica che li vedeva responsabilmente al governo in sede nazionale. Gli elettori triestini sono stati erroneamente attratti da quei partiti democratici che, dando affidamento per la loro partecipazione al governo nazionale nella mutata linea politica, hanno richiesto all'elettorato locale un voto che consolidasse proprio quell'area democratica alla cui tutela i liberali si trovano impegnati sul piano nazionale. Così si spiegano — ha rilevato Trauner — da un lato il miglioramento delle posizioni della D.C., che pur sostanzialmente morotea a Trieste, ha assorbito, presentandosi con una facciata di centro, il riflusso dei voti missini e dall'altro quello del PRI e del PSDI che, presentandosi come forze di centro, hanno in parte eroso alcune posizioni liberali, con una prospettiva di governo locale quale che fosse stata la scelta della D.C.».

Al «Petrarca» intervento dell'associazione genitori

Con una nota a firma del presidente dott. G. Camber, si comunica che «il direttivo dell'Associazione genitori del liceo ginnasio "F. Petrarca", allarmato del grave fatto accaduto addirittura nell'area della scuola il 6 dicembre, e cioè dell'aggressione ad uno studente da parte di elementi estranei al liceo, e preoccupato per le intimidazioni rivolte, pure da elementi estranei, ad alcuni studenti nel loro rientro a casa, deplora e stigmatizza i fatti, ribadendo la sua più volte manifestata condanna alla violenza; ha compiuto i passi più opportuni verso le autorità competenti, sia dell'ordine pubblico sia della scuola, perché fatti del genere non abbiano più a ripetersi.

OMAGGIO ALLA COLONNA MARIANA



(«Giornalfoto»)

Si è puntualmente rinnovato ieri mattina, nella ricorrenza dell'Immacolata Concezione, il tradizionale omaggio della cittadinanza alla colonna mariana di piazza Garibaldi.

Rispondendo all'appello, rinnovantesi ogni anno l'8 dicembre, del Centro italiano femminile, numerosissime persone si sono date convegno in piazza Garibaldi con ghirlande e mazzi floreali, gentile e doveroso omaggio alla Madonna, al quale ha naturalmente partecipato anche l'Arcivescovo, Mons. Santin ha avuto espressioni di gratitudine e di elogio per i vigili del fuoco (che qualche giorno fa avevano festeggiato la patrona Santa Barbara), i quali sono saliti alla sommità della colonna mariana per deporre una ghirlanda di fiori.

SU UNA «VOLVO», SOTTO LA MINACCIA DELLE PISTOLE

Due jugoslave autostoppiste cedono a tre giovani stranieri

Le ragazze accompagnate poi in città in una pizzeria del centro sono riuscite a dare l'allarme - La polizia blocca due, uno fugge

Un'allucinante avventura con finale da romanzo giallo è stata vissuta l'altra notte da due giovani jugoslave residenti a Senosecchia. Le due ragazze, che avevano creduto di poter arrivare prima a casa con il sistema dell'autostop, hanno invece vissuto una paurosa avventura: sono state sequestrate e violentate sotto la minaccia di una pistola.

Una «Volvo» azzurra da duecento chilometri all'ora è stata la trappola nella quale sono ingenuamente cadute. Al volante dell'automobile vi era un uomo con tutte le carte in regola per essere per lo meno un avventuriero internazionale. Infatti persino ora che si trova al Coroneo con sulle spalle una denuncia che sfiora quasi tutto il Codice penale, non si sa esattamente chi sia. Le sue impronte digitali sono state inviate al centro della polizia criminale di Roma per vedere se è possibile identificarlo; analoghe fotografie sono state anche inviate all'Interpol che è stata subito interessata dal dott. Sergio Petrosino, dirigente della Mobile che si sta attivamente interessando dell'oscura vicenda.

Egli sostiene di essere un sergente dell'esercito americano. Di più non vuole dichiarare perché — dice — il numero del suo reparto come pure la località in cui risiede, sono segreti militari che non può rilevare. Il passaporto americano che esibisce ed intestato a Harmes Emory Kames, di 36 anni, reca una fotografia di un «hippie» che non gli somiglia affatto. Poi è stato trovato in possesso di una carta d'identità belga recante la sua fotografia. Oltre a questi documenti, la Mobile gli ha sequestrato una patente di guida internazionale rilasciata in Polonia, un passoporto svizzero, un passaporto cecoslovacco, un passaporto spagnolo e una carta di circolazione per una «Volvo» rilasciata in Cecoslovacchia; il numero di targa risulta però grossolanamente contraffatto per diventare «AB 18-58» che è quello scritto sulla targa avvitata sulla «Volvo» azzurra.

In macchina gli sono state trovate due pistole: una «Browning» calibro 7,65 con il numero di serie scalpellato in maniera da essere illeggibile, e una pistola a salve calibro 22, nonché venticinque cartucce calibro 7,65. In una valigia 24 ore erano custodite alcune boccette di scolorina e vari pennarelli da usare probabilmente per la falsificazione di documenti. In più il misterioso «americano» era in possesso di valuta straniera per alcuni milioni di lire: franchi svizzeri in banconote del massimo taglio (500 e 1000 franchi), corone svedesi in pezzature da 100 e da 1000, 40 mila lire italiane e corone norvegesi.

Un bigliettino passato di nascosto da una delle due giovani jugoslave ad un cliente della pizzeria «Alla Lanterna» di via Oriani 1/a, ha fatto arrestare il giovane e il suo «amico». Un terzo, un biondino, è riuscito ad eclissarsi.

Era quasi l'una di notte quando la titolare della pizzeria, Rosa Marcolin Danza, ha telefonato al «113» perché — ha detto — nel suo locale c'erano alcune persone sospette. Ad un tavolo erano seduti tre uomini e due ragazze. Le due giovani donne si dimostravano molto nervose e spaventate. Ad un tratto, una delle due è riuscita a passare un bigliettino ad un cliente che sedeva al tavolo vicino. Il messaggio recava una sola parola «Polizia». Sul posto è accorsa una pattuglia della Volante con il maresciallo Cossa e le guardie Bellina e Ciardella. Non si sapeva né si poteva immaginare ancora nulla. Poteva essere uno scherzo, ma bisognava controllare. Così gli agenti, entrati nel locale, hanno chiesto i documenti a tutti. Uno del gruppo, il biondino, ha detto che andava a prenderli in macchina. Ma non è più tornato.

I quattro, allora, sono stati condotti in Questura, dove le due ragazze, Majda Cencic, di 21 anni, e Branka Smerdelj, di 20 anni, hanno raccontato la loro avventura. Hanno detto che alcune ore prima si trovavano nell'abitato di Opicina e stavano facendo l'autostop per raggiungere il valico di Fernetti e tornare a casa. La «Volvo» azzurra si è fermata al loro cenno e il giovane, il biondino, è sceso per far salire le ragazze sul sedile posteriore. La macchina si è avviata ma, anziché proseguire diritto, ha deviato a destra, verso Basovizza.

In prossimità del campo profughi stranieri di Padriciano la vettura si è fermata, il biondino è sceso, ed è salito il terzo, il profugo bulgaro Ibrahim Kajrakov, di 26 anni. A questo punto, in un viottolo oscuro, il conducente della vettura cioè «l'americano», avrebbe proposto alle ragazze di partecipare ad un estemporaneo «party» collettivo. Le due giovani si sarebbero opposte, ed ecco allora apparire nella mano del giovane la rivoltella. Così, sotto la minaccia delle armi, le malcapitate autostoppiste hanno dovuto subire violenza da parte dei due e anche del terzo, giunto poco dopo.

L'americano, al termine, ha voluto far dimenticare la brutta avventura alle ragazze e le ha invitate a mangiare e bere qualcosa in città prima di tornare a casa. Così il gruppo è sceso in centro ed è entrato nella pizzeria di via Oriani.

La «Volvo» non si sa a chi appartenga. Nel portabagagli è stata trovata una targa ovale, di quelle che vengono applicate dalla dogana tedesca sulle vetture acquistate in Germania da cittadini stranieri. Sul portatarga però c'era una targa diversa cecoslovacca o, secondo alcuni, svedese. Per fortuna né il numero di telaio né quello del motore risultano alterati per cui, tramite l'Interpol, il dott. Petrosino spera di risalire al proprietario legittimo.

Altre ricerche vengono svolte per i passaporti e particolari attenzioni sono rivolte ad una piccola agenda di pelle marrone, una rubrica telefonica scritta in caratteri cirillici e con numeri che possono essere indirizzi scritti in codice oppure numeri di telefono con prefissi posposti. I due fermi sono stati tramutati in arresto. L'americano dovrà rispondere di sequestro di persona, violenza carnale, atti di libidine violenti, atti osceni, porto abusivo di armi, documenti contraffatti e altri reati minori. Il profugo bulgaro è stato denunciato come correo.

SULLA COMPLESSA E DELICATA SITUAZIONE

Incontro al ministero per il porto commerciale

Afferma Lupis: «Allo studio positive misure»

La complessa, intricata situazione del nostro porto commerciale è stata largamente discussa in un incontro al ministero della marina mercantile. Alla riunione con il ministro Lupis hanno preso parte, oltre ai rappresentanti del comitato di coordinamento dell'utenza portuale di Roma, nonché quelli di altri comitati e gruppi dei maggiori scali marittimi italiani, anche il presidente del comitato di coordinamento della utenza portuale del Friuli - Venezia Giulia, cav. Ernesto Marzari, e il segretario, rag. Alfredo Nemez.

L'incontro, che aveva come punto focale l'analisi di una serie di problemi a carattere nazionale, connessi fra l'altro con la gestione del Fondo assistenza sociale lavoratori portuali, ha però consentito — si fa rilevare — anche una valida messa in luce delle conseguenze negative derivanti, attraverso vari sviluppi, dall'applicazione delle due note piattaforme rivendicative dei portuali, e ciò non solo su scala nazionale ma anche e in particolare nei riguardi dell'economia regionale e locale. Esso ha così offerto l'occasione per il richiamo dialettico di numerosi elementi orientativi che si sono risolti in pratica in una sostanziale difesa del prestigio di Trieste quale importante centro europeo di traffici internazionali.

Nella circostanza sono state inoltre esaminate le possibilità da prendere in considerazione per indispensabili, urgenti rimedi alle carenze di cui soffre da lungo tempo il nostro porto.

Il ministro Lupis, riferendosi sia alle difficoltà del nostro come di altri scali, ha ricordato che il suo dicastero ha allo studio varie misure, ed ha sottolineato il personale rincrescimento per l'inopinato prolungarsi di una situazione di disagio che egli si augura di veder risolta con quanta maggiore sollecitudine.

Ancora in Viale match fuori programma

Per un'ennesima volta il viale XX Settembre si è trasformato in un ring. Centocinquanta persone hanno assistito a questo estemporaneo match avvenuto quasi davanti al cinema Nazionale, in cui sono rimasti coinvolti due ragazzi e un militare.

Uno dei due, un quattordicenne, è riuscito ad eclissarsi prima che giungessero i carabinieri mentre il sedicenne è stato trovato tutto sanguinante e completamente ubriaco. Il giovane, non nuovo a simili dimostrazioni di forza, è stato fermato e poi rilasciato. Questa volta non è ritornato al Coroneo dal quale era uscito qualche mese fa. Verrà denunciato a piede libero per ubriachezza, molestia e lesioni lievi. Egli, infatti, ha sferrato un pugno ad un militare, Secondo Traditi, da Terni, di stanza a Banne, che stava transitando di là. Il soldato ha riportato una contusione al sopracciglio destro e alla tempia sinistra. Guarirà in quattro giorni.

Scadenza domande qualifica profugo

Il comitato provinciale dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia ricorda che il 31 dicembre scade l'ultimo termine per la presentazione delle domande per il conseguimento della qualifica di profugo, che era stato riaperto dall'art. 14 della legge 25 luglio 1971, n. 568. Gli interessati che ritengono di essere in possesso dei requisiti di legge debbono presentare domanda, a pena di decadenza del diritto, entro il 31 dicembre, tanto più che non è prevista nel futuro una ulteriore riapertura dei termini.

Nel rammentare che l'unico documento valido per beneficiare delle leggi in favore dei profughi, e della «336» in particolare, è la qualifica di profugo rilasciata dai prefetti competenti, il comitato provinciale dell'ANVGD fa presente che il documento può essere richiesto anche dai profughi attualmente all'estero.

Per il ritiro dei moduli di domanda e per informazioni, gli interessati possono rivolgersi al comitato provinciale di Trieste dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, corso Italia 9 (galleria Rossoni), tel. 68608.

È SUCCESSO IN UN NEGOZIO DI MERCERIE

Arrivano gli arabi sparisce il centomila

Una banconota da centomila lire è sparita come per magia dal cassetto del banco di vendita di un negozio di mercerie sito in viale Miramare 9, di proprietà di Nadia Casagrande, di 22 anni, abitante in via D'Alviano 74.

«Sono stati certamente i due arabi a farmi sparire la banconota» ha detto amareggiata la giovane commerciante alla polizia chiamata da lei stessa sul posto. Le cose erano andate così: due stranieri, dal colorito olivastro, uno con i baffetti indossante un abito marrone e l'altro con un maglione chiaro, erano entrati nel negozio della giovane donna, chiedendole di cambiare cinquemila lire. Per meglio chiarire ciò che volevano, avevano tirato fuori dalla tasca varie banconote da dieci e da cinquemila lire e, allungata una mano, avevano anche aperto il cassetto.

Nadia Casagrande aveva protestato, ma i due — chiesto scusa — le avevano fatto cenno di venire in strada per farle vedere qualcosa che era esposto in vetrina e che volevano acquistare. Poi si erano allontanati.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Siro — Il sole sorge alle 7.34 e tramonta alle 16.21; la luna nasce alle 10.12 e cala alle 19.40.

Ieri: temperatura massima 11,4, minima 7,2; pressione mb. 1019,7 stazionaria; umidità 81 per cento; vento kmh 7 da Sud-Est; temperatura del mare 12.

Maree — OGGI: alta alle 10.25 con cm 36 sopra il l.m.; bassa alle 17.25 con cm 55 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 0.35 con cm 31 sopra il l.m.; bassa alle 5.45 con cm 1 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 795914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 796252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): A. Barbo, piazza Garibaldi 4, tel. 790016; Di Gretta, via Bonomea 93, tel. 410516; Godina all'Igea, via Ginnastica 6, tel. 795152; S. Luigi, via Felluga 46, tel. 793395.

Le farmacie che resteranno aperte oggi pomeriggio, dalle 16 alle 19.30, sono situate in: via Roma 15; viale XX Settembre 4; via dell'Istria 35; via Tor S. Piero 2; via Revoltella 41; corso Italia 14; via Tiziano Vecellio 24; piazza Cavana 1; via dell'Orologio 6; via Giulia 1; via Oriani 2; piazzale Valmaura 11; via S. Giusto 1; via Settefontane 39; piazza della Libertà 6; via Mazzini 43; via dell'Istria 7; via S. Cilino 36 (S. Giovanni); piazza S. Giovanni 5; piazza Venezia 2; piazza Garibaldi 4; via Bonomea 93; via Ginnastica 6; via Felluga 46 (S. Luigi); via Fabio Severo 112; via Baiamonti 50, piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio).

Vigili urbani centometristi

Ancora una volta i vigili urbani hanno fatto atletica leggera per poter acciuffare, dopo una veloce corsa, un giovane borseggiatore jugoslavo. Samid Osmanbegovic, di vent'anni, si era infilato tra la folla che si muove lentamente tra le bancarelle del Canale, allo scopo di trovare il «tipo» giusto. Come quasi sempre accade, anche Samid ha scelto tra le donne la sua vittima. Le si è avvicinato, ha aperto con mano leggera la borsetta e vi ha estratto con rapidità il portamonete che conteneva 15 mila lire e 1000 dinari. Poi ha cercato di allontanarsi fendendo la folla.

E' stata questa sua fretta di scappare che lo ha tradito. La donna, visto il movimento attorno a lei, ha controllato la borsetta e ha notato che era aperta, allora ha intuito di esser stata borseggiata, si è messa a gridare. Il giovane, convinto di essere stato scoperto, si è messo a correre, inseguito da due vigili urbani, che lo hanno preso poco dopo. Il giovane jugoslavo è stato arrestato e trasferito al Coroneo con la denuncia di furto aggravato.

LA TENDOPOLI DI PONTEROSSO PER SAN NICOLO'

UNA FIERA DIFFICILE

Gli ambulanti chiedono di partecipare alle discussioni preventive

Le dichiarazioni rese dal sindaco Spaccini e dal presidente dell'Unione commercianti, Rigoletti — in occasione della recente cerimonia per la premiazione dei vincitori della «Settimana francese» —, dichiarazioni secondo le quali la fiera di San Nicolò umilierebbe «il volto civile della città», hanno provocato una vivace reazione nel segretario nazionale dell'Associazione Anvad-Confesercenti, Bruno Manin. In particolare nelle parole del sindaco, ostili a questa fiera, viene rintracciata dal segretario nazionale della categoria l'origine delle difficoltà che quest'anno il Comune ha frapposto all'iniziativa, fra l'altro spostando la fiera dalla tradizionale sede di viale XX Settembre.

Questa, nella replica del segretario Manin, la cronistoria di questa difficile edizione della fiera: «Il Comune aveva stabilito senza interpellare le categorie interessate di trasferire la fiera dal Viale a Sant'Andrea, e solo il responsabile intervento dell'Associazione, sicura dell'appoggio incondizionato della cittadinanza, è riuscito a far rientrare l'iniziale decisione della Giunta comunale, ottenendo che la fiera venisse organizzata in Ponterosso, cioè entro il raggio urbano. Ma qui — lamenta il segretario nazionale della Confesercenti — sono insorte le difficoltà di carattere tecnico, dell'illuminazione e del parcheggio degli automezzi, necessari per il regolare svolgimento dell'attività degli ambulanti. Il Comune ha negato ogni aiuto per la soluzione di tali problemi, invitando la categoria ad "arrangiarsi". I dirigenti degli ambulanti, preso contatto con l'Acegat, hanno ottenuto soltanto che l'azienda municipalizzata mettesse a disposizione la forza kilowatt-luce, trasferendo tutto il lavoro d'allacciamento agli stessi ambulanti. Così la fiera è rimasta al buio, con giustificato malcontento della categoria e dei cittadini, i quali partecipano caldamente a questa pluridecennale iniziativa. C'è voluto un intervento in Prefettura per ottenere infine la soluzione dei due problemi: illuminazione e posteggi».

Ora, fatte presenti le difficoltà opposte quest'anno alla Fiera di San Nicolò da parte del Comune, il segretario della Confercenti ribadisce — di fronte alle dichiarazioni del sindaco e del presidente dell'Unione commercianti — che gli ambulanti hanno il diritto di poter fare la «loro» fiera a Trieste; e vengono citati, per contrasto, i Comuni di Roma, Firenze, Vicenza, Udine, Modena, Perugia, Rovigo, Trento che organizzano le «fiere» per gli ambulanti proprio nelle principali piazze, come piazza Navona, della Signoria, dei Signori, della Repubblica, ecc., ben lontani dal considerare tali manifestazioni come un'«umiliazione per il prestigio di una città», come affermato dall'autorità locale. Senza contare la funzione calmieratrice che tali manifestazioni opportunamente svolgono, ovunque riconosciuta.

«Pertanto si auspica — conclude il segretario Marin — che anche gli Enti locali di Trieste si aprano a questo indirizzo, adeguandosi agli altri Comuni molto più avanzati sotto questo profilo, e ciò a tutela delle categorie e degli interessi degli stessi consumatori». Ad ogni modo, per quanto riguarda l'edizione del 1973, essa «dovrà essere preventivamente discussa, come avviene negli altri Comuni, con la categoria degli ambulanti».

ARGOMENTI E PROBLEMI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Poggia sui voti per la «centralità» il «trionfalismo» delle sinistre d.c.

L'intervento pronunciato da Gianni Bartoli al comitato provinciale

L'ing. Gianni Bartoli ci scrive: «Caro Direttore, le invio copia del mio intervento scritto pronunciato al comitato provinciale della DC il 6 dicembre, grato se riterrà opportuno pubblicarlo, perché la cittadinanza sia informata della mia presa di posizione, anche in relazione a talune interviste date alla stampa nazionale e di cui si è avuta un'eco nelle "Segnalazioni" del 7 dicembre».

Ed ecco il testo dell'intervento:

«Egregio segretario, nello stato di disagio in cui mi trovo nell'ambito locale del partito, e non da oggi, un mio eventuale intervento, a proposito delle recenti elezioni amministrative non potrebbe che venir riassunto in poche considerazioni che preferisco fermare sulla carta anziché gridarle "a voce spiegata" in seno all'odierna seduta del comitato provinciale.

«Il discorso di fondo circa il mio dissenso con l'attuale maggioranza che detiene il governo del partito risale fin dai primi vagiti di quel centro-sinistra, del quale ci stiamo leccando nel Paese le ferite e del quale né l'Italia né Trieste si possono gloriare. La spaccatura è purtroppo profonda perché tocca l'essenza ideologica del partito tramandataci dall'insegnamento dei suoi maestri Sturzo e De Gasperi ai quali io personalmente sono rimasto sempre fedele e tocca pure interessi nazionali quali la tutela del territorio istriano inalienabile.

«Nel prossimo congresso provinciale metteremo a fuoco tutti gli errori della conduzione sinistro-morotea della DC a Trieste. Nel mio odierno breve commento, non posso non deplorare — in relazione anche alle imponenti spese propagandistiche mai finora profuse dal partito — le affermazioni trionfalistiche della segreteria provinciale che — scusami il paragone — sanno tanto del ventennio fascista.

«Ciò nonostante, non mi fa velo agli occhi il poter riconoscere la positività dei recenti risultati elettorali conseguiti dal nostro partito in quanto pur essi frutto dell'attività di tanti amici; né di poter dare un lusinghiero giudizio sull'opera del Sindaco, che appare sempre ispirato anche quando parla di semafori o della Trieste del 2000, che, secondo lui, sarebbe oggi cara al cuore dei mitteleuropei più che a quello degli italiani.

«La DC ha tenuto bene, è vero, anche perché altri partiti stanno peggio di noi, ma i positivi risultati elettorali non vanno ascritti alla formula magica del centro-sinistra logoro e non riesumabile almeno nella identica composizione ibrida di uomini, contraddittorio nei programmi e sterile nei risultati. Le elezioni dello scorso maggio ne hanno decretato la fine e non sarà il drappello triestino stretto attorno alle leve del potere del «cartello delle sinistre», a rianimarlo.

«L'elettorato italiano e quello cittadino ha fatto ancora una volta credito alla DC per l'impegnativo indirizzo politico assunto dai suoi dirigenti riportandola alla sua congeniale linea politica definita della "centralità". Centralità ribadita dagli esponenti più qualificati del Governo e del partito, come è stata confermata durante la campagna elettorale a Trieste dagli onorevoli Andreotti, Rumor, Forlani e Colombo con l'assenza dei vari "bigs" del centro-sinistra.

«Al trionfalismo converrebbe mettere la sordina anche sui dati statistici, seppur sapientemente raggiunti; invero la DC ha conseguito rispetto le amministrative del 1966 un consigliere comunale in più ma due ne ha spuntati il MSI, ritornando in tal guisa — dopo dieci anni — agli attuali otto consiglieri comunali.

«Anche il tambureggiamento delle "preferenze" andrebbe smorzato, se è vero, come è vero, che il Sindaco Spaccini ha bensì superato di poche decine le preferenze ricevute nel 1952 dal Bartoli, il quale però, in termini di percentuale è un assoluto; ha conseguito in quelle elezioni amministrative un 3 per cento di preferenze in più.

«Mi dispiace che Spaccini illustrando, a modo suo, anche sui grandi quotidiani di informazione, i problemi civici e rievocando la recente storia triestina (vissuta del resto fino a pochi anni fa al mio fianco), pubblichi ad esempio sulla "Stampa" che: "con i soldi che aveva Bartoli a suo tempo, avrebbe potuto cambiare il volto della città!". Ma di grazia, con quali soldi, se la terza amministrazione da me guidata è andata in crisi a causa della demagogia del nascente centro-sinistra proprio per la mancanza di un miliardo, perché tale si presentava il deficit dell'Azienda municipalizzata, della quale era ascoltato consigliere lo stesso Spaccini. Ho detto demagogica perché mancò allora agli amministratori (me contrario) il coraggio di adeguare un po' le tariffe dei servizi pubblici ai costi reali. A coprire il disavanzo provvide qualche mese dopo il Commissario prefettizio subentrato all'amministrazione della città.

«Ma che dire oggi che i miliardi di passivo dell'Acegat sono saliti a sei e secondo i dati forniti dallo stesso Sindaco altri sei miliardi di deficit segnerebbero il disastroso bilancio del Comune. Dodici miliardi di passività sui 30 vantati e spesi dall'amministrazione comunale non sono proprio una bazzecola.

«Noi possiamo andare fieri di non aver cambiato, grazie a Dio, il volto della città. Essa rimane, pur ancora, insidiata. Trieste è dal suo sorgere città aperta agli scambi commerciali e culturali con tutto il mondo, ma aperta anche ai pericoli della sua snazionalizzazione, favorita da chi anziché aprire la collaborazione a un partito chiaramente nazionale e democratico preferisce i voti spuri di rappresentanti di movimenti protetti e stimolati da stranieri.

«Trieste è minacciata dalla concorrenza e sta soffocando entro i suoi angusti confini municipali e provinciali. Noi abbiamo lasciato un'eredità agli amministratori comunali, un consuntivo di opere e di progettazioni (fra i quali ad esempio l'esaltato acquedotto del „2000"), non meno cospicue di quelle realizzate dai miei successori e già miei zelanti collaboratori nell'ambito municipale e in quello delle aziende municipalizzate.

«Tornando alla recente esperienza elettorale si può dimostrare ancora una volta che la Democrazia cristiana non ricupera mai voti a sinistra, ma ne guadagna o perde a destra, lasciando contemporaneamente ampio spazio ai partiti comunista e ai socialisti massimalisti del partito socialista.

«Nelle elezioni del 1972, si è curiosamente ristabilita in Municipio la situazione del 1952; allora sedevano in Consiglio 33 consiglieri appartenenti al centro democratico (22 democristiani, 4 liberali, 4 socialisti democratici e 3 repubblicani). Il Sindaco si guadagnò allora oltre 14 mila preferenze come altrettante furono attribuite al suo successore Spaccini il 26 novembre scorso. La DC potrebbe formare oggi una giunta comunale senza dover contrattuare e a duro prezzo i voti necessari per formare la maggioranza o dover reimbarcare sulla navicella municipale rappresentanti soggetti a pesanti influenze d'oltre confine. Perché dare tanto credito ai Dolhar, Hrescak e all'indipendentista e prescrivere i liberali? Perché codesto complesso di inferiorità? Per rispetto, si dice, delle „minoranze", che com'è noto non sono quelle dei tedeschi in Alto Adige. Gli sloveni che hanno votato per il loro candidato rappresentano appena il 2,4 per cento dello elettorato, mentre salgono forse al 5 o 6 per cento tenendo conto dei due consiglieri di estrazione slovena compresi nelle liste del PCI e PSI e qualche frangia di fedeli allo scudo crociato. Allora qui si tratta non solo di „difesa delle minoranze" ma di "offesa delle maggioranze", in quanto il 7,3 per cento conseguito dalla lista liberale è sempre maggiore di quel 2,4 per cento conseguito dal „democratico" candidato sloveno.

«Le ragioni pertanto del mio dissenso permangono e il mio pieno appoggio va agli uomini che appoggiano e fanno fronte comune sulla linea della „centralità" e nel nome di autentici valori politici e nazionali combattono tutti i deleteri sinistrismi, pur tenendo aperto il dialogo con tutti i partiti che antepongono i beni della Patria a quelli di parte».

Richieste per migliorare l'assistenza agli spastici

Una delegazione dell'Associazione italiana per l'assistenza agli spastici composta dal segretario generale Randazzo e dai consiglieri nazionali: Giordano, Rizzelli e Serra e accompagnata dagli onorevoli Becciu e Fusaro è stata ricevuta nella mattinata dall'on. Piccoli presidente del gruppo democristiano alla Camera e nel pomeriggio dallo on. Gaspari, ministro della sanità ai quali sono state ripetute le richieste avanzate nel corso della recente manifestazione nazionale di protesta dell'Associazione con particolare riguardo all'aumento degli stanziamenti per l'assistenza agli invalidi civili ed il decentramento dei fondi dell'assistenza alle Regioni.

L'on. Piccoli si è dichiarato disposto a trovare le soluzioni più adeguate per venire incontro alle necessità prospettate ed il ministro della sanità ha assicurato il proprio intervento presso il ministro del tesoro impegnandosi a richiedergli l'aumento degli stanziamenti per l'assisteza agli invalidi civili.

Rettifiche d'imposte. E' esposta a pubblica ispezione, per 20 giorni consecutivi, presso l'albo pretorio del palazzo municipale, via Malcanton 3, la deliberazione della Giunta municipale n. 3468 del 6 dicembre con allegati 2 elenchi compilati per ordine alfabetico e per ordine decrescente d'imposta di 7 rettificazioni eseguite d'ufficio per 6 dichiarazioni per l'imposizione ordinaria del tributo applicato ai contribuenti per casi di alienazioni ed utilizzazioni edificatorie verificatesi nell'anno 1970 e 1971.

La giuria per Canzonissima



(«Giornalfoto»)

I nomi dei trenta prescelti per la giuria di «Canzonissima» sono ormai in possesso del notaio dott. Glauco Modugno, ritratto nella fotografia durante l'operazione di sorteggio. Nel pomeriggio la giuria si riunirà nella nostra redazione per il collegamento diretto con il Teatro delle Vittorie. E sarà soltanto nel corso della trasmissione che un secondo sorteggio designerà, fra i trenta, i quindici giurati effettivi che esprimeranno il voto del «Piccolo».

UN'ALTRA LETTERA SUL «DOPO-ELEZIONI»

Moro «sta vincendo» coi voti di Andreotti

Un'altra lettera sul tema «dopo-elezioni»: «Molto democraticamente "Il Piccolo" ha pubblicato giovedì 7 dicembre, senza alcun commento e limitandosi a giustapporvi lo scritto d'un cittadino d'opinione diversa, la lettera il cui firmatario, Dario Santin, esprime il giudizio ufficioso, se non addirittura ufficiale degli ambienti "morotei" di Trieste sui risultati della recente consultazione amministrativa.

«Poiché, purtroppo, taluni gruppi politici nulla han trascurato durante la campagna elettorale per confonder le idee alla cittadinanza, reputo opportuno far rilevare alcune affermazioni del signor Dario Santin che non possono essere accettate da chi è restio ad adottare il motto "amica veritas, sed magis amicus Moro".

«Il fatto che l'inviato di un grosso quotidiano milanese (il medesimo sul quale anni addietro si lesse d'una mareggiata.... a Opicina) ha scritto "l'onorevole Moro sta vincendo a Trieste", può far esultare alcuni eletti, ma lascia indubbiamente perplessi i molti elettori ai quali il voto è stato chiesto non dall'on. Moro, né in nome della politica "morotea", bensì dal Presidente del Consiglio Andreotti per rafforzare il Governo centrista.

«Infatti i "morotei" hanno accuratamente evitato di manifestarsi tali durante la campagna elettorale e si sono altresì astenuti dal far parlare nella nostra città l'uomo politico che adesso "sta vincendo a Trieste".

«Quella che non "sta vincendo", ma che una folta schiera di elettori desiderava far vincere è la politica cui fu dato credito il 7 maggio quando il partito di maggioranza relativa sollecitò ed ottenne più suffragi sbandierando il ritratto di Alcide De Gasperi. Ne abbiamo la riprova contando il numero dei voti di preferenza rastrellati da un candidato omonimo del degasperiano ing. Bartoli, ma, peraltro, del tutto ignoto alla quasi totalità dei triestini, che è riuscito a collocarsi secondo in classifica dopo il capolista.

«Chieder voti nel nome di una politica e poi farne una altra: questo — da sempre — lo stile di certe sinistre che non esitano, all'occorrenza, di servirsi per queste mascherature anche d'un "falso Dimitri" da melodramma.

«Nella nostra città — ricordiamolo ancora — non si son visti alla vigilia del 26 novembre né quell'onorevole che "sta vincendo" né gli zelatori della riesumazione triestina del centro-sinistra. Qui, durante la campagna elettorale, il centro-sinistra s'è celato dietro le condutture dell'acquedotto sottomarino, nei forni dell'inceneritore d'immondizie, dietro i fanali dell'illuminazione pubblica e il sorriso accattivante d'uomini, forse amabili sul piano personale e benintenzionati su quello amministrativo ma che — sul piano politico — sono docili strumenti d'una minoranza decisa ad imporre le proprie discutibili tesi ed a smantellare gl'ideali d'una Trieste che seppe esprimere il meglio di sé stessa sia nell'irredentismo classico, sia in quello rigorosamente democratico e cristiano degli anni delle occupazioni tedesca, jugoslava ed angloamericana, quando ad alimentare la resistenza al sopruso erano gli autentici Bartoli e gli autentici Santin, non i loro omonimi di comodo.

«Quanto a me, non ho alcuna difficoltà a firmare questa lettera con il mio vero nome (privo, come vedete, di illustri risonanze) ma vi prego di tenerlo riservato, in quanto sono iscritto sin dal dopoguerra al partito che fu di De Gasperi e spero possa tornare ad esser tale con il mio modesto contributo. Anche se troppo non m'illudo, perché quando un partito o una corrente di esso si trasforma in "regime", certe battaglie combattute "all'interno" con la speranza di tornare alle origini, sono molto ardue se non disperate». Lettera firmata.

Il cav. Gianni Visintin, segretario sezionale della DC, ci scrive: «Vi sarei grato se nelle "Segnalazioni" o dove crederete meglio pubblicherete questa mia. Faccio riferimento a "Il Piccolo" del 29 novembre, riportante il servizio "Come sono state distribuite le preferenze", e mi permetto chiedere all'estensore del servizio di avere la compiacenza di chiarire il significato delle seguenti espressioni: ".... dall'ex Sindaco Gianni Bartoli (e qui è il caso di rilevare come l'inalterato prestigio di questo nome abbia giocato in favore di quel secondo posto ottenuto ora nella lista democristiana da Rino Bartoli, un oscuro tesoriere di Partito, presentatosi candidato per la prima volta)».

La spiegazione — che ci sembra peraltro ovvia — è contenuta nella lettera che precede questa domanda del cav. Visintin.

Oggi a Muggia filatelia e numismatica

Alla Sala comunale d'arte «Lo Squero» di Muggia, nella XIV Giornata del francobollo, avrà luogo una mostra filatelico-numismatica, che fruirà di un annullo speciale concesso quest'anno dall'Amministrazione delle Poste — secondo un criterio di rotazione — all'Associazione filatelico-numismatica muggesana.

La manifestazione — che conclude un anno di intensa attività di quella vitalissima associazione, partecipante alla estiva «Mostra di fantascienza» di Trieste, all'incontro di Nagykamizsa in Ungheria e promotrice delle mostre del centenario del Tergesteo e di S. Giacomo — sarà inaugurata questa sera alle ore 16.30 e proseguirà nella giornata di domani, dalle ore 9 alle 13 e dalle 15 alle 18. Nella mattinata avrà luogo un convegno di scambi.

Oltre all'annullo speciale, saranno emesse per l'occasione cartoline ricordo e verrà coniata una medaglia commemorativa riservata ai soci. Alla filatelia sarà affiancata, come di consueto, la sezione numismatica. Esporranno per la filatelia: Giuliano Barbo, Lorenzo Bonacci, Mario Cossi, Giorgio Crevatin, Bruno Depetroni, Italo Derossi, Dario Perper, Adriano Spessot, Franco Stener, Italo Vascotto e Gino Zorzon. Per la sezione juniores i giovani: Stefano Cossi, Roberto Fait, Paolo Russignac, Paolo Tomosovich e Dario Veronese. Per la numismatica: Gino Depretis, Gianni Guglielmi, Roberto Yurkic, Imperio Santin e Giorgio Zetto.

Sul tema della «XIV Giornata del francobollo» gli scolari delle scuole elementari presenteranno grafiche e figurazioni. L'anno sociale si concluderà il 15 dicembre, alle ore 19, sempre a «Lo Squero», con una conferenza di storia postale del pubblicista Alfieri Seri.

LE ORE DELLA CITTÀ

Battesimo

Nel Tempio Ossario di Udine monsignor Giorgio Vale ha impartito il battesimo a Maria Ludovica Schinko, primogenita del giornalista Paolo e di Maurizia Gianesini e nipote del comandante Corrado, da Pola, medaglia d'oro al Valor Militare caduto a fine novembre di 30 anni fa al comando di Nave Lago Tana. Madrina era la zia paterna dottoressa Matilde, padrino il generale Pietro Cabassi presidente dell'UMI, presenti, la medaglia d'oro comm. Maria Cristina Berghinz presidente dell'Associazione Famiglie Caduti e Dispersi in guerra e la contessa Adriana Valentinis della Porta, presidente del Patronato assistenza spirituale alle Forze Armate.

Sbadati di novembre

Presso la Ripartizione X - Economato del Comune (Palazzo municipale, stanza 110) si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti nel mese di novembre sulla pubblica via che potranno venir ritirati dai legittimi proprietari, ogni giorno festivo dalle 9 alle 12: valuta italiana ed estera, portamonete borsellini, borsette, anello, spilla, braccialetto, orologi, accendino, specchio e portafoglietti, gomitolo lana, maglietta, due peli, cintura pelo, ombrelli, guanti, sombrero, pullover, valigia con oggetti vari, borsa.

Pikenz - the first

una beauty hostess è a disposizione delle gentili clienti per consulti e consigli utili presso la *Profumeria Borsa*, piazza della Borsa 5, tel. 24522. Linea corpo e linea viso.

Attività di Minerva

Questa sera, alle 18, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca Civica, Giuseppe Secoli parlerà di un commediografo di ieri, Parmenic Bettoli, e di un romanziere di oggi Carlo Laurenzi.

Anche se aveste 100.000

lire, (questa la loro valutazione) nessun antiquario Vi venderebbe i volumi del Conte Girolamo Agapito sulla storia di Trieste: sono del tutto irreperibili. «Descrizione storico-pittorica della fedelissima Città e Portofranco di Trieste, unitamente alle sue vicinanze, dei pubblici passeggi suburbani, di notabili ville e giardini privati, dell'escursioni campestri, di piccioli viaggi da diporto sul mare, ecc.» lo troverete invece alla *Libreria Svevo*, in lussuosa veste editoriale, al modico prezzo di Lire 5.000.

Brema - bagno

La *Brema Arredamenti* di via Mazzini 16, concessionaria esclusiva dei meravigliosi mobili e accessori per bagno «Mobelhaus», comunica che le prenotazioni e vendite a prezzo ridotto avranno termine oggi alle ore 19.30.

50 % più 50 %

La lana è aumentata del 100% sui mercati d'origine e noi invece siamo decisi ad intraprendere la operazione « sconto-economia-risparmio» decurtando i prezzi reali dei nostri tessuti di qualità con importi del 50% più il 50%. «*Magazino Stoffe Inglesi*», via S. Nicolò n. 22.

Castelvenere

Domani domenica i profughi di Castelvenere celebreranno la ricorrenza del loro patrono S. Sabba con la tradizionale cerimonia religiosa che avrà luogo nella chiesa di via Vasari. La S. Messa sarà officiata alle ore 16 da don Bortolo Fochesato, che fu l'ultimo parroco della pittoresca borgata istriana sita sulla sommità delle colline che circondano l'ampia valle del Dragogna. Come di consueto dopo il rito religioso familiari ed amici degli esuli di Castelvenere si daranno convegno nella sede dell'Associazione delle Comunità istriane in via delle Zudecche per l'annuale incontro tra conterranei.

Cinture per pelliccia

Sono arrivate le cinture morbide adatte per pelliccia alla *Profumeria Borsa*, piazza della Borsa 5.

Voi regalate, noi regaliamo:

un omaggio gradito può essere una parrucca, sarà ancora più gradito se porterà la nostra garanzia di qualità. Inoltre, sino al 10 dicembre, su ogni acquisto un omaggio pari al 15% del prezzo. E' il nostro omaggio alla gentile clientela per San Nicolò! *Market della parrucca*, via San Lazzaro 17, Trieste, telef. 31306

Assemblea genitori

La presidenza dell'associazione genitori del Liceo scientifico Galilei comunica a tutti i genitori degli alunni che l'assemblea elettiva del nuovo comitato si terrà il 18 p.v. alle 21 presso la sede centrale.

Polesi a Padova

La delegazione di Padova dell'Unione degli Istriani comunica che domani, domenica, avrà luogo a Padova il raduno annuale dei polesi in occasione della festività di S. Tommaso, patrono protettore di Pola. La S. Messa verrà celebrata nella Basilica del Santo da mons. Felice Odorizzi, che così festeggerà il suo sessantesimo di sacerdozio.

Utili regali natalizi

Tessuti di qualità per cappotti da uomo e da donna, nonché vestiti con sconti favolosi. Rendere concreto tutto ciò è possibile solamente con la nostra operazione «sconti-economia-risparmio» del 50% più 50%! Inoltre su articoli recenti e regolarissimi unico ma concreto sconto del 50%! Tutto presso il «Magazzino Stoffe Inglesi», via S. Nicolò n. 22.

Grotta illuminata

Il gruppo grotte dell'Associazione XXX Ottobre illuminerà oggi la grotta di Ternovizza con accesso libero al pubblico. Posto di ritrovo trattoria Suban di Tarnova Piccola. Segnaletica verso la grotta. Orario di visita: ore 14. Attrezzatura necessaria: tuta e scarponi.

Babbo Natale - T Club

Domani alle ore 12.30 Babbo Natale sosterà in p.zza S. Antonio Nuovo e distribuirà doni a tutti i bambini buoni.

È anche per l'uomo

...è il momento di completare il guardaroba. Il cappotto, il vestito, il capo sportivo, la biancheria personale è bene sceglierla in un assortimento già selezionato che rappresenta il meglio delle migliori Case. *Beltrame*, come sempre, seleziona con cura per Voi il meglio e ve lo propone nella più ampia scelta. Da *Beltrame* sempre tutto per tutti a colpo sicuro.

Consoles e specchi

Mobili per ingressi in vastissimo assortimento. *Balcor* via S Maurizio 2, 1.o piano, e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

SEGNALAZIONI

Addobbi estemporanei

«Addobbi natalizi edizione 1972? Lo strano vessillo, strappato dalla bora dall'impalcatura dell'edificio in corso di restauro in via Valdirivo, deturpa ormai da quindici giorni una lampada dell'illuminazione pubblica. Di chi il compito di eliminare la bruttura? Dell'Acegat o della impresa titolare del cantiere? Ma, forse, si attende che vi provveda un successivo "refolo". M.R.».

Situazione del personale al Neurologico

Il commissario del Sanatorio neurologico provinciale «Giovanni Sai», dott. Lorenzo Fogher, cortesemente ci scrive (in data 21 novembre, e ci scusiamo del ritardo della pubblicazione):

«Egregio Direttore ho letto con interesse quanto pubblicato nelle "Segnalazioni" il 15 novembre in merito al Sanatorio neurologico. Certamente i problemi più disparati vengono alla ribalta, esaminati e commentati da punti diversi — opinabili nelle loro valutazioni — ma sicuramente validi agli effetti di una libera tribuna, che tutto deve far conoscere al legittimo ed apprezzato interesse del lettore. E da ciò ne discende che spesso un amministratore responsabile deve — a volte — svelare anche all'estero quanto faticosamente ha cercato di riportare in una dimensione di funzionalità e nei contatti con i dipendenti dell'ente, delle autorità con cui collabora, degli organi di controllo e dei sindacati che molto spesso portano alla ribalta situazioni esistenti già in precedenza a rivendicazioni non applicabili per carenze legislative, difficoltà di risoluzione per problemi interni insolubili.

«Ebbene, a quelle 26 persone che hanno firmato la lettera ospitata dal giornale, vorrei far presente che la loro rappresentanza sindacale è perfettamente informata sulla situazione come pure è perfettamente allineata sulle azioni che questa reggenza commissariale intende intraprendere.

«Ma per maggior chiarimento — forse anche perché non sufficientemente informate da coloro ai quali avrebbero dovuto rivolgersi e forse neanche necessariamente in quanto presente ad assemblee plenarie — desidero comunque precisare alcuni punti:

«1) Il decreto di passaggio del personale di dipendenza dall'Amministrazione provinciale al Sanatorio neurologico è stato ripetutamente invocato e sollecitato a tutti gli organi competenti amministrativi sanitari che ne avevano una certa responsabilità e tale decreto in via di attuazione, con specificatamente dichiarato che il parere del sottoscritto nell'interpretazione della legge è chiaramente positivo sul "diritto di opzione".

«2) Per quanto riguarda i "diritti acquisiti", essi diritti prevedono — purtroppo — il solo possesso di titolo di infermiere dello Ospedale psichiatrico, mentre, invece, in un eventuale passaggio del personale interessato all'Ente regionale ospedaliero, questo dovrebbe aver ottenuto — a par legge — il diploma di infermiere generico. Nella fattispecie si è provveduto affinché tutto il personale in possesso dei requisiti di ammissione, frequenti i corsi speciali accelerati all'Ospedale maggiore per l'ottenimento del diploma citato, mentre per il personale di nuova assunzione che siano obbligatori i requisiti necessari per il suo avviamento ai corsi.

«Per quanto riguarda poi il personale infermieristico diplomato da assumere, nonostante ricerche fatte presso il locale Ufficio del lavoro, la scuola convitto, annunci sul giornale, inchieste, sembra che non sia reperibile nella nostra provincia. Nonostante ciò il Sanatorio neurologico contava al 30 giugno 1971 oltre a 6 specialisti con contratto della Provincia, 46 dipendenti, tra corpo medico (7), amministrativi (2), infermieristico, tecnico e di fatica, mentre allo stato attuale la situazione è la seguente: corpo medico 8, specialisti 8 con contratto del Sanatorio neurologico, amministrativi 4, infermieri, tecnici, inservienti 47, oltre ad assunzione di altre 6 unità quali aiuto corsia, per un totale quindi di 73 dipendenti contro i 50 dipendenti del decreto di autonomia, numero e servizi che comunque verranno valutati in un arco di previsione che rispetti le attuali disposizioni legislative e lo inserimento dell'ente in un contesto di funzionalità operante con il piano ospedaliero regionale.

«Rimane ancora un punto doloroso da risolvere e che riguarda personale attualmente comandato presso l'ente, che, per non possedere titolo di accesso ai corsi accelerati di infermiere generico all'Ospedale maggiore, si trova in una situazione difficile agli effetti di un suo inserimento definitivo in ruolo organico in ospedale regionale.

«Fermo restando il diritto di opzione per ritorno alla precedente Amministrazione, sarebbe comunque quanto mai auspicabile che per esso venisse considerato a tutti gli effetti il servizio reso per tanti anni con le stesse mansioni e venisse studiata una "leggina" che risolvesse il problema, o quanto meno potesse venir assicurato "ad personam" la continuazione di servizio presso l'ente, con la qualifica posseduta, fino al diritto di pensionamento. Purtroppo tutte le azioni intraprese sinora hanno dato esito negativo, ma sono certo che in una discussione allargata per l'applicazione della legge regionale sulla concentrazione, anche questo problema verrà finalmente risolto con soddisfazione degli interessati».

Impianti a metano: collaudo non necessario?

«Care "Segnalazioni", siamo rimasti veramente impressionati dalla disgrazia successa alla famiglia Bonfiglioli, complice il metano. Abitiamo in Strada di Fiume 54 abbiamo fatto installare questo anno un impianto a metano, autonomo. Omettiamo il nome della ditta che ha eseguito il lavoro. Il motivo della nostra apprensione deriva dal fatto che l'impianto non è stato mai collaudato né dall'instaliatore né dal concessionario dell'impianto, nonostante nostre ripetute chiamate.

«Ora, dopo aver letto quello che è accaduto alla famiglia Bonfiglioli ci è sorto un dubbio e cioè se possiamo adoperare tranquillamente tale impianto o se c'è qualche pericolo. Claudia Gardelli».

DOMANI SI CELEBRA L'ANNUALE FESTA DEI COLLEZIONISTI

Correrà lungo la «costiera» la Giornata del francobollo

Motivo dominante l'autocorriera - Un annullo a carattere locale
Stamane l'apertura della mostra dell'Intesa filatelica «Trieste»

Vigilia della XIV Giornata del francobollo, la festa annuale dei cultori dell'hobby più diffuso nel mondo. La celebrano in date diverse un gran numero di paesi, con ciò riconoscendo l'importanza di questo genere di collezionismo ai fini ricreativi e culturali, ma — bisogna pur dirlo — anche finanziari per il non indifferente contributo (i filatelisti italiani concorrerebbero con un miliardo e mezzo all'anno) che i «rettangolini postali» assicurano alle casse statali. E in ciò si ritrovano sullo stesso piano Stati Uniti e Unione Sovietica, Gran Bretagna e Francia, Austria e Jugoslavia e così via.

In Italia, la Giornata aveva fatto propria la prima domenica di dicembre, ma quest'anno il carico di lavoro del Poligrafico dello Stato che doveva preparare il francobollo celebrativo, ha fatto spostare la data alla seconda domenica, cioè al 10 dicembre. La giornata oltre a proporsi i suoi peculiari fini propagandistici, vuole ssere un richiamo a tutto ciò che avviene nella sfera dei servizi postali (ahinoi, non certo alle tonnellate di corrispondenza e di pacchi ammucchiate in questi giorni nelle stazioni, nei depositi, negli uffici, per agitazioni, proteste, ritardi, disguidi e tante altre cause!). E così quest'anno, continuando il ciclo dedicato ai mezzi di trasporto postale, il richiamo è centrato sull'autocorriera, così preziosa per far giungere la posta a tante zone e località non servite da altri mezzi di comunicazione.

A Trieste, la XIV Giornata sarà celebrata con maggior rilievo e impegno rispetto al passato, per iniziativa dell'Intesa filatelica «Trieste» costituitasi proprio a tale scopo. A questo «gentlemen's agreement» hanno aderito quattro sodalizi cittadini, che hanno saputo trovare un comune denominatore, cioè una carica di passione filatelica puntata su un preciso obiettivo. All'Intesa aderiscono il Circolo del Dopolavoro ferroviario, il Circolo internazionale Grandi Motori Trieste e Italcantieri, il Gruppo filatelico «Il Piccolo» e l'Europa Club Alcide De gasperi. I primi tre sono emanazione d'importanti aziende che già in partenza assicurano ad essi una certa omogeneità; il quarto è una associazione che raccoglie un numero ristretto di collezionisti qualificati e che opera su piano nazionale e internazionale, assicurando la presenza della città in importanti manifestazioni.

Con buona volontà, armonia e grande spirito di collaborazione, l'Intesa, sotto la presidenza dell'ing. Paolo Pellis, ha allestito per la XIV Giornata la prima mostra collettiva che s'inaugura stamane alle 11, nel salone del Dopolavoro ferroviario, in piazza Vittorio Veneto 3. E' bene sottolineare subito che non si tratta di una rassegna a concorso di collezioni severamente setacciate, ma di una esposizione propagandistica, dove, accanto alla raccolta premiata in sede internazionale con medaglia d'oro, figura la dignitosa collezione del filatelista che per la prima volta e timidamente affronta il giudizio del pubblico, ma soprattutto degli intenditori. Una rassegna che aduna i filatelisti delle nuove leve e gli anziani, i filatelisti di piccolo cabotaggio e quelli di lungo corso, in modo da rappresentare tanti modi e tanti livelli di fare filatelia. Il fronte espositivo conta oltre tremila fogli d'album, di cui la parte maggiore, proprio nello spirito della Giornata, è riservata ai giovani.

L'iniziativa dell'Intesa già al suo primo lancio ha riscosso positivi apprezzamenti e adesioni da parte delle autorità e degli enti cittadini, che hanno voluto tangibilmente dimostrare la loro simpatia ai filatelisti, il che rappresenta certamente un ottimo incentivo a bene operare per il futuro. Hanno inviato coppe, medaglie, targhe ed altri premi il Commissario del governo Abbrescia, la Regione, la Provincia, il Comune, il Presidio militare, il Lloyd Triestino, il Lloyd Adriatico, l'Enal, la Cassa di Risparmio, la Camera di commercio, la direzione del nostro giornale, l'Ente per il turismo, la Azienda autonoma di soggiorno.

La mostra, come si è detto, s'inaugura in mattinata e si concluderà domani sera. Per tutta la giornata domenicale, con orario dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19, funzionerà lo ufficio postale distaccato che applicherà su tutti gli «oggetti postali» un bello figurato a carattere triestino: la vignetta mostra un'autocorriera che sbuca dalla galleria nella roccia lungo la «Costiera». Buste e cartoline (cinquecento esemplari numerati) riportano lo stesso motivo, tracciato dal bozzettista Aurelio Drocker che ha già firmato parecchi lavori filatelici. Francobollo celebrativo della giornata, buste, cartoline e annullo formeranno quindi un tutto armonico, che eventualmente potrà essere completato con il timbro speciale della ricorrenza che i filatelisti potranno ottenere a due passi dalla sede della mostra, cioè al palazzo delle Poste.

Da quanto esposto ognuno potrà valutare l'interesse, la importanza, le attrattive della manifestazione promossa dalla Intesa filatelica «Trieste». Al di sopra però delle cose realizzate giova ancora sottolineare la convergenza di idee e di propositi che i quattro sodalizi hanno saputo trovare alla insegna di un autentico spirito filatelico. La verifica e il collaudo odierno potranno certamente dare altri e migliori risultati.

M. I.

Un rito a Servola per l'Immacolata

Con un rito particolare, svoltosi nella chiesa di Servola, lo Ordine Internazionale della Legion d'Onore dell'Immacolata ha ricordato il venticinquesimo anniversario dell'estensione dei servizi sociali alla nostra città, proprio nel giorno della festa della celeste Patrona. Alle 9, il parroco di Servola, nella sua qualità di cappellano regionale, ha celebrato la Messa di ringraziamento e di propiziazione per le attività che verranno intraprese nel corso del nuovo anno sociale.

CONFERENZE

Sabato letterario al Politeama con Sergio Zavoli che affronta il tema: «Chi sarà l'uomo di domani?»

E' in programma per le 18 di questa sera al Politeama Rossetti l'annunciata conversazione di Sergio Zavoli sul tema «Chi sarà l'uomo di domani?». L'ospite dell'odierno secondo «Sabato letterario» della stagione 1972-73 sarà presentato all'uditorio dal direttore del «Piccolo», Chino Alessi che dirigerà altresì il dibattito con cui si concluderà l'incontro. E' infatti tradizione di questi «Sabati letterari» promossi dall'Associazione Culturale Italiana che, al termine d'ogni conferenza, il pubblico venga invitato a partecipare a una discussione sull'argomento trattato dall'oratore.

Sergio Zavoli, che ha siglato alcune fra le più seguite inchieste televisive — ultima in ordine di tempo «Nascita di una dittatura» —, ha visto confermata la propria popolarità di scrittore dal successo del suo recente volume «In nome del figlio».

* * *

Immagini di vita e paesaggi della Spagna e del Portogallo, colti in rapida sintesi attraverso flash fotografici, hanno costituito l'interessante tema del consueto incontro del Rotary Club Trieste-Carso-Muggia, che ha avuto come ospite la signora Fulvia Costantinides.

E' stata una carrellata veloce ma esauriente che ha offerto le immagini più suggestive dell'Andalusia e soprattutto della sua capitale, Siviglia, colta nei suoi innumerevoli aspetti, sia per quanto riguarda il folclore che l'arte. Si è passati poi al Portogallo, agli aspetti più significativi e caratteristici della vita di questo paese, che sono stati illustrati da Fulvia Costantinides con brio e spigliatezza. Una serie di immagini delle più note località lusitane ha quindi concluso il reportage sulla penisola iberica. Al termine dell'incontro il presidente del Rotary — che ha presentato il nuovo rotariano dott. Giuliano Gortan — a nome del club, ha fatto omaggio a Fulvia Costantinides di una targa in pietra carsica.

* * *

Ospite dell'Istituto di studi e documentazione sull'Est europeo (ISDEE) il polacco prof. Bronislaw Minc, docente di economia politica a Varsavia, ha tenuto nell'aula «G. Venezian» l'annunciata conferenza sul «Meccanismo di funzionamento dell'economia socialista». Lo oratore ha individuato nella pianificazione a lungo e a breve termine l'elemento caratteristico della vita economica dei Paesi appartenenti all'area del Comecon.

Inevitabili — secondo l'oratore — sono le contraddizioni tra la pianificazione centrale e quella d'impresa. In effetti l'impresa, nel realizzare i propri fini, esegue i compiti fissati dallo Stato solamente nella misura che ritiene necessaria; tutto ciò porta evidentemente a fenomeni negativi (scarso adattamento della struttura della produzione e dell'offerta a quella della domanda, una certa avversione alla introduzione di innovamenti nella produzione, ecc.) dovuti al perseguimento di obiettivi (come ad esempio il profitto a breve termine). In questi casi è necessario l'intervento dello Stato per ristabilire gli equilibri compromessi.

Il prof. Minc, dopo aver illustrato i vantaggi ottenuti in passato con un sistema di pianificazione centralizzata e i motivi per cui ora si è reso necessario adottare una pianificazione decentrata, ha concluso prospettando alcune possibili misure per perfezionare il sistema socialista di pianificazione e di gestione, tenendo conto della teoria dei sistemi economici, della pianificazione ottimale e della valutazione complessiva dell'attività e dei quadri d'impresa.

UNA GUIDA PRATICA PER IL CITTADINO

Svelati i «misteri» dei pubblici uffici

L'organizzazione amministrativa degli enti nel volume di due funzionari del Municipio

(O. R.) E' uscito, a cura della casa editrice Pirola di Milano, il manuale «L'organizzazione amministrativa degli Enti pubblici», redatto con cura e competenza dal dott. Adelmo Dobran direttore di ripartizione del Comune di Trieste e da Nicolò Davanzo anch'egli dipendente del nostro Municipio. Il volume si pone, nel quadro ampio della pubblicistica italiana specializzata in questo campo, come un punto di riferimento essenziale per quanti vogliono approfondire i problemi che stanno «dietro la facciata» della pubblica amministrazione. Si tratta in sostanza di aiutare il pubblico a superare quello che viene considerato un diaframma, tante volte a ragione ritenuto impenetrabile, posto artificiosamente tra necessità, che esigono d'essere prontamente soddisfatte, e la realtà burocratica interna. Infatti questa molto spesso risulta troppo complessa sia per la sua stessa natura, sia per volontà dei burocrati i quali, mal intendendo il senso della propria missione, cioè di servizio pubblico per il pubblico, rendono ancora più inestricabile, per i non addetti ai lavori, la realtà nella quale continuamente essi operano.

I punti di partenza dell'analisi operata dagli autori non si presentano quindi come una mera esposizione di «come le cose vanno fatte nel modo più corretto», ma sono dei veri e propri indicatori operativi, che, oltre a spiegare con lucidità e chiarezza il complesso delle operazioni attinenti all'organizzazione amministrativa degli Enti pubblici, propongono, per così dire, una filosofia della organizzazione stessa, talché il lettore ne capisce ed apprezza, di volta in volta, i legami inter-operativi, le correlazioni funzionali, ed infine, le reciproche interdipendenze finalizzate tutte al conseguimento di un modello di organizzazione che sia, ad un tempo, chiaro, agile e funzionale.

L'assunto fondamentale degli autori, che rappresenta, in certo modo, la sintesi scientifica delle loro riflessioni, consiste nella suddivisione della azienda in centri operativi, ai fini della conoscenza degli argomenti trattati e della localizzazione della spesa per argomento ed analogamente, per la quantità dei servizi resi, pure per argomento.

Il metodo illustrato dagli autori è applicabile oltre che alle pubbliche amministrazioni, più o meno ampie e complesse, anche alle aziende di produzione ed agli Enti che erogano servizi nelle varie attività commerciali ed industriali.

Questo metodo, che permette di conoscere quantitativamente e qualitativamente il personale e le merci necessarie od eccedenti alla produzione, individua i servizi produttivi e quelli improduttivi, in tutto od in parte.

In sintesi, l'opera tratta delle fonti di organizzazione amministrativa, dei problemi connessi alle rilevazioni del centro operativo, delle comunicazioni a mezzo moduli, delle funzioni della segreteria amministrativa, del primo impianto della sistematica, dell'elaborazione dei dati relativi ai materiali di consumo ed alla attività svolta, ed è corredata, oltre che da esaurienti esempi e dimostrazioni pratiche di quanto teoricamente proposto, anche di un prontuario illustrativo del procedimento in questione, nonché di un prezioso dizionarietto nomenclatore dei beni mobili.

MOSTRE D'ARTE

Giovanni Sarti al C.M.M. «Sauro»

Sotto i comuni auspici della Accademia di studi economici e sociali «Cenacolo Triestino» e del Circolo marina mercantile «Nazario Sauro» si inaugurerà stasera alle ore 19 una mostra d'arte del concittadino dott. Giovanni Sarti, accademico del «Cenacolo Triestino» e ben noto negli ambienti artistici e culturali della nostra città. L'esposizione, che comprende la sua più recente produzione, si tiene presso la sede del Circolo marina mercantile (via Roma 15, primo piano), con orario dalle 17 alle 21.

P. Maier alla «Bohème»

Domani alle 10.30 la pittrice accademica concittadina, Paulette Maier, inaugurerà nella sala d'arte «La Bohème» (via del Canale Piccolo, 2) una sua «personale», la seconda nell'ultimo trimestre, comprendente 25 oli di recentissima produzione. La mostra si chiuderà il 20 dicembre.

Cianciolo a Venezia

Dopo una serie di mostre tenute in altre città d'Italia, quest'oggi il pittore triestino Vincenzo Cianciolo inaugurerà una personale di 40 opere ad olio nella Galleria d'Arte «Ca' d'Oro» di Venezia.

Alla Comunale d'Arte

espone

Ireneo Ravalico

Alla TORBANDENA

«UN MATRIMONIO MANTOVANO»

visto da

MARINO CASSETTI
TIZIANA FANTINI
FELICITA FRAI
DINO VILLANI

Maestri della grafica

Oggi alle ore 17 alla Galleria degli Artisti di piazza Benco si inaugura una mostra di Maestri della grafica contemporanea.

Sono presenti i seguenti artisti: Annigoni, Baj, Brindisi, Cantatore, Cascella, Cassinari, Conti, Crippa, Dalì, Enotrio, Ernst, Frume, Gentilini, Guidi, Guttuso, Hansen, Levi, Maccari, Manzù, Marini, Masson, Matta, Messina, Migneco, Monachesi, Mongatti, Tamburini, Treccani, Vespignani, Zadkine.

Natale alla Lanterna

JAGODA BUIC

nuova grafica internazionale, gioielli di

MARIA POSPISILOVA

Vernice oggi alle 19

VANTAGGI DI UN RECENTE PROVVEDIMENTO LEGISLATIVO

Coi «gruppi d'acquisto» favoriti i consumatori

Illustrate da Tullio Leonori le finalità del nuovo sistema grazie al quale possono essere «saltati» diversi intermediari

Un provvedimento legislativo annunciato la scorsa settimana dal Governo, prospetta interessanti sviluppi nel campo del commercio, nell'auspicato «avvicinamento» fra produttori e consumatori che dovrà tradursi in benefici di qualità e prezzo per i prodotti che oggi si «smarriscono» nella vasta e spesso inestricabile selva del sistema distributivo. Il provvedimento, varato dall'ultimo Consiglio dei Ministri, prevede un congruo contributo (dieci miliardi in dieci anni, pari alla possibilità di contrarre mutui per venticinque miliardi l'anno) a favore del cosiddetto commercio integrato. Si tratta cioè di incoraggiare l'ammodernamento del nostro sistema distributivo, stimolando l'organizzazione delle piccole e medie imprese in forme associative e consortili. Il contributo statale favorirà tali iniziative agevolando l'assunzione dei mutui, poiché il finanziamento servirà a coprire parte del costo degli interessi.

Che cosa in concreto avverrà nel mondo del commercio? Ne ha parlato Tullio Leonori all'ultima riunione del Rotary Trieste - Carso - Muggia, avviando un dibatttio molto interessante, anche per la viva attualità dei problemi che investono i rapporti fra industria produttrice, intermediazione commerciale e vendite al dettaglio. Ora la novità sono i «gruppi di acquisto». Va detto «sono» perché queste nuove organizzazioni del commercio sono già realtà operante, con esperienze ormai consolidate all'estero e concreti inizi nel nostro paese. La formula è abbastanza semplice: sono commercianti che si raggruppano in consorzio da un capo all'altro della Penisola per un patto di collaborazione che si concreta in vari modi. Anzitutto vengono scambiate informazioni sulla gestione aziendale (che ogni giorno diventa più complessa e difficile), ma principalmente si mira alla programmazione comune del lavoro. E' evidente che rivolgendosi uniti alle industrie fornitrici, i «gruppi» possono non soltanto effettuare ordinativi più grossi che sottintendono una riduzione del prezzo di acquisto, ma più ancora possono curare la qualità del prodotto.

Leonori ha portato nella discussione la propria esperienza acquisita nel settore tessile, della biancheria in particolare, sottolineando la possibilità di ottenere produzioni esclusive, appunto in fatto di qualità ed anche di disegno, poiché il «gruppo» si specializza nella ricerca del fornitore che meglio può rispondere alle esigenze del settore. Addirittura ha la possibilità, autotassandosi (da qui l'intervento governativo mirante ad agevolare finanziariamente queste iniziative) di delegare uno o più esperti nella visita a fabbriche e a fiere, in modo da assicurare la ricerca del meglio. Più o meno analoghe sono l'attività e le finalità di altri «gruppi» che agiscono a Trieste nel campo degli alimentari.

In pratica con questa innovazione si attua una vera e propria opera di «disboscamento» mettendo a diretto contatto il venditore al minuto con il produttore. Sono tanti passaggi intermedi che si eliminano, con le relative tangenti, a vantaggio del consumatore, per quanto riguarda il prezzo finale e, giova ripeterlo, la qualità dei prodotti. Vantaggio ne traggono le stesse industrie, le quali possono così conoscere direttamente dal venditore al minuto le esigenze e le preferenze della clientela, conformando la produzione a tali richieste; ed inoltre sanno di aver assicurata la collocazione dei loro prodotti sul mercato. Minori rischi, insomma, ed una più stretta aderenza fra prezzi e qualità, fra produzione e rivendita.

Tutto bene e tutto facile quindi? Non sarebbe cosa di questo mondo una soluzione, scevra di difficoltà, diffidenze e contrasti. Infatti c'è da tener conto dello sterminato numero di negozi e negozietti; della tendenza poi delle industrie a non lasciarsi «condizionare» dai commercianti (i «gruppi», lo si è visto, possono imporre il tipo dei prodotti ed il prezzo e scegliersi liberamente il fornitore). D'altra parte esistono i grandi magazzini e l'azione di ciascuno di essi equivale a quella di un «gruppo di acquisto» formato da piccoli e medi negozianti.

Di fatto la novità arriva ormai anche nel mondo commerciale italiano e le agevolazioni predisposte del governo certamente favoriranno l'espansione dei «gruppi», considerato anche il momento di aperta battaglia alle anacronistiche e costose sovrastrutture che appesantiscono e aggrovigliano il sistema distributivo italiano, a tutto danno del consumatore. Trieste mostra di essersi già inserita nell'azione rinnovatrice, con sviluppi non ancora delineabili ma certamente sicuri, per l'incoraggiante profitto che è stato tratto nei primi avvii.

Elezioni di rappresentanti dei genitori nelle scuole

Al Liceo scientifico «G. Oberdan», è stato eletto per l'anno scolastico 1972-73 il comitato direttivo dell'Associazione dei genitori degli alunni, che risulta così composto: presidente, ing. Sergio Valussi; vicepresidente, dott. Giorgio Fanin; segretario, sig. Virgilio Rasmini; consiglieri: Maria Devescovi, Giorgia Mosetti, Giovanna Parodi, Maria Rosaria Zingirian, Duilio Bossi, Bruno Cattaruzza, Pietro Paolo Condò, Stefano de Petris, Fabio Lonciari, Giovanni Marassi, Roberto Pennone e Rinaldo Rinaldi.

Ogni lunedì, non festivo per la scuola, un componente del comitato sarà a disposizione dei genitori dalle 16.30 alle 17 nella sede del liceo.

Anche il consiglio dei genitori degli alunni della Scuola media statale «M. Codermatz» di Trieste, in ottemperanza alle note circolari ministeriali, ha eletto per l'anno scolastico 1972-73 i membri del comitato scuola-famiglia i quali formeranno anche il comitato direttivo del consiglio stesso, che, risulta così composto: Presidente: Virgilio Rasmani; membri: Baldas, Conte, Crevatin, Ferrigno, Solazzi e Visintini.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Mario Martini» (nazionale), mn. «Orientville» (germ.), mn. «Dalmacija» (jug.), mn. «Kumrovec» (jug.), tc. «Esso Roma» (nazionale), mc. «Horyu Maru» (giapp.), mn. «Carso» (naz.), mn. «Kosova» (turca), mn. «Silistra» (bulg.), mc. «Monte Maiella» (naz.), mc. «Leninakan» (russa), mn. «Lavender» (liber.), mc. «Bruna Montanari» (naz.).

PARTENZE: mn. «Sheratan» (ell.), mc. «Tellaro» (naz.), mc. «Anapo» (naz.), mc. «Giovanna Montanari» (naz.), mn. «Antonio Pacinotti» (nazionale), mc. «Jabetta» (norv.), mn. «Themis G.» (ell.), mn. «Baita» (fr.), mn. «Eleni M.» (ell.), mn. «Dika» (jug.), mn. «Orientville» (germ.).

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali coperto con piogge estese e più persistenti sul settore occidentale; le precipitazioni potranno assumere carattere temporalesco sulla Liguria; nevicate sull'arco alpino al di sopra dei 1500 metri; banchi di nebbia in parziale dissolvimento in Val Padana. Sulle regioni centrali e sulla Sardegna da nuvoloso a molto nuvoloso, con piogge più probabili dalla tarda mattinata sulla Sardegna e sulla Toscana. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia sereno o poco nuvoloso, con tendenza ad aumento della nuvolosità sulle regioni del versante tirrenico.

Temperatura: quasi stazionaria.

Venti: deboli o moderati da Sud-Ovest tendenti a rinforzare sulla Liguria, sulla Sardegna e sulle regioni dell'alto e medio versante tirrenico.

Mari: da mossi a molto mossi il Mar Ligure, il Mar di Sardegna, l'alto Tirreno; poco mossi gli altri mari, ma con moto ondoso in aumento il medio e basso Tirreno.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano —3, 2; Verona 5, 6; Trieste 7, 11; Venezia 5, 8; Milano 4, 6; Torino 0, 5; Genova 7, 10; Bologna 5, 7; Firenze 7, 11; Pisa 8, 13; Ancona 5, 15; Perugia 3, 10; Pescara 0, 13; L'Aquila —2, 8; Roma Nord 2, 12; Roma Fiumicino 5, 15; Campobasso 4, 12; Bari 5, 14; Napoli 4, 15; Potenza 3, 8; S. Maria di Leuca 8, 14; Catanzaro 9, 15; Reggio Calabria 9, 17; Messina 12, 16; Palermo 10, 16; Catania 5, 20; Alghero 14, 17; Cagliari 7, 16.

IN LUCE LA MISSIONE DELLE OSTETRICHE

Presenti allo sbocciare di ogni nuova esistenza

La voce della nostra regione al congresso che si è svolto recentemente a Washington

«La conterranea» Elda Prosdocimo tra le congressiste a Washington. Le è accanto il triestino Giorgio de Caneva addetto all'ospitalità in un grande albergo della capitale americana

Anche la nostra Regione ha portato la propria voce al congresso di ostetriche che si è svolto a Washington. Le assise erano promosse dagli Stati Uniti con la collaborazione di altri cento Paesi che vi hanno inviato le loro rappresentanze. Il congresso, che si è svolto allo Sheraton Park Hotel della capitale statunitense, si proponeva soprattutto di rivalutare sul piano umano e professionale l'ostetrica, alla quale, nel quadro della moderna evoluzione della medicina, è affidata una parte determinante anche ai fini della preparazione dei genitori al compito di educatori. La rappresentanza italiana al congresso è stata la più numerosa: circa 150 ostetriche, provenienti da varie regioni della penisola, su 2600 partecipanti. Il Friuli - Venezia Giulia era rappresentato da Elda Prosdocimo che lavora attualmente all'ospedale di Aviano con il prof. Marcon noto negli ambienti triveneti per il suo alto grado di preparazione scientifica e per il continuo aggiornamento delle ricerche nel campo pediatrico, ginecologico.

Il congresso ha consentito alle partecipanti di discutere ampiamente i problemi legati alla maternità e all'infanzia con particolare riferimento alla nuova funzione che si vorrebbe affidare all'ostetrica soprattutto nel rapporto con la famiglia. Le congressiste si sono altresì impegnate nel dibattito sulla pianificazione familiare e sui metodi anticoncezionali, prendendo in esame in tutti i suoi aspetti psicologici e sociali il fenomeno delle nascite indesiderate.

Il congresso ha riservato accoglienze cordialissime alla delegazione italiana ed anche in quella sede è stato messo in risalto che, nel nostro Paese, la ostetrica fu, in passato una figura di notevole spicco nel contesto della società, mentre oggi essa tende ad essere assorbita dalla vita ospedaliera e dagli impegni professionali legati all'ambiente delle cliniche. Le congressiste italiane hanno presentato un film girato dal gruppo di Perugia «Nascita di un bambino» che ha suscitato consensi e lodi da parte di tutti i presenti. C'è da sottolineare inoltre che le nostre rappresentanti si sono trovate subito a proprio agio, in quanto il personale dello «Sheraton Park Hotel» uno dei maggiori di Washington è per buona parte italiano; l'addetto ai banchetti è il triestino Giorgio de Caneva, emigrato da sei anni negli Stati Uniti.

Dai lavori del congresso, cui hanno partecipato specialisti di ogni parte del mondo, sono emersi i compiti della madre di oggi; in particolare è stata riaffermata l'opportunità dello allattamento materno almeno nei primi tre mesi di vita del bambino. Elda Prosdocimo che, come si è detto, ha rappresentato la nostra regione alle assise di Washington ha auspicato al suo ritorno che i temi trattati in quella sede vengano dibattuti e approfonditi anche qui, dove le tradizioni della ostetrica sono quanti mai antiche e luminose.

RICORDI DELL'APOSTOLO DEL RISORGIMENTO IN BIBLIOTECA CIVICA

CIMELI DI GIUSEPPE MAZZINI FEDELMENTE CUSTODITI A TRIESTE

Una lettera con il testo di un giuramento marinaro e una ciocca di capelli

(Col.) *Una grande, antica casa nasconde tesori di testimonianze sorprendenti, basta saper cercare pazientemente o affidarsi alla sorte, al caso, al buon cuore del padrone di casa. Una città è come una grande dimora e le cose che essa cela, possiede sono fra le più impensate; sono testimonianze illuminanti di tutta un'epoca, di uno stato d'animo, di una condizione umana, civile. Se cercare nelle memorie del nostro passato è cosa tremendamente difficile, cercare nelle cose della città è cosa che ha dell'incredibile; un sesto grado della pazienza, della costanza, una cosa davanti alla quale possiamo soltanto mostrare sorpresa, letizia, entusiasmo.*

La scoperta non è nostra anche se grande è l'amore che portiamo alle cose del nostro passato, è un dono che abbiamo ricevuto dal dott. Sauro Pesante, direttore della Biblioteca Civica, che un giorno, amabilmente, civilmente, in una pausa del suo lavoro, con la semplicità che gli viene dal cuore, ci fece vedere la testimonianza che Trieste possiede dell'amore della città a Giuseppe Mazzini.

Non è cosa grande, superba, non è nulla che possa far gridare al miracolo, ma è una testimonianza di fede, di amore terreno, umano, al grande apostolo del risorgimento italiano. La nostra biblioteca civica possiede molte cose preziose, rare, degne di essere conosciute, studiate, ma forse nessun altro documento essa conserva che testimoni in modo più semplice un atto di amore. Un volume rilegato in pergamena con impressa la data del 1907, ricco di fregi in oro, secondo il gusto del tempo e che porta incastonato nell'alto un grande esagono racchiudente una ciocca di grigi capelli. Sono i capelli di Giuseppe Mazzini che il donatore, Giuseppe Lesca, ebbe nel 1892 da Janet Nathan Rosselli e che egli amorosamente, gelosamente custodì insieme a due pagine manoscritte del maestro. Due pagine, anche queste senza grande valore storico, letterario: una libera traduzione di un passo di un'opera sconosciuta della poetessa E. Browning. Passo accuratamente trascritto dal Lesca e pubblicato sulla Nuova Rassegna a Roma nel numero edito il 15 marzo 1894 e allegato in estratto nel volume che raccoglie anche due lettere di Janett Nathan Rosselli e una della signora Jessie White Mario. Nel libro consegnato da Giuseppe Lesca alla città nel 1907 esiste anche una lettera manoscritta di Mazzini, datata Londra, 6 dicembre 1858, su carta intestata del Partito d'Azione. Il suo partito, quello che per un momento è stato protagonista e grande speranza del rinnovamento dell'ultimo risorgimento d'Italia. E' una lettera semplice, senza grande valore storico, un piccolo azzurro tassello del grande mosaico che egli con dolore ha cercato di costruire per dare agli uomini un destino migliore: è una delle mille, centomila lettere scritte da Giuseppe Mazzini per incuorare, educare, guidare il popolo di tutta Europa e d'Italia al rinnovamento civile e morale, al dovere. E' la bozza del giuramento che gli uomini appartenenti alla Marina italiana e dalmata, affratellati nella sezione, avrebbero dovuto fare per servire l'idea. Altro il volume non porta: sono povere piccole cose ma se si riflette che esso è stato donato clandestinamente al sindaco della città nel 1907 non si può non pensare che esso è stato donato a Trieste perché in essa e soltanto in essa il professor Giuseppe Lesca sentiva essere vivo l'amore a Giuseppe Mazzini, perché in essa grande era la fiamma dello amor di Patria e di tutta la società umana.

PARTITO D'AZIONE. Londra, il 6 Dicembre — 1858.

Centro d'Azione.

—

Gli uomini appartenenti alla Marina Italiana e Dalmata devono essere affratellati nella [illegible] chiamata l'Italia marittima, e sono nel Partito d'Azione.

Gius. Mazzini

La firma di Giuseppe Mazzini sulla lettera gelosamente conservata nella nostra Biblioteca civica di piazza Attilio Hortis

ELARGIZIONI VARIE

Dal Gruppo rocciatori «XXX Ottobre» 28.000 pro CAI - «XXX Ottobre» (Bivacco «Cozzolino»).

Da N. N. 1000 pro Fondo «Banelli».

In memoria di Giuseppe Macor, nel III anniversario (9/12), dalla moglie e dai figli 5000 pro A.N.F. Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Anselmo Rudesco, nell'anniversario, dalla moglie 10.000, da Maria Menis 10.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Nuccy Senn Trevisani (9/12/1970) e di Antonietta Senn (22/11/1967) da Maria Senn 10.000 pro Centro tumori.

PROMOSSA DALL'UNIONE CAMERE DI COMMERCIO

Radiografia periodica dell'economia industriale

Le maggiori aziende della regione dovranno fornire ogni 3 mesi un quadro dell'andamento congiunturale

Le maggiori aziende della regione, quelle cioè con un numero di dipendenti superiore alle 500 unità, saranno chiamate in futuro a fornire periodicamente un quadro dell'andamento congiunturale, rispondendo a una serie di quesiti posti da un apposito questionario che verrà distribuito a giorni.

L'iniziativa, promossa in sede nazionale da un apposito gruppo di lavoro costituitosi presso l'Unione italiana delle Camere di commercio, in rispondenza anche a direttive di massima espresse dal ministero del bilancio e della programmazione, ha come fine quello di una costante radiografia, statica e dinamica, dell'economia industriale nei suoi vari settori.

Si tratterà in sostanza di una indagine statistica di nuova concezione, con frequenza trimestrale, le cui protagoniste saranno, in forma diretta, le stesse aziende. Le unità prescelte saranno 260 industrie selezionate in base a un criterio dimensionale e settoriale, nonché ad una valutazione delle singole produzioni rispetto al tessuto economico locale.

Oltre a tutti i grandi complessi con oltre 500 dipendenti, verranno interpellate anche unità di ampiezza inferiore, secondo percentuali decrescenti in proporzione al numero degli occupanti. Sarà così possibile attribuire maggiore attendibilità e rigore statistico alle analisi sulla congiuntura industriale che fino ad oggi sono state svolte anche con periodicità mensile o trimestrale, ma sulla base di elementi di valutazione in parte indiretti e non sempre rigorosi sotto il profilo statistico.

Ad ognuna delle 260 unità campione verrà fornito un apposito diario della congiuntura, costituito da una serie di formulari da compilare e spedire alle Camere di commercio entro la prima decade successiva ad ogni trimestre. Funzionari camerali illustreranno, comunque, durante questo mese, prima che l'iniziativa prenda avvio, sia gli scopi dell'iniziativa sia le modalità di svolgimento della medesima, recandosi presso le aziende.

Fra le altre cose, verrà chiesto alle industrie prescelte di fornire dati sull'andamento dei costi, delle vendite, delle scorte e di altri elementi dell'economia aziendale, con riferimento al precedente periodo e allo stesso trimestre dell'anno precedente.

Congresso all'Ateneo di storia del giornalismo

Si è inaugurato oggi, auspice l'Università degli Studi di Trieste, il 9.o congresso nazionale di storia del giornalismo, sul tema «Giuseppe Mazzini giornalista e giornalismo mazziniano», che rientra nell'ambito delle celebrazioni mazziniane di questo anno.

Dopo l'indirizzo di saluto rivolto ai convenuti dal Rettore dell'università degli studi, prof. Giampaolo de Ferra, e dal presidente dell'Istituto nazionale per la storia del giornalismo, prof. Giuliano Gaeta, ha preso la parola per la prolusione, il prof. Giuseppe Tramarollo, presidente dell'AMI (associazione mazziniana italiana), il quale ha svolto una relazione generale sul giornalismo di Giuseppe Mazzini.

Nella tornata pomeridiana, sono intervenuti, lo svizzero prof. Basilio Biucchi, ordinario di materie storiche alla «Sorbonmaterie economiche all'Università di Friburgo, il quale ha parlato sul giornalismo mazziniano con riguardo alla Svizzera, il prof. Philippe Gut, ordinario di ne», il quale, si è soffermato sulla stampa mazziniana parigina, sotto la seconda repubblica, ed infine ha concluso il prof. Dan Berindei, direttore dell'Accademia storica di Bucaresta, uno tra i maggiori storici romeni, il quale ha considerato in particolare l'eco della morte del Mazzini nei giornali romeni.

Il congresso si concluderà domani.

Nuove trattative per il contratto edili

Come noto, si è conclusa a Roma la sessione di trattative per il rinnovo del contratto nazionale operai edili, alla quale hanno partecipato, per la nostra regione, Milocco, Minato e Degrassi.

La federazione unitaria, Fillea-Cgil, Filca-Cisl e Feneal-Uil, ha posto in evidenza le forti e serie distanze che continuano a dividere le parti per giungere alla definizione del nuovo contratto di lavoro, entro le scadenze previste. In questo quadro la federazione unitaria delle costruzioni ha concordato una nuova sessione di trattative, dal giorno 12, con una riunione plenaria il 15 dicembre.

Da parte sindacale è stata infine decisa, in considerazione della situazione determinatasi, la consultazione di tutta la categoria attraverso assemblee che avranno lo scopo di sottoporre alla valutazione dei lavoratori lo stato della vertenza, e di mantenere intatta la mobilitazione della categoria per il rinnovo contrattuale.

Finisce al Coroneo il giorno di San Nicolò

San Nicolò ha portato in regalo a un automobilista una denuncia e l'arresto. Questo dono poco gradito è stato ricevuto da Olivo Marchesi, di 48 anni, abitante nel rione di San Sabba, in via Bartoli 26. Il pomeriggio di San Nicolò l'uomo stava scendendo la via San Michele alla guida della propria «Fiat 500» targata TS 136894. Giunto all'altezza della via della Valle, l'utilitaria del Marchesi è entrata in collisione con un autobus dell'Acegat che era diretto verso il capolinea di San Giusto. Purtroppo Olivo Marchesi non è riuscito ad arrestare in tempo la propria utilitaria e la vetturetta è entrata in collisione con il veicolo pubblico. Non ci sono stati feriti e, anche i danni non erano proprio disastrosi. Sul posto è stato richiesto l'intervento dei vigili urbani per i rilievi di legge.

A questo punto è successo il fatto grave che ha portato l'automobilista al carcere. Il vigile urbano si è accorto che Olivo Marchesi odorava di vino, per cui lo ha fatto accompagnare all'Ospedale maggiore, per la visita di rito. Il medico di turno all'astanteria gli ha riscontrato non soltanto alito vinoso ma uno stato di etilismo acuto, per cui ha redatto un certificato medico. In base a tale documento, i vigili urbani hanno accompagnato l'automobilista in Questura da dove è stato poi trasferito al Coroneo, con la denuncia in stato di arresto per ubriachezza e guida in stato di ebrezza.

NESSUNA VITTIMA

Crollo a Capodistria alla Casa dello studente

A Capodistria è crollata parte del tetto della Casa dello studente, che ha provocato pure il cedimento dei soffitti e dei pavimenti del piano sottostante, tanto che tegole, pietre e calcinacci sono rovinati fino al corridoio del primo piano. Il sinistro, che ha messo fuori uso quattro camerate, nelle quali alloggiavano 36 studentesse, per un caso fortunato non ha fatto vittime. Il crollo è avvenuto alle 17.45, quando le ragazze avevano lezione: se si fosse verificato alcune ore più tardi, avrebbe provocato una strage.

Il disastro non è stato del tutto imprevisto: lo si temeva da lungo tempo, date le cattive condizioni dell'edificio. Altri crolli potrebbero avvenire nel futuro, sia nel reparto femminile che in quello maschile, dove lo stabile si trova in stato anche peggiore. Già 15 anni fa venne segnalata la precaria situazione statica delle opere murarie e del tetto, sollecitando i necessari restauri, ma le autorità competenti non presero alcun provvedimento.

Un prezioso borsetto, che conteneva un libretto di risparmio al portatore per l'importo di quasi due milioni di lire e due patenti di guida, è stato rubato di sera dall'auto lasciata in sosta in via Roma da Dusan Mattiassich, di 22 anni, abitante in via Filzi 17. Il giovane ha denunciato subito il fatto alla polizia ed ha ovviamente provveduto a far bloccare la somma presso la banca.

RIUNIONE DELLA COMMISSIONE COMUNALE

Iniziative a Muggia a favore del turismo

Le manifestazioni da marzo ad agosto 1973

Si è riunita in questi giorni a Muggia la commissione comunale per l'incremento turistico che, presieduta dall'assessore Donadel, ha varato un programma di massima comprendente alcune manifestazioni da inserire nel calendario turistico di Muggia. Tale programma è stato predisposto anche in modo da favorire il presidente della Azienda di soggiorno e turismo che in questi giorni, dopo che un accordo è stato raggiunto tra le forze politiche locali, sta per essere nominato dalla giunta regionale; questo atto amministrativo che verrà a sciogliere una lunga vertenza da tempo in sospeso, servirà a riportare Muggia a quel ruolo primario nei programmi turistici regionali che si è cercato di imprimerle con la costituzione della azienda di soggiorno.

Il programma varato dalla commissione comunale e che ovviamente potrà venir modificato in rapporto a varie circostanze è stato così predisposto: in marzo, XX carnevale muggesano, con manifestazioni collaterali articolate nell'intero mese; II concorso cinematografico d'amatore «Il carnevale a Muggia»; raccolta in libretto di documentazioni sulle precedenti 19 edizioni del corso mascherato. Nel mese di maggio verrà ripetuta la regata internazionale di modelli a vela e gare di motoscafi radiocomandati, mentre nel mese di giugno si esibirà come ogni anno, in piazza Marconi, l'orchestra e il coro del Teatro Verdi di Trieste.

Nel mese di luglio sono previste manifestazioni folkloristiche internazionali e spettacoli teatrali; inoltre nello stesso mese verrà allestita una mostra internazionale d'arte. Agosto sarà tutto accentrato sulle manifestazioni dell'agosto muggesano con spettacoli e concorsi organizzati dalle varie compagnie di carnevale. In ottobre verrà ripetuta la mostra internazionale ornitologica che tanto successo ha riscosso nella sua prima edizione.

Un premio di studio per universitari

L'Università degli Studi di Trieste ha istituito un premio di studio annuale di lire 200 mila, intestato alla memoria di Gastone Orani. Possono concorrere gli studenti di sesso maschile regolarmente iscritti al primo anno di un corso di laurea delle Facoltà dell'Università degli Studi di Trieste che si trovino nelle seguenti condizioni; siano di nazionalità italiana; siano di buona condotta; abbiano conseguito la maturità in una sola sessione di esami, avendo ottenuto durante l'ultimo anno del corso liceale le migliori votazioni trimestrali, nello scrutinio e negli esami finali; non siano in possesso di altro titolo accademico, appartengano a famiglia di condizioni economiche disagiate.

Le domande, in carta semplice, dirette all'Opera dell'Università, dovranno pervenire all'Ufficio Assistenza Scolastica entro le ore 11 del 30 dicembre 1972. Alla domanda dovranno essere allegati, pure in carta semplice, i seguenti documenti: 1) certificato, ad uso amministrativo interno, di iscrizione all'Università; 2) certificato di maturità classica e pagella scolastica dell'ultimo anno liceale; 3) certificato di nascita sostituibile dall'esibizione della carta d'identità; 4) referenze scritte in ordine ai sentimenti nazionali rilasciate da persone note all'Università; 5) stato di famiglia e certificato degli agenti delle imposte; 6) eventuali altri documenti per dimostrare il possesso di titoli preferenziali.

L'assemblea dei mazziniani

Ha avuto luogo l'assemblea generale ordinaria dell'Associazione Mazziniana Italiana, presieduta da Carlo Glessi-Ferluga. Prima dei lavori assembleari, sono stati premiati gli studenti che hanno partecipato al concorso bandito dall'Associazione su un tema scritto riguardante il pensiero e la figura di Giuseppe Mazzini in occasione del centenario mazziniano.

RICORDO DI GLAUCO CURIEL A DIECI ANNI DALLA SCOMPARSA

Pochi mesi prima di morire diresse una stupenda «Butterfly»

Un crudele destino stroncò, con un uomo nel fiore dell'età, un artista noto anche all'estero, che aveva davanti a sé una luminosa carriera

Il maestro Glauco Curiel

Una sera di dieci anni fa, al Teatro Verdi: era il 23 marzo 1962. In scena, «Madama Butterfly», in una delle sue esecuzioni più felici, quale poteva offrire al pubblico, prima che gli interpreti, una bacchetta di sicuro valore impugnata da un'anima sensibile di artista. Sul podio, un giovane maestro concittadino, affermatosi da pochi anni ma già largamente noto in Italia, in Europa, in America: Glauco Curiel. Un nome sul quale era lecito puntare ogni speranza, un uomo che certamente avrebbe portato alto ovunque il nome di Trieste.

Fu una di quelle sere in cui si esce da teatro in uno stato di beatitudine, con il cuore pieno di musica e l'anima che canta. E se queste erano le sensazioni che portava in sé lo spettatore, quale doveva essere il cuore, quale l'anima del maestro quarantenne, dopo tanto successo, anche se il successo non era per lui cosa nuova. Bacchette illustri, quali Marinuzzi, De Sabata, Furtwängler e von Karajan lo avevano apprezzato e incoraggiato; del melodramma italiano e di buona parte della musica wagneriana egli era ormai padrone, come pure nel concerto sinfonico aveva ottenuto lusinghieri risultati. La strada, a quarant'anni, era aperta davanti a lui, ed era una strada affascinante. Così sembrava, in quella lontana sera.

Nemmeno nove mesi dopo, Glauco Curiel non era più: 2 dicembre 1962.

* * *

Al Teatro Verdi, Glauco Curiel era di casa fin da ragazzo: bambino, seguiva gli spettacoli nella «buca» accanto a suo padre suggeritore; là aveva appreso i primi «misteri» dello spartito e aveva cominciato a battere il tempo pure lui. E là, divenuto poi suggeritore lui stesso, aveva preso conoscenza delle partiture e preparato la via che lo avrebbe portato al podio.

Risale al luglio del 1944 la sua prima affermazione, a Venezia, quando al Conservatorio «Benedetto Marcello» partecipò al concorso nazionale fra giovani direttori d'orchestra e attirò su di sé l'attenzione di Gino Marinuzzi, che presiedeva la commissione giudicatrice, dirigendo la Settima Sinfonia di Beethoven.

Da quel giorno, Glauco Curiel cominciò a incamminarsi per la sua vera strada, una strada che lo portò molte volte sul podio del nostro «Verdi» — dove nel 1954 ebbe la sua consacrazione, si può dire, come direttore sinfonico — e successivamente al Teatro Massimo di Palermo, all'Arena di Verona, alla Scala: qui era stato uno dei sostituti del grande Furtwängler, e qui ritornò direttore d'orchestra, meritandosi la stima di un Toscanini.

E' difficile che un grande maestro si accorga di un giovane, a meno che questi non abbia notevoli qualità. Von Karajan si accorse di Curiel, e lo volle a Vienna, e lo sostenne: al l'«Opera» della capitale austriaca, Curiel ebbe calorosissime accoglienze dal pubblico e dalla critica, dopo che lo si vide sul podio. E dopo Vienna, seguirono Budapest, Bucarest, sempre ricevuto con entusiastici consensi.

Il suo impegno, le sue grandi qualità di direttore d'orchestra, la serietà della sua coscienza artistica, varcarono lo oceano. E lo si volle a Los Angeles, lo si volle a San Francisco dove osò — con pieno successo — un grande passo: Tristano e Isotta.

Ma forse la più grande soddisfazione per lui, fu la sua partecipazione, nel 1951, al Festival wagneriano di Bayreuth, chiamatovi da Furtwängler. Durante una prova dei «Maestri cantori», Furtwängler volle che Curiel prendesse il suo posto. Il giovane maestro salì sul podio, diresse per oltre un'ora, con Furtwängler giù, alle sue spalle, spettatore, che guardava e ascoltava. E quando il grande maestro tedesco interruppe perché per lui bastava, ormai aveva giudicato Glauco Curiel, e gli espresse la propria soddisfazione, l'orchestra composta da 120 elementi scelti fra la Filarmonica di Berlino e quella di Vienna, tributò al giovane maestro triestino una calda manifestazione di simpatia e di stima.

Era questo, il superbo curriculum vitae che accompagnava Glauco Curiel quella sera di marzo del 1962, quando sembrava che avesse una vita davanti a sé, ricca di successi e di gioie, mentre, di vita, gli restavano poco più di otto mesi.

Fabio Giraldi

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

PRIMA GIORNATA DI LAVORI NELLA SALA DELL'AUDITORIUM

IL CONVEGNO SUL CINEMA

Claudio Zanchi ha aperto la serie dei relatori - Gli interventi

Con il saluto del sindaco Spaccini e un discorso del vicepresidente del Consiglio regionale, Arnaldo Pittoni, si è aperto ieri mattina nella sala del Teatro Auditorium di via Tor Bandena, l'annunciato convegno su «Cinema, teatro, radio-televisione e partecipazione popolare - Ruolo della Regione», organizzato dall'Associazione italiana circoli sportivi e culturali (AICSC) di Roma e dal Circolo di studi sociali «Gaetano Salvemini» di Trieste.

Arnaldo Pittoni, che presiede il convegno, nel suo discorso introduttivo ha rilevato come si sia creato nella nostra società il problema del tempo libero, affermando che questa ricchezza a disposizione dei lavoratori debba venir spesa anche per la cultura e quindi anche per lo spettacolo. Ha spiegato poi che il convegno era stato organizzato per discutere sulla domanda di cultura e sui problemi specifici del cinema, del teatro e della radio-televisione, nel tentativo di puntualizzare l'antagonismo fra due opposte tendenze: da una parte l'industria culturale e dall'altra le masse popolari, che vogliono intervenire direttamente nelle scelte e nei programmi.

Relatore nella giornata di ieri è stato il giornalista Claudio Zanchi, redattore della rivista «Sipario», il quale ha trattato l'argomento «Leggi ed enti di stato nella cinematografia». Partendo da un'analisi della legge del cinema del novembre 1965, Zanchi ha indicato le battaglie successive per l'abolizione dei ristorni, i provvedimenti sul credito, l'aumento dei premi di qualità ed i provvedimenti per il cinema d'essai. Il 1971 — egli ha detto — è stato caratterizzato da un arresto del calo degli spettatori, ed anche se l'incremento è stato modesto, ciò può significare l'inizio di una ripresa. Tuttavia — ha continuato — molti film non riescono ad immettersi nel mercato, ed assieme al sottoprodotto vengono così sacrificate anche pellicole di buon livello. Per risolvere questo problema Zanchi ha indicato due linee di azione: la creazione di un circuito statale, che dovrebbe usufruire delle sale di proprietà pubblica, e la costituzione di un circuito di base, promosso da enti locali e dalle associazioni culturali di massa.

Nel pomeriggio ha avuto luogo un dibattito su questa relazione (ha fatto da moderatore il critico cinematografico del «Corriere della Sera», Giovanni Grazzini). Sono intervenuti il prof. Vitruvio Schmidichen, il regista Giuseppe Ferrara, il regista ed amministratore unico dell'INC, Giancarlo Zagni, l'inviato di «Rivista del cinematografo», Carlo Tagliabue, l'attore cinematografico sloveno, Demeter Bitenc, il giornalista Ferrante della RAI-TV, il vice-presidente dell'AICS di Reggio Calabria, Pasquale Amato ed il sceneggiatore Anrioli.

Dopo la replica di Zanchi, il convegno è stato aggiornato a questa mattina alle ore 10. Tema della giornata odierna: «Legge sul teatro, teatri stabili, situazione del teatro italiano, gruppi teatrali d'avanguardia. Relatore sarà il critico de «L'Avvenire» di Milano, Edoardo Bertani.

S'infortuna un operaio nel carro ferroviario

In un carro ferroviario è incespicato, mentre stava sistemando alcune tavole di legno, l'operaio Giovanni Ciani, 63 anni, abitante al n. 218 di Contovello. L'uomo ha riportato un trauma cranico, ferite alla fronte e contusioni alla spalla destra. Trasportato all'Ospedale maggiore con un'autolettiga della CRI, è stato accolto nella divisione neurochirurgica con prognosi di una settimana.

La coperta della bontà

L'idea più «calda» e originale del Natale di quest'anno, si chiama «coperta della bontà». E' stata lanciata da «Bella», il settimanale femminile della Rizzoli editore, specializzato in lavori di ricamo, maglia e uncinetto, che ha proposto alle sue lettrici di concorrere alla realizzazione di centinaia di «coperte della bontà». Le coperte saranno distribuite ad enti benefici o a famiglie particolarmente bisognose, segnalati dalle stesse lettrici del giornale.

L'impegno, per ciascuna di esse, è minimo: si tratta infatti di confezionale (con i ferri o l'uncinetto) con gli avanzi di lana, dei quadrati di venti centimetri di lato. I quadrati, cuciti fra loro, si trasformeranno appunto in tante coperte, segno tangibile di un gesto di generosità e solidarietà umana.

Alla simpatica iniziativa hanno già aderito centinaia di lettrici: mamme, bambine e intere scolaresche. I quadrati sono spesso accompagnati da lettere commoventi

Nella foto: Un'intera scolaresca delle elementari di Segrate (Milano) ha aderito alla simpatica iniziativa.

Cronache degli spettacoli

Successo del «Piccolo teatro»

(Foto Panzini)

Applausi a scena aperta e «tutto esaurito» per le tre rappresentazioni de «L'uomo, la bestia e la virtù» di Pirandello, messa in scena dal «Piccolo teatro della prosa», diretto da Pio Toffoletto, al Circolo «Grandi Motori» di Trieste.

Un successo personale è stato ottenuto dal regista, l'attore triestino Bruno Montalto, che è stato chiamato alla ribalta, e dall'attore Vito Corelli, più volte chiamato dal pubblico.

La commedia verrà replicata — a grande richiesta — il 6 e 7 gennaio prossimi.

Canzoni popolari interpretate al pianoforte

Sono ben note le magistrali, spesso affascinanti elaborazioni che Béla Bartok ed altri hanno fatto dei canti popolari ungheresi, rumeni e slavo meridionali, attinti alla genuina fonte folcloristica della tradizione contadina. Una novità quasi assoluta e per di più oltremodo originale è invece quella offerta da una valente artista austriaca, Gertie von Kaan, la quale ha raccolto nel ricco ed eclettico programma d'una serata, la presenza di autentici canti popolari nella musica per pianoforte di compositori famosi.

Nel concerto che la pianista terrà la sera del 13 dicembre alle ore 21 per il Circolo di cultura italo-austriaco e per il Circolo della cultura e delle arti nella sala maggiore di questo ultimo, sarà dato conoscere una avvincente sequenza di spunti popolareschi tedeschi, francesi, inglesi, elvetici, scandinavi, rumeni, sloveni, ebraici antichi ed ucraini, dai quali hanno tratto ispirazione Mozart e Beethoven, Brahms e Chopin, Grieg, Bartòk ed altri minori.

«Natale alpino» della XXX Ottobre

Il Carso triestino presenta fra i suoi tesori più preziosi l'originale e selvaggia bellezza delle sue grotte. Da sempre l'attenzione dei gitanti è attratta da questi fenomeni carsici che suscitano emozione e curiosità, inaccessibili ai più. Ma non è un problema, oggi, scendere in quei baratri con l'esperta e sicura guida degli speleologi dell'Associazione XXX Ottobre.

Riprendono domani le uscite di «Turismo sotterraneo». La prima riguarderà la grotta di Ternovizza e sarà abbinata, per l'avvicinarsi delle festività, a «Natale alpino»: una iniziativa della «XXX Ottobre» per la raccolta di doni e contributi in danaro da inviare a uno dei tanti paesi delle nostre montagne, dove vivono uomini e soprattutto bambini meno fortunati di noi.

Pertanto, quanti desiderassero passare un paio d'ore in un ambiente nuovo ed affascinante, e nello stesso tempo aiutare la benefica iniziativa secondo le proprie possibilità, possono recarsi in località Tarnova Piccola, dove troveranno un'adeguata segnaletica fino all'apertura della grotta e l'assistenza degli speleologi. Orario: oggi, sabato, dalle 14 al tramonto, e domani dalle ore 9 alle 14. Ulteriori informazioni in sede sociale in via S. Pellico 1, tel. 68795.

Hanno cinquant'anni gli scouts di Muggia

Gli scouts di Muggia hanno festeggiato ieri il 50.o anniversario della loro fondazione, nel corso di una cerimonia semplice e suggestiva, che ha visto accomunati giovani e anziani, legati dai ricordi e dalle vicende del tempo. Dopo la Messa mattutina nel Duomo di Muggia e le nuove promesse in oratorio degli ultimi aggregati al reparto, l'ing. Salvini, a nome di tutti, ha pronunciato semplici e toccanti parole, ricordando quanto è stato fatto e cosa si propone di fare il reparto scoutistico di Muggia. Erano presenti alla cerimonia anche le guide del ceppo di Muggia.

RAPPRESENTAZIONE DIURNA DI «BUTTERFLY»

DOMANI AL «VERDI» L'OPERA PUCCINIANA

Ottavio Garaventa ha cantato ieri sera in «Madama Butterfly» di Puccini al Teatro Verdi. Invitato a sostituire il tenore Ruggero Bondino, colpito da improvvisa indisposizione, Ottavio Garaventa, noto al pubblico triestino per aver figurato tra l'altro in «Traviata» nel gennaio dell'anno scorso, ha rinviato di qualche giorno i suoi impegni con il Teatro di Amsterdam per ricoprire il ruolo di Pinkerton nella presente edizione triestina di «Butterfly». Ammirato per efficacia di mezzi vocali e signorilità, è stato associato negli applausi molto intensi rivolti a tutti gli interpreti.

Domani alle ore 16, in turno di abbonamento diurno per ogni ordine di posti, quarta rappresentazione di «Madama Butterfly» con gli stessi interpreti della «prima». Maestro concertatore e direttore Maurizio Arena. Regia di Marta Lantieri, scene di Tito Varisco realizzate dallo Stabilimento scenografico del Teatro Verdi, diretto da Mario Rossi. Orchestra e coro del Teatro Verdi, maestro del coro Gaetano Riccitelli. Vendita biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 31948).

Stasera al C.C.A. la pianista Angela Aloi

Come annunciato, questa sera, con inizio alle ore 21, nella sala maggiore del C.C.A., in via S. Carlo 2, la giovane pianista fiorentina Angela Aloi terrà il concerto inaugurale del ciclo denominato «Venerdì musicali italiani», promosso dalla Cassa nazionale assistenza musicisti in collaborazione col sindacato nazionale musicisti.

La concertista fiorentina, già vincitrice di importanti concorsi e attiva con recitals nei maggiori centri italiani, interpreterà musiche di Mozart, Beethoven, Schumann, Chopin e Debussy. Alla serata, promossa con gli auspici del C.C.A., il pubblico potrà accedere liberamente.

Concerto a Grosseto del coro «Illersberg»

Microtournée per il coro «Antonio Illersberg» partito ieri alla volta di Grosseto dove in serata ha sostenuto un concerto al Teatro degli Industri, assieme alla locale corale polifonica Giovanni Puccini. La manifestazione è stata organizzata dalle sedi dell'Adriaclub di Trieste e Grosseto, nel quadro di un simpatico gemellaggio che, dopo la esibizione del coro diretto da Mario Strudthoff nel capoluogo maremmano, prevede un concerto della «Puccini» a Trieste il prossimo anno.

L'«Illersberg» e il «Puccini», entrambi assidui frequentatori di rassegne corali, hanno avuto modo di trovarsi di fronte parecchie volte, anche abbastanza recentemente, al Concorso Seghizzi di Gorizia; questa però è stata la prima volta che i due cori si sono presentati affiancati in un medesimo concerto. Al pubblico di Grosseto l'Illersberg si è presentato con un repertorio largamente rinnovato, comprendente oltre ad alcuni impegnativi pezzi di polifonia e folclore internazionale, alcuni brani popolari triestini.

Dopo Grosseto, il coro si recherà a Ravenna, dove sosterrà un altro concerto, per poi rientrare a Trieste, nella serata di domenica.

Audaci malviventi hanno forzato di notte il chiosco di frutta e verdura allestito nei pressi del valico di Rabuiese. I ladri, introdottisi nell'interno, hanno asportato la somma di 30 mila lire in contanti, 54 mila vecchi dinari e alcune bottiglie di vino e di liquore per festeggiare il loro colpo andato a segno. Il furto è stato scoperto all'indomani dal proprietario, Bruno Cerboni, di 46 anni, abitante a Muggia in calle Tiepolo 1, il quale ha denunciato il fatto agli agenti del commissariato di Muggia. Sono in corso indagini.

«GIOVENTU' MUSICALE»

Il Quartetto di Bucarest al Circolo della cultura

In sostituzione di altro complesso da camera, si è esibito nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti per la «Gioventù musicale», il Quartetto del conservatorio di Bucarest. Lo componevano due gentili violiniste, Marianna Sirbu e Angela Dieterle, il violinista Constantin Zanidache e il violoncellista Mihai Dancila. Forse novant'anni in quattro, e già una notevole sapienza strumentale, una sensibilità sviluppata per l'assieme. Sono qualità che diamo per scontate nelle giovani leve dell'Est europeo, ma i quattro rumeni vi aggiungevano un'espressione misurata e ponderata per evitare asprezze e sobbalzi al discorso musicale.

Detto il bene possibile del Quartetto, v'era da nutrire apprensione per la scelta del programma che poteva anche riuscire ostico ad un pubblico giovanile. Né lo Sciostakovich del Quartetto n. 8 né l'Enescu del Quartetto n. 2 contengono infatti elementi di facile presa. Nel primo le pagine tragiche sovrastano e colorano d'inquietudine anche i tempi più mossi (qui al centro del brano). Nel secondo, Enescu, influenzato dalla scuola francese, soffoca ancora — il brano fu scritto nel '20 — le caratteristiche melodiche e ritmiche del suo Paese. L'opera postuma di Schibert, meglio conosciuta dal Lied cui s'ispira l'Andante come «La morte e la fanciulla», ha fatto ritrovare nei quattro strumentisti di Bucarest il fascino della cantabilità romantica. Nutriti applausi.

G. Go.

FILM E DIBATTITO ALLA «CAPPELLA»

«VIAGGIO ALLUCINANTE» CON UN «CAST» DI SUCCESSO

Prosegue con successo alla Cappella Underground (via Franca 17) la rassegna di film di fantascienza «I mondi del possibile», organizzata in collaborazione con il Centro Cultori Science Fiction. Questa sera (ore 19 e ore 21) verrà proiettato il quinto film del ciclo, che si concluderà domani: si tratta di «Viaggio allucinante», uno spettacolare cinemascope a colori realizzato da Richard Fleischer nel '66.

Come di consueto, la proiezione verrà preceduta da una breve presentazione di Fabio Pagan. Dopo la proiezione serale, verso le 22.45, avrà luogo un incontro-dibattito tra gli organizzatori della rassegna e il pubblico sui diversi aspetti del cinema e della letteratura di fantascienza.

Il film di questa sera racconta la fantastica avventura di un gruppo di uomini che — grazie ad una prodigiosa scoperta — vengono ridotti di dimensioni al punto da potersi muovere all'interno di un corpo umano, con lo scopo di rimuovere con il laser una grave ferita nel cervello di uno scienziato atomico.

Il film è tecnicamente assai notevole — ottenne l'Oscar per gli effetti speciali — e dispone di un «cast» di sicuro richiamo: Raquel Welch, Stephen Boyd. Donald Pleasance, Arthur Kennedy.

Fumata nera al «consiglio» di Aquilinia

Si è riunito, nella sede della scuola elementare, dopo la sua costituzione effettiva approvata anche dal comitato di controllo per gli enti locali, il consiglio rionale di Aquilinia per l'elezione del presidente e del vicepresidente.

Dopo le parole di prammatica dell'assessore al decentramento, Donadel, i sedici consiglieri sono passati alla votazione per l'elezione del presidente. Dopo cinque votazioni, di cui l'ultima per ballottaggio, nessuno dei candidati sui quali si sono accentrati i voti, ha raggiunto il quorum necessario.

I due candidati Mario Delise e Riccardo Gheptic non sono stati pertanto eletti. A questo punto l'assemblea è stata sciolta e si è deciso di rimandare l'elezione a data da destinarsi.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

SHAKESPEARE AL ROSSETTI

RE STREHLER

Dice su per giù Jan Kott («Shakespeare nostro contemporaneo») che in «Re Lear» tutto comincia da una favoletta di due figlie cattive (Goneril e Regan), tra le quali il vecchio re divide il proprio affetto e il proprio regno, e d'una buona (Cordelia), da lui cacciata, della cui bontà e tenerezza filiale troppo tardi egli si avvede. Accade che la buona muore impiccata in carcere, mentre le cattive muoiono sì anch'esse, ma non prima di aver compiuto i peggiori crimini. E' la scena dei delitti, la scossa di terremoto che altre ne chiama, a catena, distruggendo ogni legge umana e divina, mandando fuori dai cardini l'ordine sociale: dal regno alla famiglia. Non ci saranno più, d'ora innanzi, né re né sudditi, né padri né figli, né mariti né mogli, ma soltanto delle feroci belve rinascimentali che si divorano tra loro.

Col racconto, tirato alla brava, a grandi tratti neri, di queste azioni brutali che trascinano al fondo del precipizio i personaggi, si potrebbe dire che finisce la favola e comincia — osserva ancora Jan Kott — la grande «scena di Giobbe», ovvero la parabola filosofica, la grande «moralità» shakespeariana sul tema della Caduta, insieme fisica spirituale e sociale. Una caduta nel nulla che condanna tutti — re, ministri, cortigiani, pretendenti legittimi e illegittimi — alla perdita del proprio stato, all'anonimia, alla solitudine, alla morte, allo strazio della carne: infine, alla pazzia e al silenzio. Lear, Edmund, Edgar, Gloucester, Cordelia, Regan, Goneril, il Matto: tutti, ciascuno a suo modo, «capolavori della natura mandati in rovina» in un degradato «finale di partita» tragico.

Sono due piani drammaturgici diversi: l'uno romanzesco, d'intreccio in qualche modo manieristico; l'altro per così dire metafisico, che guarda all'assoluto, all'universale della condizione umana.

Ora, di codesta duplicità Giorgio Strehler offre una esemplare dimostrazione nel suo splendido «Re Lear», visto iersera al Politeama Rossetti, che segna non solo lo avvenimento più atteso e importante della stagione teatrale, ma una sorta di chiamata al «banchetto degli dei», con cui il regista ha voluto celebrare la sua rentrée al Piccolo di Milano dopo alcuni anni di volontario esilio.

Ecco allora il piano della tragedia, o se si vuole della grande «scena di Giobbe» svilupparsi in una nuda landa fangosa — luogo scenico fisso e itinerario simbolico di un viaggio attraverso la coscienza del nulla — in cui i due vecchi, Lear e Gloucester, ed Edgar, cominciano a intravvedere oltre il buio della cecità e della demenza (ma qual è il confine tra buio e luce, tra follia e saggezza?), il senso del proprio e dell'altrui destino, del beffardo gioco delle parti tra giusti e malvagi (il numero è pari), che si è fermato in una pausa eterna del tempo, spazzando via tutto, buttandoli giù dalla giostra di quel buffo-tragico Luna Park, che è il mondo. Per cui basta trasformare il sipario in tendone e gettare un po' di segatura perché la landa diventi pista da circo metafisico, beckettiano (l'efficace impianto, scenico è di Ezio Frigerio) dove anziché compiere volteggi e capriole i personaggi strisciano, trepestano, si dibattono schizzando truccioli come in una rallentata pantomima di lamentose larve strette in sabbie mobili. E basta drizzare su quella pista da circo una pedana, una fragile passerella su cui far agire e poi capitombolare nel vuoto i potenti di prima — le figlie ingrate e i loro mariti, i duchi di Scozia e di Cornovaglia, lo stesso Lear quando ancora si illudeva d'essere re (secondo la lezione di Kott, cui Strehler sembra ispirarsi molto spesso) — perché nel tessuto della tragedia s'inserisca l'altra storia, quella grezza e granguignolesca delle lotte, degli inganni, delle iniquità, dei tranelli, gestita con gli accenti un po' gonfi e pletorici di una citazione «distanziata» e lievemente ironica di teatro elisabettiano.

Ma la trovata forse più vistosa, e certo fondamentale, di Strehler, è la identificazione e sovrapposizione del Matto (il Fool) con la dolcissima Cordelia. Codesta invenzione del regista si può ben spiegare col fatto che l'affetto di Lear per il suo buffone si sposta, non appena egli sparisce, nella figlia ingiustamente cacciata, risarcendo il mal corrisposto amore filiale di lei con un tardivo e pentito amore paterno, ritrovato come un dono di tenerezza al termine della sua regressione totale: regressione allo zero del suo stato, all'insania, all'innocenza dell'infanzia. Allora, chi dimenticherà la scena del re che appare da uno squarcio del telone (improvviso barbaglio di vita nell'universale assenza del mondo) col corpo di Cordelia tra le braccia, esanime, disarticolato nelle giunture come quello di un pupazzo di stoffa, così che per un istante non si sa bene se egli rivolga il suo lamento alla figlia o al Matto? E bisogna vederlo, Tino Carraro, com'è splendido e struggente nella pietrificata immagine della sua immensa disperazione di padre; e del resto, in ogni altro momento del suo ruinoso capitombolo dalla grandezza regale nella tenebra dell'insania. E com'è dolce e brava Ottavia Piccolo nella doppia parte del Matto e di Cordelia, e Renato De Carmine, ombra di gesso in brandelli, rilevata dalle grandi occhiaie nere della cecità fisica e spirituale del suo Gloucester e Gabriele Lavia (Edgar) e Ida Meda (Goneril), Ivana Monti (Regan) e poi Giuseppe Pambieri, l'ottimo Carlo Cataneo, Cesare Ferrario, Orlando Mezzabotta, Fulvio Ricciardi.


Tino Carraro e Ottavia Piccolo in una scena di «Re Lear»

Sono soltanto poche, sommarie impressioni buttate giù alla rinfusa. Per dire di uno spettacolo come questo, così complesso, così pieno di simboli, d'immagini plastiche, così modernamente sottratto a schemi tradizionali, bisognerebbe poter fare le cose con maggior calma e riflessione; sarebbe necessario poter rinchiuderne l'eco, che ancora brucia al calor bianco, in una cassa di risonanza da riaprire pian piano, un po' per volta. Ma non c'è tempo, non c'è tempo, non c'è tempo, a quest'ora troppo avanzata della notte. Se non d'aggiungere che, chi ama il teatro, troverà nel «Re Lear» di Strehler il pane adatto ai suoi gusti, il più prelibato.

Giorgio Bergamini


Donatella Tominz, l'affermatissima campionessa del volante, triestina purosangue, sarà questa sera a «Canzonissima» insieme a Fangio, Pinto ed altri assi dell'automobilismo. La biondissima Donatella — come noto — fa parte della squadra ufficiale Fiat che partecipa ai maggiori rallies nazionali e internazionali. E' campionessa italiana della specialità, campionessa triveneta assoluta e attualmente al secondo posto nel campionato europeo delle dame. Nelle gare pilota con molta bravura le Fiat 124 spyder 1600 e 1800 cc da competizione in coppia con la «navigatrice» Gabriella Mamolo che corre sotto lo pseudonimo «Squaw».

NON SARÀ BELLA, MA È SFORTUNATA

«Canzonissima» toccaferro

Dopo la Goggi si è ammalato anche Baudo
Per Reitano permesso speciale dei medici

Roma, 8

E' stata confermata stasera la partecipazione di Mino Reitano alla puntata di domani di «Canzonissima». Si è appreso che il cantante ha sottoscritto una dichiarazione ai sanitari dell'ospedale di Casalpusterlengo dove è stato ricoverato dal 30 novembre scorso colla quale si assume ogni responsabilità per eventuali «ricadute» nelle prossime ore. Peppino Gagliardi, che è giunto a Roma oggi dopo che la RAI gli aveva chiesto di tenersi disponibile nella eventualità che Reitano non potesse partecipare alla trasmissione, ripartirà domani. Nel frattempo si è ammalato anche Pippo Baudo che è stato colpito da una colica renale. Le sue condizioni sono migliorate nelle ultime ore e il presentatore parteciperà sicuramente alla puntata di domani.

Oggi tutti i cantanti, tranne Reitano e Peppino Gagliardi, hanno provato il motivo inedito che proporranno in questa fase della gara e nella finale. In ordine di esecuzione, gareggeranno: Gigliola Cinquetti («Stasera io vorrei sentir la ninna nanna»), Gianni Nazzaro («Vino amaro»), Orietta Berti («E lui pescava»), Rosanna Fratello («Figlio dell'amore») e Massimo Ranieri («Erba di casa mia»). Consensi pressoché unanimi ha ottenuto il motivo di Massimo Ranieri che ricalca a grandi linee le canzoni eseguite dal cantante napoletano in questi ultimi tempi, «Vent'anni» e «Ti ruberei».

La giuria degli sportivi della puntata di domani sera, che doveva essere formata dai componenti della nazionale di rugby, comprenderà invece, si è appreso stasera, dieci esponenti dell'automobilismo, tra cui: Manuel Fangio, Arturo Merzario, Nanni Galli, Nino Vaccarella, Carlo Facetti, Pinto, Donatella Tomins e Giannini, un ragazzo quindicenne che corre sui go-kart.

Le giurie esterne si troveranno nelle sedi dei quotidiani «Il giornale d'Italia» di Roma, «Il Piccolo» di Trieste, «Il Telegrafo» di Livorno.

Per quanto riguarda la puntata di sabato scorso, l'ufficio concorsi della RAI ha reso noti ulteriori dati parziali secondo i quali Peppino di Capri guida la classifica maschile con il 38 per cento dei voti seguito da Nicola di Bari (33 per cento) e da Claudio Villa (29 per cento). Iva Zanicchi guida nettamente la classifica femminile con il 55 per cento dei voti mentre Marcella e Marisa Sacchetto hanno ottenuto rispettivamente il 28 e il 22 per cento. Per questa puntata sono giunte alla RAI un milione e 485 mila cartoline. I dati definitivi saranno resi noti domani pomeriggio.

(Ansa)

LA GOLA DI PIPPO

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 8

Sette giorni or sono a Loretta Goggi, ed ora, per non essere da meno, tocca a me. Non pensate a mali sottili, ad abbassamenti di voce che potrebbero compromettere le mie performance canore, a lussazioni che mi impediscano di ballare il tip tap: qui si tratta di una banale indigestione, frutto della mia golosità. Come resistere alle tentazioni che sprigiona un piatto di cannelloni con la ricotta? Come dire di no ad un abbacchio al forno che ti invita a mangiarlo? Come sottrarsi alle lusinghe di una montagna di meringhe con la panna che ti sussurrano «mangiami, mangiami»? Come rifiutare l'invito dell'oste a scolarci assieme a fine pranzo un altro litrozzo di vino buono? Tutta roba genuina, tutta roba sana: ma troppa, lo confesso. Comunque, dopo una giornata di letto e di ramanzine da parte di illustri luminari della scienza medica, ora sto bene e stasera non mancherò all'appuntamento.

Non mancherà del resto neppure Mino Reitano, reduce da un incidente quanto mai serio. Ma, oltre ad augurarci la presenza del simpatico ragazzo di Fiumara, vi assicuro che la puntata di stasera dovrebbe incontrare la vostra simpatica accoglienza grazie alle canzoni finalmente nuove che verranno eseguite, e grazie a due ospiti del calibro di Carrol Baker e di Vittorio Gassman. Per ciò che riguarda la prima, posso anticiparvi (e lo constaterete voi stessi) che non sempre «il tempo la beltà cancella», perché Carol, nota in tutto il mondo per aver lanciato a suo tempo lo sconvolgente baby-doll, è ancora una prosperosa bionda del West, una di quelle terribili creature che una volta creavano lo scompiglio nei tranquilli villaggi dei cow-boy. Dal suo canto Gassman, rispettando quella tradizione di genialità che gli è propria, ha in programma un'esibizione composita in cui si alterneranno gag di sicura presa comica a dizioni poetiche nelle quali il mattatore è impareggiabile.

La mia figlioccia, infine, tornata in piena efficienza, sfornerà il suo vasto repertorio di imitazioni offrendoci quattro esibizioni di classe nei panni di Barbra Streisand, Nilla Pizzi, Nada e Shirley Bassey. Cosa farò io? Per il momento ancora non lo so. Di certo — l'ho giurato a me stesso guardandomi negli occhi allo specchio — non mangerò più cannelloni con la ricotta, abbacchio al forno, meringhe con la panna e vino «del padrone». Oddio!... Non mangerò tutta questa roba in un sol pasto... Insomma: mangerò di meno. Un pochino di meno.

Pippo Baudo

Oggi al «Piccolo» una delle giurie

«Canzonissima» in anteprima, con il privilegio di concorrere alla selezione dei cantinti finalisti: questo l'allettante invito che due gentili segretarie hanno rivolto telefonicamente ai trenta giurati che il sorteggio ha designato per esprimere stasera il voto de «Il Piccolo» nel torneo canoro che sta entrando nella fase conclusiva al Teatro delle Vittorie.

La giuria, dunque è già formata, e lo diciamo subito per ridare pace ai tanti aspiranti che ancora ci telefonano ansiosi di conoscere l'esito del sorteggio. D'altra parte non vogliamo anticipare i nomi dei prescelti, per ovvie ragioni di riserbo, altrimenti nelle trenta case potrebbero scatenarsi i discografici per sollecitare il voto a loro favore.

Come si svolgerà la partecipazione del «Piccolo» alla gara-spettacolo di stasera.

Tutto inizierà già alle 14.30, quando i trenta giurati, con il notaio Modugno che presiederà al voto, si riuniranno nella nostra redazione. Nello stesso momento Pippo Baudo e la Goggi daranno il via, al Teatro delle Vittorie, all'allestimento dello spettacolo, nel quale subito si troverà inserita anche la nostra giuria. Questo attraverso uno speciale ponte radio-televisivo che da ieri i tecnici della RAI-TV stanno allestendo in casa nostra, con un impianto che arriva a Roma attraverso l'antenna di Conconello. Sarà una trasmissione «esclusiva» che nessun altro televisore in città potrà captare, appunto perché riservata al collegamento diretto fra il «Piccolo» e il Teatro delle Vittorie.

I nostri giurati vedranno quindi anche i retroscena dello spettacolo, perché il collegamento è previsto fino alle 19, fra prove e riprove. Uno spettacolo insomma quale non apparirà poi sul video, che mostrerà solo la parte «ripulita» nella trasmissione che andrà in onda dopo le 21.

Ma diciamo anzitutto del voto, che nella puntata odierna di «Canzonissima» porta una novità. I giurati infatti saranno chiamati a giudicare i cantanti e non le canzoni. Ognuno avrà a disposizione da 1 a 3 voti per ogni cantante, con l'obbligo di assegnare almeno un voto a ognuno dei sei concorrenti in gara e con un massimo di tre voti per il favorito (o i favoriti se il giurato riterrà di assegnare il massimo punteggio a più di un concorrente). Trenta, si è detto, saranno i giurati che alle 14.30 si riuniranno nella nostra redazione, in una sala appositamente attrezzata; soltanto quindici però saranno infine chiamati a votare. A sceglierli sarà ancora il notaio Madugno con un ulteriore sorteggio che verrà effettuato nel corso della trasmissione. Anche questo dettaglio concorre a garantire la riservatezza del voto e la libertà di giudizio del giurato. Non è senza ragione che sottolineiamo questo aspetto organizzativo della trasmissione, perché la mobilitazione dei discografici attorno ai giurati non è una favola e il presidio del voto deve essere rigoroso.

Ai trenta prescelti dunque la raccomandazione di essere puntuali all'appuntamento (e provvisti di un documento di identità da presentare al notaio).

Come liberarci dalla «tredicesima»

Roma, 8

La rubrica «Io compro tu compri», nella prossima puntata in onda martedì 19 dicembre (secondo canale, ore 21.30), si compone di tre servizi i quali prendono spunto da argomenti di grande attualità. Il primo, «La tredicesima», per la regia di Vito Minore, è una carrellata di consigli e avvertimenti per tutti coloro che in prossimità delle feste natalizie vengono tentati da una lussureggiante pubblicità e invitati a liberarsi piacevolmente della tredicesima mensilità: la rubrica suggerisce i regali utili da fare a Natale.

(Ansa)

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 23.

6: Mattutino musicale (I); 6.43: Almanacco; 6.50: Come e perché; 7.10: Mattutino musicale (II); 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io con A. Tieri; 10: Speciale G. R.; 11.30: Giradisco; 12.10: Nastro di partenza con P. Ferrari; 12.44: Quadrifoglio; 13.15: La corrida - dilettanti allo sbaraglio; 14.09: Una vita per il canto - G. Lauri Volpi; 15.10: Sorella radio - Trasmissione per gli infermi; 15.40: Complessi alla ribalta; 16: Cantante stop; 16.20: Incontro con la scienza; 16.30: Le nuove canzoni italiane - Concorso Uncla 1972; 17: Dopo il Giornale radio - Estrazioni del lotto; 17.10: Gran varietà con R. Carrà; 18.25: Sui nostri mercati; 18.30: I tarocchi; 18.45: Cronache del Mezzogiorno; 19: E. Garner al pianoforte; 19.15: Storia del teatro da Eschilo a Beckett - Il teatro goliardico del XII secolo: «Plaudite et bibite usque ad lacrimas»; (Nell'intervallo ore 20) Ascolta, si fa sera; 21.15: Hit parade de la chanson - Programma scambio con la radio francese; 21.35: Le nostre orchestre di musica leggera; 22.05: Conversazione; 22.10: Vetrina del disco; 22.55: Gli hobbies; 23: Dopo il Giornale radio - Lettere sul pentagramma - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12,30, 13,30, 15.30, 16.30, 17.30, 22.30, 24.

6: Il mattiniere; 6.24: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con T. Pane e i Dik Dik; 8.14: Musica espresso; 8.40: Per noi adulti con C. Loffredo e G. Sofio; 9.14: I tarocchi; 9.35: Una commedia in trenta minuti - Paolo Ferrari in «Eduardo e Carolina» di B. Randone e F. Marceau; 10.05: Canzoni per tutti; 10.35: Batto quattro con G. Bramieri; 11.35: Ruote e motori; 11.50: Cori da tutto il mondo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12,40: Piccola storia della canzone italiana (23) anno 1938; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Alto gradimento; 15.30: Dopo il Giornale radio - Bollettino del mare; 15.40: Pomeridiana; 16.35: La verbena de La Paloma, musica di T. Breton, direttore A. Argenta; 17.30: Dopo il Giornale radio - Estrazione del lotto; 17.40: Ping-pong; 18: I parloni con F. Andreasi; 18.30: Speciale G.R.; 18.45: La musica e le cose con U. Pagliai; 19.30: Radiosera; 19.55 Quadrifoglio; 20.10: Dal festival del jazz di Montreux 1972 - Jazz concerto con la partecipazione di Chuck Mangione quartet; 21: P. Baudo presenta Canzonissima '72 con L. Goggi (10); 23: Bollettino del mare; 23.05: Poltronissima; 23.45: Dal V canale della filodiffusione - Musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

9.30: Trasmissioni speciali - Musica di M. Ravel; 10: Concerto del mattino; 11: La radio per le scuole; 11.30: Università internazionale G. Marconi (da Londra); 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12: Musiche folcloristiche della Tunisia; 12.20: Concerto del pianista G. Scotese; 13: Intermezzo; 13.45: «Manon» di J. Massenet: direttore J. Rudel; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Autobiografia di M. Cascella; 17.20: Il senzatitolo - Rotocalco di varietà; 17.50; Parliamo di T. Bernard; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Cifre alla mano; 18.30: Musica leggera; 18.45: La grande platea; 19.15: Concerto di ogni sera; Nell'intervallo - Conversazione; 20.45: Gazzettino musicale; 21: Il Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: Quattro concerti inediti del '700 napoletano: direttore R. Ruotolo; 22.35 Orsa minore - «Ma voi capirete» di E. Vaime; al termine: Chiusura.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
9.30: Corso di inglese per la Scuola Media.
10.30: Scuola Media.
11.00: Scuola Media Superiore.
MERIDIANA
12.30: Sapere - Profili di protagonisti: «Volta».
13.00: Oggi le comiche.
13.25: Il tempo in Italia - Break 1.
13.30: Telegiornale.
14.30: «Scuola aperta» - a cura di L. Valli.
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.15: Corso integrativo di francese.
16.00: Scuola Elementare.
16.30: Scuola Media Superiore.
PER I PIU' PICCINI
17.00: «Gira e gioca» - a cura di T. Buongiorno.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Estrazioni del Lotto - Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: «Scacco al re» - Presenta E. Ardenna.
RITORNO A CASA
Gong
18.40: Sapere - «Monografie».
Gong
19.10: Sette giorni al Parlamento.
19.35: «Tempo dello Spirito» - Conversazione religiosa.
RIBALTA ACCESA
19.50: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Pippo Baudo presenta: «Canzonissima '72» - con Loretta Goggi - Decima puntata.
Doremì
22.30: «Servizi Speciali del Telegiornale» - di E. Zefferi.
Break 2
23.15: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: «Mille e una sera» - Paese per paese: la Francia - «L'humour noir» - Terza serata.
Doremì
22.20: «La sentenza» - da un racconto di L. Andrejev.
23.20: Sette giorni al Parlamento.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Fra gli amici della musica: Trieste; 16: Dalle raccolte di canti popolari del Friuli-Venezia Giulia; 16.20: «La cortesele» - Note e commenti sulla cultura friulana; indi: Grande orchestra jazz di Udine; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: «Soto la pergolada» - rassegna di canti folcloristici regionali; 15: Il pensiero religioso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica - Programmi RTV; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8: Musica del mattino; 9: Varietà; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: Di melodia in melodia; 10.15: E' con noi...; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo musicale; 10.45: 15 minuti con i dischi; 11: I successi del giorno; 11.15: L'orchestra A. Seelos; 11.30: Cantanti d'oggi; 11.45: Polche e valzer con complessi sloveni; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Fumorama; 14: Col naso all'aria; 14.10: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Music shaker; 15.30: Bella, bella, bella; 15.45: Mini juke-box; 16: Il regionale; 16.30: Notiziario; 20: Buona sera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Week-end musicale; 22.30: Notiziario; 22.35: Musica da ballo.

TV Capodistria (a colori)

16.30: Pallacanestro: Olimpija-Jugoplastika; 19.45: Musica popolare; 20.15: Notiziario; 20.30: «Due piccoli appartamenti», telefilm; 21.20: Piccolo concerto.

Televisione jugoslava

Notiziario TV: ore 15.55, 20 e 23, 9.35: La TV a scuola; 16.30: Pallacanestro: Olimpija-Jugoplastika, 1.o e 2.o tempo; 18: Cronaca; 18.15: Cinque più - gioco a quiz per ragazzi; 19.15: Teatro in casa; 19.45: Cartoni animati; 20.30: Rovigno: «Il cavallino azzurro», spettacolo musicale; 21.30: «La romana», film con G. Lollobrigida e F. Fabrizi.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Domani alle ore 16, quarta rappresentazione di «Madama Butterfly» di Giacomo Puccini. Protagonista Maria Pellegrini. Direttore Maurizio Arena. Regia di Marta Lantieri. Turno di abbonamento diurno per ogni ordine di posti. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. In preparazione: «Le nozze di Figaro» di W.A. Mozart. Direttore Luigi Toffolo. Regista Giancarlo Del Monaco.

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30: «Re Lear» di W. Shakespeare. Secondo spettacolo in abbonamento. Piccolo Teatro di Milano; regia di Giorgio Strehler.

TEATRO STABILE DI PROSA. Fino al 22 dicembre si accettano alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti gli abbonamenti per i giovani ai rimanenti 7 spettacoli per il Politeama Rossetti.

SABATI LETTERARI al «Politeama Rossetti» - Ore 18. Sergio Zavoli: «Chi sarà l'uomo di domani?». Gli abbonamenti ai 13 incontri con dibattito L. 2.000 in vendita alla cassa del Politeama Rossetti, alla Biglietteria Centrale, alle librerie Svevo e Universitas.

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo Hotel S. Giusto) Vedi cinema
LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 61666). Quinta giornata della Rassegna di film di fantascienza: «I mondi del possibile». Ore 19 e 21: «Viaggio allucinante» (1966) di Richard Fleischer.

EDEN. 16, ult. 22.15: «Il monaco». Il capolavoro del romanzo nero scritto e ideato da Luis Bunuel in technicolor. Vietato ai minori di anni 18.

EXCELSIOR. Apert. 16 - film 16.45, 19.35, 22.15: «La prima notte di quiete» con Alain Delon e Sonia Petrova. La storia di un uomo che ogni ragazza sogna di incontrare. Vietato ai minori di 14 anni.
EXCELSIOR. Domani alle ore 10 e 11.30: «Arriva Speedy Gonzales». Cartoni animati in technicolor. Ingresso indistintamente Lire 200.
FENICE. 15.30, 17.40, 19.50, ult. 22.15: «La papessa Giovanna» con Olivia de Haviland, Maximilian Schell, Franco Nero. Il film è per tutti.
GRATTACIELO (sala riscaldata) 16, ult. 22.20: «Il clan dei marsigliesi». J. P. Belmondo e C. Cardinale in una storia ambientata nella più spietata e violenta malavita francese. Spettacolare technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
NAZIONALE. 14 (film) ult. 17.15: «Il padrino»; dalle ore 20.20 serata ad inviti.
RITZ. 16, 18, 20, 22.15: Lee Marvin e Gene Hackman in un film vero, emozionante, imprevedibile: «Arma da taglio». Technicolor. Viet. min. 14 a.

AURORA. 16.30, 19, 21.45: «L'arancia meccanica» di S. Kubrick, con M. McDowell. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
CAPITOL. 15.30: «...e poi lo chiamarono il magnifico» di E.B. Clucker, con T. Hill. Il regista e l'interprete di «Trinità» in un nuovo superlativo western all'italiana. Un altro strepitoso successo d'ilarità. Technicolor.
CRISTALLO. Ore 16.30. Matte risate, due ore di ininterrotto divertimento con Barbra Streisand la simpaticissima interprete di: «Ma papà ti manda sola?» assieme a R. O'Neal (l'interprete di «Love Story»). Technicolor. Un film per tutti.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Le mille e una notte all'italiana». Technicolor. Dopo Decameron e Canterbury un nuovo filone di boccaccesca allegria. Severamente vietato minori 18 anni.
IMPERO. 16.30. L'ultimo film di P. Germi, il comicissimo: «Alfredo Alfredo» con D. Hoffman. Technicolor. Per tutti.
MIGNON. 16: «Ventimila dollari sporchi di sangue». Western.
MODERNO (Hotel S. Giusto). 16.30: «Il solitario del West» con Charles Bronson, George Kennedy e Geraldine Brooks. Technicolor.
VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «Don Camillo e i giovani d'oggi» con Gastone Moschin, Lionel Stander, Daniele Dublino, Carole Andrée, Dolores Palumbo. I ragazzi contestano? I giovani preti dissertano? Il sindaco Peppone spadroneggia in comune? Don Camillo accetta la sfida e scende nuovamente in piazza.

ALDEBARAN. 16.30: «Decameroticus». Le più divertenti novelle erotiche del Boccaccio. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
ABBAZIA. 16: «I vendicatori dell'Ave Maria». Grandioso western in technicolor con Tony Kendall e P. Thorris.
ALCIONE (tel. 796162). 16: «Rio Lobo». Una delle più efficaci interpretazioni di John Wayne; diretto da Howard Hawks, il regista di «Dollaro d'onore». Technicolor.
ARISTON. 15, ult. 21.30: «Atollo K» con Stanlio e Ollio. L'ultimo film interpretato dai celebri comici.
ASTRA-ROIANO 16.30: «Per amore ho catturato una spia russa» con Kirk Douglas, Marlene Jobert e Trevor Howard. Technicolor.
IDEALE. 16. Technicolor. Giuliano Gemma, José Greci, Mark Forrest in «Maciste l'eroe più grande del mondo». Spettacolare.
LUMIERE. 16: «I cavalieri della Tavola Rotonda». Technicolor con Robert Taylor e Ava Gardner.
RADIO. 16: «Gli aristogatti». L'ultimo gioiello di Walt Disney per la gioia dei grandi e piccini. Technicolor.
OPICINA. 18: «Mare blu morte bianca». Questo è l'assassino a sangue freddo.
SERVOLA. 16. Lando Buzzanca è: «Il merlo maschio». Scopecolor. Successo! Vietato ai minori di 14 anni.

RIDUZIONI ENAL: Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Ariston, Astra.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Si può fare amigo». Technicolor con Bud Spencer e Jack Palance. Capolavoro western. Grande successo.
VERDI. 17: «Paura d'amare» (Povero amore mio) con Dennis Waterman, Tessa Wyatt e Alexandra Bastedo. Grande successo. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

UDINE

ARISTON. 15.30: «La cosa buffa». A colori. V.m. anni 14.
CAPITOL. 15.30: «Il padrino». Colori.
CENTRALE. 15.30: «Champagne per due dopo il funerale». A colori.
ODEON. 15.30: «Lo chiameremo Andrea». A colori.
PUCCINI. 15.30: «L'uccello migratore». A colori.
DIANA. 18: «Supponiamo che dichiarino la guerra e nessuno ci vada». A colori.
FERROVIARIO. 18: «Ollio e Stanlio alla riscossa». A colori.
ROMA. 18: «Zeppelin». A colori.

GORIZIA

CORSO. 17: «Il commissario Le Guen e il caso Gassot» con F. Tosti e J. Gabin. A colori. Ult. 22.
VERDI. 15.45, 18.45 e 21.45: «Il padrino» con M. Brando. Colori.
MODERNISSIMO. 17: «Quel gran pezzo della Ubalda tutta nuda e tutta calda», con E. Fenech e P. Franco. Scope a colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «La banda di Jesse James» con R. Duvall e C. Robertson. A colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Valeria dentro e fuori» con P.P. Capponi e P. Parri. Scope a colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Il West ti va stretto amico... è arrivato Alleluja» con G. Hilton. A colori.
AZZURRO. 17.30: «L'uccello migratore» con R. Podestà e L. Buzzanca. Scope a colori.
PRINCIPE. 17.30: «La banda Y. ES. - Cronaca criminale del Far West» con T. Milian e S. George. A colori.
S. MICHELE. 17.30: «Un papero da un milione di dollari» Technicolor di W. Disney con D. Jones e S. Duncan.

STARANZANO

EDISON. 19: «Due bianchi nell'Africa nera» con F. Franchi e C. Ingrassia. Comico. A colori.

FOGLIANO

ITALIA. 19: «Lacrime d'amore». Musicale. A colori.

PORDENONE

VERDI. 17: «E poi lo chiamarono il magnifico».
CRISTALLO. 17: «Lo scopone scientifico».
CAPITOL. 17: «La prima notte di quiete».

CORDENONS

VERDI. 17: «Il caso Mattei».

SACILE

NUOVO. 17: «L'attentato».
ZANCANARO. 17: «Nullatenenti senza famiglia cercano affetto».

ROMANS

IMPERO. 20: «La spina dorsale del diavolo»; a colori.

GRADISCA

COMUNALE: «Decamerone proibitissimo».
EDEN: «La via del rum».

CERVIGNANO

NUOVO: «Decamerone proibito».

CORMONS

COMUNALE: «Bianco rosso e...».
ITALIA: «Femmine carnivore».

RONCHI

RIO: «Blind man».
EXCELSIOR: «La polizia ringrazia».

PALMANOVA

ITALIA: «Il corsaro dell'isola verde».
GARIBALDI: «I segreti delle città più nude del mondo».

GEMONA

SOCIALE: «Bianco rosso e...».

TARCENTO

MARGHERITA: «Alfredo, Alfredo».

TRICESIMO

MODERNO: «Sole rosso».

SAN DANIELE

T. CICONI: «Dio perdona io no!».

CASARSA

ROMA: «L'Etrusco uccide ancora».

Cronache degli spettacoli

L'AGRA E LA DOLCE



Roma, 8

I personaggi che una giuria di giornalisti prima e un referendum fra le lettrici di un settimanale poi hanno indicato come i più «simpatici» e i più «scorbutici» del 1972 hanno ricevuto i relativi premi: una botticella d'oro virtualmente piena di vino per i «dolci», e una che dovrebbe contenere aceto per gli «agri».

E' stata questa (svoltasi in due tempi, dapprima a bordo della «Raffaello», in navigazione fra Genova e Napoli, e poi a Roma) la manifestazione conclusiva dell'edizione del 1972 «Agrodolce» che da quest'anno, con l'abbinamento del settimanale «Grazia» ha visto le scelte della giuria (formata da noti giornalisti) convalidate dal referendum fra lettrici, che hanno paretcipato con oltre 50 mila preferenze.

Personaggi «dolci» — come è noto — sono risultati: per gli uomini il Presidente della Repubblica Giovanni Leone (seguito nell'ordine da Massimo Ranieri, da Giacomo Agostini e da Roberto Bettega) e per le donne Raffaella Carrà (seguita da Claudia Cardinale, Orietta Berti e Gianna Manzini); «agri» sono risultati: fra le donne Ornella Vanoni (seguita da Mina, da Catherine Spaak e da Milva) e fra gli uomini Gian Maria Volontè (seguito da Indro Montanelli, Claudio Villa e Giorgio De Chirico).

Raffaella Carrà ha ricevuto il suo premio a bordo della «Raffaello», una delle navi ammiraglie della flotta italiana, in una breve crociera da Genova a Napoli, durante una elegante festa

Ornella Vanoni ha invece ricevuto il suo premio di personaggio «agro» nel corso di una colazione d'onore svoltasi a Roma.

Ornella Vanoni ha un po' polemizzato ma simpaticamente, con la qualifica di «agra» attribuitale con questo premio; ha dimostrato però di aver apprezzato la relativa motivazione: «Nel mondo della canzone italiana, Ornella è un caso a sé. Figlia della buona borghesia milanese, interpretò con estro le canzoni della «mala» sotto la guida di Giorgio Strehler, diventò poi attrice e cantante applaudita. Sembra tuttavia che snobbi il successo e guardi con educata sopportazione ai suoi ammiratori. E' una cantante di "testa" e continua, senza volerlo, a farci capire che lei è "una altra cosa"».

Per la Carrà, personaggio «dolce» femminile del 1972, la motivazione dice: «E' la buona figliola dell'uscio accanto, la compagna di scuola volonterosa ma non sgobbona, carina, senza essere eccezionale. Piace agli italiani perché è una di loro, perché non si dà arie. Anzi ha sempre l'atteggiamento di chi si meraviglia che il successo sia toccato proprio a lei».

(Ansa)

QUESTA SERA SUL VIDEO

Rapporti difficili

«Canzonissima» (TV-1, ore 21) — Con la trasmissione di questa sera hanno inizio le semifinali: i cantanti rimasti in gara, secondo il regolamento, presentano motivi inediti. Le trasmissioni di questa ultima fase sono due: in ognuna di esse scendono in lizza sei cantanti che devono così disputare lo sprint finale. Al termine di questa fase rimarranno perciò in gara otto cantanti (quattro uomini e quattro donne) classificatisi al primo e al secondo posto; questi, dopo una «passerella» prenatalizia, arriveranno alla finalissima del sei gennaio.

* * *

«Padri e figli» (TV-1, ore 22.30) — Incomincia per i servizi speciali del telegiornale, questa inchiesta in tre puntate realizzata da Aldo Falivena. La trasmissione ha lo scopo di spiegare i rapporti tra padri e figli presentando adulti e giovani non come due realtà separate ma come elementi che interpretano in modo diverso la famiglia, la società e il ruolo che ognuno di loro ha il diritto di svolgere. L'inchiesta è stata realizzata a Napoli, Firenze, Udine, Roma, Meda, Pescarenico, Matera, Treviso, Grassano e mostra, in ogni puntata, tre o quattro esempi diversi per condizioni sociali, cultura, organizzazione familiare, Fra i protagonisti della prima puntata sono: una famiglia artigiana di Grassano (Lucania) che vive secondo schemi patriarcali; i ragazzi di una scuola di Lughignano (Treviso) che hanno condotto un'inchiesta sui rapporti tra padri e figli, e due famiglie tipo, una meridionale, l'altra fiorentina, che sono state scelte ad esemplificazione della diversa impostazione dei rapporti tra padri e figli nella società di oggi.

* * *

«La Francia: L'humour noir» (TV-2, ore 21.15) — Questa trasmissione di «Mille e una sera» è dedicata a quel tipo di umorismo un po' speciale che provoca la risata accompagnata da un brivido di paura: l'«Umorismo nero» appunto. E' un tipo di umorismo particolarmente congeniale ai francesi Toper e René Laloux che hanno realizzato insieme «Le lumache», il primo film della serata. Tra gli altri brani in programma di Laloux: «Tempi morti» e «I denti della scimmia». Tutti i disegni base di questo film sono stati eseguiti da una équipe di ricoverati nella clinica psichiatrica di Cour Cheverny e sono poi stati coordinati da Laloux.

La rassegna comprende anche un film del disegnatore polacco Lenica, che da molti anni risiede in Francia, spesso impegnato in lavori con Walerian Borowczy. Si tratta di «A» ed è la storia di un'ossessione alla Jonesco. «Un bandito d'onore», di Ado Kyrou conclude la serata. Interamente costruito con cartoline della «belle époque» racconta la triste storia di un falsario incallito che per amore si redime e che, sempre per amore, finirà la sua vita tornando bandito, sulle montagne.

* * *

«La sentenza» (TV-2, ore 22.20) — Va in onda questo telefilm tratto da un racconto di Leonid Andrejev e diretto da Martin Holly, che è stato premiato al Festival di Sorrento, dedicato alla cinematografia cecoslovacca. Il telefilm, ambientato all'inizio del secolo, analizza i sentimenti ed i pensieri, le ansie e le sensazioni dei singoli componenti di un gruppo di anarchici russi condannati a morte per un attentato.

Patty Pravo in un film con Peter Sellers

Roma, 8

Patty Pravo è stata scritturata con un contratto a lunga scadenza dalla «Champion cinematografica», la casa di produzione cinematografica di Carlo Ponti. Il film con il quale Nicoletta Strambelli esordirà come attrice sarà intitolato «Consenting adults» e verrà girato a Roma tra un paio di mesi. Si tratta di un debutto eccezionale, poiché la neo-attrice avrà al suo fianco un attore famoso come Peter Sellers.

Com'è noto, Patty Pravo ha presentato al tribunale di Roma la richiesta di separazione consensuale dal marito Franco Baldieri, sposato nel febbraio scorso in Campidoglio, cogliendo tutti di sorpresa.

John Steiner sarà un colonnello tedesco

Roma, 8

John Steiner, un attore inglese molto richiesto dai registi italiani, ha accettato per la prima volta di interpretare il personaggio di un tedesco: sarà il colonnello Dollman in «Morte a Roma», il film diretto da George Cosmatos.

«Ho sempre rifiutato ruoli di militare tedesco per non rischiare di essere un SS tutta la vita. Questa volta ho fatto una eccezione data l'importanza del film — ha detto J. Steiner il quale ha appena finito di girare «La villeggiatura», di Marco Leto.

John Steiner, che con i capelli lunghi assomiglia a un inglese romantico e con i capelli a spazzola assume l'aspetto di un persecutore nazita, ha acconsentito, tra l'altro, di interpretare il personaggio di Dollman perché lo giudica «un uomo intelligente e colto, più diplomatico che militare».

Affermatosi in Gran Bretagna in teatro e in televisione, John Steiner è noto in Italia per aver preso parte all'«Istruttoria è chiusa: dimentichi» di Damiano Damiani e a «Sbatti il mostro in prima pagina» di Marco Bellocchio.

Il «cast» di «Morte a Roma» è formato da Richard Burton, Marcello Mastroianni e Marlene Jobert.

Lana Turner girerà prossimamente due film a Londra. Il primo sarà «You'll never love me», con la regia di Freddie Francis, il quale ha stabilito il primo giro di manovella per il 15 gennaio 1973; l'altro s'intitolerà «Shocking» e sarà prodotto da Ed Feldman per la Filmways-United Artists.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

MISURE DI AUSTERITA' PROPOSTE AL PARLAMENTO

PIÙ SEVERI IN JUGOSLAVIA I CONTROLLI AMMINISTRATIVI

Ogni mese gli enti locali tenuti a denunciare i propri debiti
Forte aumento del costo della vita rispetto agli indici 1971

Belgrado, 8

Una serie di leggi restrittive nel quadro della lotta per il risanamento dell'economia nazionale è stata preparata dal governo federale jugoslavo e sarà prossimamente discussa al Parlamento con precedura di urgenza.

Si tratta soprattutto di leggi che mettono l'amministrazione dello Stato, a tutti i livelli — dal governo federale alle amministrazioni locali — in una posizione simile a quella delle aziende economiche. E' vero che le nuove leggi non prevedono il «fallimento» dello Stato, come qualcuno riteneva, ma gli impongono una serie di limitazioni in caso di sua impossibilità a tener fede ai propri impegni verso le imprese.

Una di tali leggi prevede che l'amministrazione debba, entro il 10 di ogni mese, denunciare alla Corte dei conti i propri debiti. Qualora questi non fossero liquidati entro il 25 dello stesso mese, interviene la Corte dei conti con un ordine di pagamento. In caso che anche questo ordine non venisse realizzato, l'amministrazione — o, come in Jugoslavia si usa, dire «le comunità social-politiche» — dovranno pagare un tasso di interesse dell'otto per cento annuo. Se, invece, le imprese creditrici forniscono dati non esatti, saranno punite con un tasso di interesse dello 0,1 per cento al giorno. Questo provvedimento tenta di limitare le esagerate ambizioni, soprattutto delle amministrazioni comunali, che spesso cominciavano «grandi opere» di investimenti senza avere i mezzi necessari.

Un'altra di queste leggi autorizza le imprese a non pagare i contributi a quei comuni che non fossero in grado di liquidare i propri debiti verso tali imprese.

Per quanto riguarda il costo della vita, data la situazione economica jugoslava, in base ai dati forniti dall'istituto federale di statistica, esso è aumentato in quest'anno del 17 per cento rispetto al 1971.

Nello stesso periodo, i prezzi presso i produttori sono aumentati dell'11 per cento e quelli al minuto del 16. Un certo miglioramento, anche se relativo, è stato registrato nel mese di novembre rispetto a quello precedente: infatti, il ritmo degli aumenti, per prima volta dopo molto tempo, è diminuito di qualche punto.

Paragonando il ritmo degli aumenti del costo di vita in alcuni paesi dell'Europa occidentale, e usando la metodologia di quei paesi, il costo di vita in Jugoslavia è aumentato di oltre il 20 per cento, mentre in Austria è aumentato del 7,9, in Italia del 7,3 e nella Repubblica federale tedesca del 7,1 per cento.

Un notevole aumento è stato registrato nel campo delle esportazioni, che sono aumentate del 20 per cento, raggiungendo il valore di quasi 34 miliardi di dinari (pari a oltre 2,1 miliardi di dollari), mentre le importazioni sono diminuite del cinque per cento, scendendo al valore di oltre 49 miliardi di dinari (pari a oltre tre miliardi di dollari) facendo registrare un passivo di oltre 15 miliardi di dinari. *(Ansa)*

IL LOTTO IN CRISI

Roma, 8

Un progetto per l'aggiornamento e il rilancio del gioco del Lotto è all'esame della direzione generale delle entrate speciali del Ministero delle finanze. Non è ancora stabilito se lo Stato dovrà attuare una vera e propria «riforma» del più popolare e antico gioco nazionale o se l'amministrazione finanziaria potrà limitarsi a realizzare modifiche capaci di sollecitare un maggior interesse del pubblico.

La crisi del Lotto si riassume nella perdita del gettito di 20,1 miliardi (pari al 13%) verificatasi al termine dei primi dieci mesi dell'anno in confronto al corrispondente periodo del 1971. Tuttavia questa crisi appare ancora più evidente, considerando le previsioni di entrata lorda accreditate per il Lotto nel bilancio dello Stato; tali previsioni risultano superiori al gettito conseguito a fine ottobre di ben 77,3 miliardi. Ciò significa che, per ora, il Lotto ha consentito all'erario un'entrata di 134 miliardi di lire, inferiore del 36,6% a quella di 211,3 preventivata.

Nel 1968, il Lotto fece introitare allo Stato 276 miliardi di lire e 251,8 nel 1970; al termine del 1972, in luogo dei 253 miliardi previsti, l'erario ne incasserà, probabilmente, meno di 170.

(Italia)

Progresso sul mercato delle grosse cilindrate

Roma, 8

I costruttori italiani di automobili sono riusciti a togliere ai loro concorrenti esteri una buona parte del mercato interno nel settore delle vetture con cilindrata superiore ai 1650 cc.

Secondo i dati definitivi comunicati dall'ACI, le immatricolazioni di nuove auto nazionali con cilindrata superiore ai 1650 cc. sono state a giugno 5.167, pari al 53,03 per cento del totale delle immatricolazioni. Nel mese precedente, questa percentuale era di poco superiore al 43 per cento. Le auto straniere della stessa categoria hano invece registrato una flessione. Le immatricolazioni sono state 4.578, pari al 46,97 per cento, contro il 56,64 per cento di maggio.

Le nuove auto immatricolate a giugno sono state in totale 122.309, in lieve diminuzione rispetto a maggio quando furono registrate 140.868 immatricolazioni.

A giugno il mercato italiano ha assorbito 88.779 auto di fabbricazione nazionale (72,58 per cento) e 33.530 di provenienza estera (27,42 per cento). La casa che ha venduto di più è la «Fiat», con 65.608 immatricolazioni. Seguono molto distanziate l'«Alfa Romeo» (7.381), l'«Autobianchi» (6.385) la «Simca» (6.036) e quindi, nell'ordine, la «Innocenti», la «Citroën», la «Ford», la «Opel», la «Lancia», la «Renault», la «NSU» e la «Volkswagen».

Tra le vetture straniere, le più diffuse sono le francesi (16.456) e le tedesche (15.745). Seguono, con quote di mercato molto più modeste, le inglesi (465), le olandesi (397), le svedesi (112) e quindi le auto provenienti dal Giappone, dall'URSS, dagli USA. *(Italia)*

È in aumento il costo della salute

Roma, 8

«Il costo della salute è aumentato del 30 per cento negli ultimi 12 mesi ed è destinato a salire ancora»: lo ha dichiarato il dott. Vincenzo Ronzolani, direttore generale dell'Enpdep».

Le rette ospedaliere dal 1969 a oggi hanno registrato aumenti del 105 per cento, analoga situazione si nota per le cliniche private; le prestazioni mediche costano più care di circa il 20 per cento. *(Italia)*

La Banca inglese aumenta lo sconto

Londra, 8

La Banca d'Inghilterra ha elevato — con effetto da domani — il saggio ufficiale di sconto dal 7,75 all'8%: ne informa un comunicato ufficiale emesso in occasione delle emissioni settimanali di buoni del tesoro. Già una settimana fa si era avuto un aumento dal 7,5 al 7,75%. L'aumento era atteso dalla banche inglesi, alla luce dell'atteggiamento assunto dal governo nei confronti dell'inflazione. *(Italia)*

BORSE ESTERE

NEW YORK

Chiusura debole per vendite di realizzo. L'indice «Dow-Jones» è sceso di 0,07 punti, portandosi a quota 1.033,19.

LONDRA

Chiusura irregolare. In chiusura, l'indice del «Financial Times» quotava a 504,3, in ribasso di 0,6. In rialzo i titoli bancari, perdite di titoli di Stato e di petroliferi.

A ZURIGO — Chiusura in rialzo dopo scambi discretamente attivi. Buone plusvalenze dei bancari, più lievi quelle delle finanziarie e industriali.

A FRANCOFORTE — Chiusura in rialzo, nonostante qualche vendita di realizzo. Attivi, particolarmente, i siderurgici, i meccanici, gli automobilistici, i chimici. Stazionari i servizi.

A PARIGI — In rialzo i titoli francesi. Il che rispecchia una favorevole accoglienza al piano antinflazione del governo.

«SHOPPING» DI NATALE



Roma — La centrale via Frattina addobbata di rilucenti alberi di Natale: è un attraente invito al tradizionale «shopping» per le festività. In tutta Italia per la pubblicità natalizia sono stati spesi quest'anno circa 106 miliardi di lire Telefoto Ansa

UN'INTERESSANTE RELAZIONE DELL'AVV. BATTIGGI STABILE AL «ROTARY»

Necessità di un controllo sul mercato dell'eurodollaro

Le ragioni che hanno costretto i paesi della CEE a cercare nuovi equilibri che consentano all'Europa di svincolarsi dal vassallaggio agli Stati Uniti

Nel corso dell'ultima riunione del Rotary Club Trieste, presieduta dal primario dott. de Zeno, un'interessante relazione sul mercato dell'eurodollaro è stata tenuta dall'avv. Ernesto Battiggi Stabile.

L'argomento — come ha sottolineato il relatore — è di particolare interesse, specie di questi tempi, in cui le autorità monetarie dei paesi della CEE tentano di trovare un nuovo equilibrio, che consenta all'Europa di svincolarsi dal vassallaggio agli S.U. in quanto a mezzi di pagamento.

Per comprendere le origini del mercato dell'eurodollaro quale oggi ci si presenta — ha detto l'avv. Battiggi Stabile — è necessario risalire nel tempo ai sistemi monetari via via susseguitisi. Da questa panoramica, si vede come dal «gold standard» o monometallismo aureo, vigente prima della prima guerra mondiale, si sia passati al «gold exchange standard» dell'immediato dopoguerra e poi ancora, dopo la crisi del '29-31, all'assoluta libertà di iniziativa degli Stati circa i sistemi di pagamento, con rinuncia a una collaborazione collettiva, per orientarsi invece sulla guerra economica, tutt'al più mitigata dal sistema del «clearing», basato su accordi bilaterali.

Una strada diametralmente opposta venne imboccata nel 1944, quando gli accordi di Bretton Woods instaurarono una collaborazione permanente, multilaterale e istituzionale tra i vari Paesi. Si pensò allora che un riassetto monetario doveva essere possibile con un ritorno alla base aurea, ma si pensò anche che non si sarebbe potuto più fare una politica monetaria nazionale per agire, invece, tutti insieme concordemente per il raggiungimento di un risultato di comune utilità.

Il principio motore di Bretton Woods fu quello di fissare i rapporti di cambio in relazione al dollaro o meglio al quantitativo di oro fino a cui ciascun dollaro era riferito. In pratica, gli S.U. si impegnavano a vendere o acquistare quantità illimitate di oro fino, a dollari 35 l'oncia.

La generale adesione agli accordi di Bretton Woods contribuì in modo determinante a far sì che il dollaro soppiantasse la sterlina, già da due secoli moneta internazionale per eccellenza. Forte di questa prerogativa del dollaro e approfittando di siffatta situazione, che consentiva il finanziamento del sistema bancario con un notevole afflusso di capitali esteri, il governo degli S.U., oltre a facilitare la sistemazione monetaria internazionale, poté anche intervenire generosamente a sostegno della ricostruzione e dello sviluppo degli altri Paesi con il «piano Marshall» e con altre encomiabili iniziative.

Ma, mentre da una parte queste benemerenze concorrevano a sostenere il dollaro quale mezzo di pagamento universale, d'altra parte esse venivano provocando una forte emorragia di dollari verso l'estero, con conseguenti deficit sempre più pesanti nella bilancia americana dei pagamenti.

A tale deficit corrispondono crediti maturati a favore delle Banche centrali, delle Banche commerciali, delle imprese e dei privati operanti al di fuori degli S.U. La parte di tali crediti affluita in conti di deposito in dollari presso Banche operanti fuori degli Stati Uniti venne a formare i così detti «eurodepositi»; conseguentemente si dicono «eurodollari» quei dollari che, acquisiti in deposito da istituti bancari situati al di fuori degli Stati Uniti, vengono da essi utilizzati, direttamente o convertiti in altra divisa, per la concessione di prestiti.

Il mercato che ne consegue ha assunto vaste dimensioni, validamente contribuendo al soddisfacimento delle imponenti richieste di finanziamento conseguenti al costante ampliamento della sfera di azione delle imprese industriali e commerciali. Grazie ad esso, le imprese europee hanno potuto affrontare i piani di sviluppo necessari per resistere alla concorrenza delle grandi imprese nordamericane e più recentemente di quelle giapponesi. Le imprese americane, dal canto loro, hanno sviluppato, mediante l'acquisizione di partecipazioni di maggioranza o la costituzione di filiali nei principali Paesi del mondo.

La formazione di questi cospicui depositi fu favorita, oltre che da motivi di redditività, anche da cause politiche. Alcuni istituti bancari dell'Europa orientale, infatti, preferiscono conservare le loro disponibilità in dollari presso banche inglesi, svizzere o francesi, per il timore di possibili ritorsioni da parte delle autorità americane nel caso di crisi politiche internazionali. Molte filiali di grandi società americane operanti in zone politicamente instabili, quali la America Latina e il Medio Oriente, collocano regolarmente sul mercato internazionale le proprie disponibilità di cassa, evitando il deposito, per ovvi motivi di sicurezza, nelle Banche del Paese in cui operano. Né depositano i propri dollari presso le Banche USA soprattutto per motivi fiscali.

Le discordanti politiche economico-valutarie europee, gli aggiustamenti dei cambi e le oscillazioni verificatesi negli ultimi anni hanno influenzato il mercato degli eurodollari, ora dal lato dell'offerta ora da quello della domanda, confermando in definitiva l'importanza di tale strumento finanziario e contribuendo a richiamarvi ulteriori correnti speculative.

In generale possiamo dire che a partire dal 1958 il volume della disponibilità in dollari USA fuori degli Stati Uniti ha iniziato una lievitazione costante e negli ultimi anni tumultuosa, fino a raggiungere ora i 70 miliardi di dollari, pari a circa 42 mila miliardi di lire italiane.

Di questa enorme massa di dollari che risentono peraltro gli Stati, in quanto si deve a essa quel notevole potenziale inflazionistico, che venne a concorerre ai mutamenti verificatisi negli ultimi anni delle parità monetarie mondiali. Quindi, seppure è incontestabile che il mercato dell'eurodollaro contribuisce a diffondere l'impiego del dollaro come moneta di intervento e come moneta di regolamento dei pagamenti internazionali, necessita che esso venga imbrigliato, controllato e possibilmente gradualmente eliminato.

A questi obiettivi si stanno attualmente volgendo le forze dei Paesi altamente industrializzati della «grande Europa», sollecitate all'azione dalla disgregazione del vecchio sistema monetario di Bretton Woods, determinata dagli Stati Uniti con la dichiarazione di inconvertibilità del dollaro in oro e in altre monete. Ma è azione oltremodo difficile. Essa segue in parallelo gli sforzi che vengono fatti per la costruzione di un nuovo sistema monetario.

Attualmente — ha concluso l'avv. Battiggi Stabile — sono in corso sull'argomento dibattiti ad alto livello, dai quali emerge concorde la necessità di trovare delle regolamentazioni al vorticoso turbinio dell'eurodollaro, che valgano a eliminare le attuali sue possibilità di eludere le politiche restrittive adottate dalle autorità monetarie nazionali per fronteggiare squilibri congiunturali e che permettano di controllare la speculazione che oggi, attraverso il mercato dell'eurodollaro, può attaccare a suo arbitrio la moneta di ogni Paese con le deleterie conseguenze che conosciamo.

LE AZIENDE INFORMANO

NUOVI LUBRIFICANTI PER MOTORI «DIESEL»

La tendenza da parte dei costruttori ad aumentare sempre più le prestazioni dei motori «Diesel», ha reso necessaria l'introduzione di nuovi lubrificanti, le cui caratteristiche rispondessero perfettamente a queste nuove esigenze. La «Shell», a coronamento di un programma di studi ed esperimenti iniziati tre anni fa nei suoi laboratori e dopo un periodo di severe prove su strada, introduce oggi sul mercato una gamma completamente nuova di lubrificanti per motori «Diesel» che, oltre a soddisfare le nuove prescrizioni dei costruttori, tengono anche conto di quello che sarà lo sviluppo futuro dei motori «Diesel».

La serie dei nuovi oli è composta da: «Shell Myrina», «Shell Rimula CT» e «Shell Rotella SX». La messa a punto di un nuovo ed eccezionalmente stabile additivo miglioratore dell'indice di viscosità, di cui la «Shell» si è assicurata l'esclusiva, ha reso possibile — tanto per fare un esempio — la produzione di un olio come lo «Shell Myrina», un multigrade, con tutti i vantaggi derivanti da questa particolarità, specie in motori operanti su lunghi percorsi autostradali ed in condizioni climatiche variabili.

Gli aspetti più salienti di questa nuova gamma di lubrificanti sono: la conservazione della loro gradazione originale per tutto il periodo di intervallo tra un cambio dell'olio e l'altro, il pronto avviamento anche a motore freddo e la limitazione dei ben noti fenomeni di ispessimento dovuti a particelle incombuste.

L'ottimo comportamento di questa serie di lubrificanti per motori diesel, anche nelle più severe condizioni di esercizio, è stato reso possibile da una tecnologia avanzata e rappresenta un passo indubbiamente significativo della «Shell» in questo settore.

Orologi antichi al centro Longines

Si è recentemente inaugurato a Milano, alla presenza di importanti personalità svizzere e delle massime autorità cittadine il centro pubbliche relazioni Longines. Il centro Longines è stato creato per essere un punto di incontro a disposizione di quanti vorranno tenersi al corrente sui prodotti e le novità di questa grande Casa.

Per la sua inaugurazione, il centro Longines ha offerto al pubblico un avvenimento artistico e culturale veramente d'eccezione: la mostra di preziosissimi orologi antichi dal XVI al XIX secolo, provenienti dalle collezioni dei celebri musei svizzeri di Le Locle e La-Chaux-de-Fonds.

PREMIO QUALITÀ ALLA «VENEZIANI ZONCA»

Da un referendum svolto da una nota agenzia internazionale di pubblicità in collaborazione con undici dei più importanti quotidiani italiani è risultato che la società «Veneziani Zonca Vernici» di Trieste è stata indicata come la migliore, operante nella categoria «vernici e smalti marini» dalla maggioranza dei lettori. Alla Società è stato pertanto assegnato il «Premio Qualità Italia 1972», che è stato consegnato dal senatore Valsecchi durante una cerimonia svoltasi alla Villa Olmo di Como.

NOMINA DELLA «MORGAN»

Roma, 8

La «Morgan e Cie. International s/a» ha nominato il dott. Carlo Barbaja suo rappresentante per l'Italia. Il dott. Barbaja è stato, fino a poco tempo fa, direttore centrale del Banco di Roma.

IL «VIA» A PARIGI AL DISCUSSO «PIANO GISCARD»

Ridotta in Francia l'IVA per combattere il «carovita»

Le minori entrate dell'erario saranno compensate con il lancio di un prestito nazionale — Contrarietà espressa dai sindacati

Parigi, 8

Dalla critica più violenta all'aperta soddisfazione: questo l'arco nel quale si situano le reazioni all'annuncio, fatto ieri dal ministro delle finanze Valery Giscard D'Estaing, delle misure decise dal governo per combattere l'inflazione.

Il «piano Giscard» prevede una diminuzione generale del tasso dell'IVA (imposta sul valore aggiunto) che è completamente abolita sulla carne, e un aumento dei tassi d'interesse dei libretti di risparmio. Per compensare le diminuzioni delle entrate fiscali, il governo ha d'altra parte deciso, per l'inizio del 1973, il lancio di un prestito statale di 5 miliardi di franchi.

Per quanto riguarda il potere d'acquisto, i dirigenti francesi sperano, conformemente agli obiettivi comunitari, di poter mantenere la progressione dell'inflazione, per il '73, entro il limite del 4 per cento e quella dei salari non al di là del 6 per cento. In caso di aumento del carovita superiore al 4 per cento, scatterà una clausola di salvaguardia in favore dei lavoratori.

I sindacati, quello comunista «CGT» e quello democratico «CFDT», hanno immediatamente espresso la loro ostilità nei confronti del «piano Giscard» perché, dietro all'invito del ministro alla concertazione nella lotta anti-inflazione, vedono un blocco dei salari. I sindacati rifiutano il ritorno ai «contratti di progresso» (lanciati tre anni fa da Chaban-Delmas) e esigono che la progressione del potere d'acquisto venga negoziata al livello di ogni azienda.

Negli ambienti padronali, le reazioni sono invece positive. Ci si rallegra del fatto che il governo non abbia scelto una «soluzione di facilità» ricorrendo al blocco dei prezzi e si sottolinea che ora si tratta di fare in modo che i salari siano legati all'incremento della produttività.

Per conciliare le contrastanti esigenze dei sindacati e del padronato, il governo ha fatto un appello alla fiducia del paese. Questo «elemento essenziale per la riuscita del piano anti-inflazione» è per il momento comunque, secondo la stampa francese, un'incognita.

Se negli ambienti favorevoli alla maggioranza si afferma che la reazione del paese non può non essere favorevole in quanto il governo, sottolinea la gollista «Nation» non ha fatto ricorso ad alcuna misura costrittiva, di parere completamente diverso è il comunista «Humanité» per il quale il piano anti-inflazione si riduce a un ulteriore arricchimento dello Stato (tramite il prestito) e a un tentativo di ridurre la libertà d'azione dei sindacati (con la raccomandazione a limitare la progressione del potere d'acquisto).

Tra questi due estremi, i giudizi sono più sfumati. La «Aurore» sottolinea che, anche se ha un certo sapore elettorale, il piano anti-inflazione si presenta come «un salutare "altolà" della precedente tendenza, che consisteva a schiacciare l'economia sotto la superfiscalità».

Per «Le Figaro», il governo non ha minimamente tentato di combattere le cause profonde del male; ciò, spiega il giornale, è dovuto al desiderio dei dirigenti di evitare il pericolo di lanciare ordini, che non solo non sarebbero stati con ogni probabilità seguiti (come per esempio se avesse tentato di modificare i rapporti strutturali dei prezzi e dei salari) ma che avrebbero potuto provocare la violenta reazione dei sindacati.

Le possibilità di successo del piano, secondo «Le Figaro» esistono in quanto le previsioni europee permettono di intravedere, per l'anno prossimo, un certo rallentamento della congiuntura.

Cauto, infine, l'editorialista di «Les Echos»: «il trattamento scelto — scrive — corrisponde allo stato di salute del malato, ma i rimedi più amari sono stati scartati. Le restrizioni sul credito non possono stupire i liberali e i sindacati non possono partire in guerra contro una politica dei redditi solamente indicativa. E anche l'Europa si è vista fare un omaggio: il prestito, l'IVA, l'aumento dei prezzi tollerato per il 1973 fanno riferimento al Mercato comune. Il governo ha agito con abilità. Ora — conclude il giornale — non resta che seguire gli sviluppi della situazione». *(Ansa)*

Un aumento del 7,6% è stato registrato nei prezzi al consumo in Olanda dal 15 novembre 1971 al 15 novembre 1972.

«VANONI '73»: A PUNTO I DECRETI

Roma, 8

Il Ministero delle finanze ha già messo a punto i decreti che stabiliscono le caratteristiche della «Vanoni 1973», la penultima della serie. I decreti, pronti per la firma del ministro, saranno pubblicati in un supplemento ordinario della «Gazzetta ufficiale», entro il 31 dicembre.

Il primo decreto riguarda le schede concernenti le dichiarazioni dei redditi soggetti alle imposte dirette: un tipo per le persone fisiche, uno per le ditte collettive non tassabili in base a bilancio ed uno per le società ed enti tassabili in base a bilancio. Il secondo decreto fisserà le caratteristiche della scheda concernente la dichiarazione degli utili distribuiti ai soci e delle ritenute operate a titolo d'acconto.

Per le schede non sono previste rilevanti modifiche rispetto a quelle dello scorso anno. L'aumento della franchigia per la ricchezza mobile dei lavoratori dipendenti (da 600 a 840 mila lire) comporterà infatti una modifica del «Quadro F» solo nella scheda Vanoni del 1974, che sarà l'ultima.

La scheda di denuncia per le persone fisiche sarà aperta da una parte «introduttiva» contenente gli spazi per le generalità del contribuente e della sua famiglia; si articolerà in otto parti distinte: redditi provenienti da terreni; da fabbricati; dallo svolgimento di attività industriali, commerciali, artigiani e delle affittanze agrarie; redditi dei professionisti e degli artisti; redditi di capitale a prestito, di vitalizio e di lavoro subordinato; titoli obbligazionari ed azionari di proprietà. Infine, un ultimo quadro è destinato al riepilogo dei redditi e all'accertamento delle detrazioni, dalle quali emerge lo imponibile netto.

Dopo la pubblicazione dei decreti sulla «Gazzetta ufficiale», il Poligrafico dello Stato comincerà la stampa dei moduli per il 1973, che — quanto si assicura — saranno disponibili con largo anticipo rispetto alla scadenza per la presentazione della dichiarazione, sempre fissata per il 31 marzo. Le schede saranno stampate in molti milioni di esemplari, anche per venire incontro alle esigenze dei contribuenti, che preferiscono redigerla in doppia copia, una da consegnare o spedire per raccomandata all'ufficio distrettuale delle imposte dirette, ed una da conservare. *(Italia)*

Dopo l'attentato di Manila



Telefoto Upi
Manila — Il Presidente Marcos (a sinistra) stringe la mano alla moglie Imelda mentre esce dalla sala operatoria dell'ospedale di Makati. Le ferite sono state suturate con 50 punti

E' STATO IDENTIFICATO l'attentatore di Imelda

Manila, 8

La polizia filippina ha identificato l'attentatore che ieri ha accoltellato la moglie del Presidente delle Filippine nel corso di una cerimonia pubblica che si svolgeva presso l'aeroporto internazionale di Manila. Si tratta di Carlito Dimaali, di Cuenca, provincia di Batangas, 96 chilometri a Sud-Ovest della capitale, come ha annunciato il capitano Ricardo Villanueva del comando di polizia militare di Manila. Villanueva ha detto che si sta procedendo all'interrogatorio di due sorelle di Dimaali e di una terza persona, un uomo che si ritiene sia un fratello di Dimaali, le quali hanno tentato di ottenere la restituzione del corpo dell'attentatore.

Dimaali, secondo quanto detto agli investigatori da una sorella dell'uomo, avrebbe recentemente detto: «Come si uccide il presidente?», cosa che fa ritenere che l'attentato fosse diretto contro il Presidente Marcos, il quale è stato oggetto di altri cinque tentativi di attentato alla sua vita durante lo scorso anno, e non contro sua moglie Imelda. Questa sarebbe stata colpita soltanto quando Dimaali si è reso conto che il Presidente non sarebbe stato presente.

INSPIEGABILE SCIAGURA IN UNO STABILIMENTO PER LA PRODUZIONE DI POLVERE DA SPARO

Salta una fabbrica d'esplosivi in Olanda: due morti e 18 feriti

Altre decine di persone colpite da schegge di vetro - Tutte in frantumi le finestre delle case della cittadina di Muiden - L'onda d'urto danneggia anche le imbarcazioni su un lago vicino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Amsterdam, 8

Un'esplosione ha distrutto la più importante fabbrica di esplosivi olandese, a Muiden presso Amsterdam, uccidendo due persone e ferendone almeno diciotto. Un operaio che era stato dato per disperso è stato poi trovato, gravemente ferito. Decine di persone hanno riportato lesioni superficiali, causate dalle schegge di vetro che sono volate in ogni direzione.

I vetri di migliaia di finestre delle case della cittadina, situata a dieci chilometri da Amsterdam, sono andati in frantumi. Anche nelle vicine località di Bussum e Naarden si sono infranti i vetri. Perfino i battelli ormeggiati sull'attiguo lago di Ijssel, un tempo noto con il nome di Zuynder Zee, sono stati scossi dallo spostamento d'aria e hanno riportato danni. Lo yacht reale «Piet Hein», agli ormeggi sul lago, è rimasto intatto.

Nel 1966 una esplosione nello stabilimento, la reale fabbrica di esplosivi «De Krijgsman», aveva ucciso diciassette persone. Lo scorso anno la compagnia aveva stipulato un accordo di collaborazione con la fabbrica di esplosivi tedesca «Dynamit Nobel»; la società olandese e quella della Germania occidentale avevano istituito una compagnia denominata «Muiden Chemie», e l'intesa stabiliva che la cooperazione era limitata alla produzione dei tipi meno pericolosi di esplosivi.

Gli esperti olandesi si dicono sorpresi dell'accaduto; fa meraviglia, affermano, che ci sia stato uno scoppio nello stabilimento, perché il tipo di polvere da sparo prodotto da Muiden può bruciare e non esplodere, durante la produzione. Si pensa che verrà chiesto al governo olandese di investigare sulle cause del sinistro, per ora sconosciute. Nella deflagrazione di sei anni fa lo stabile della «Koninklijke Nederlandse Springstoffenfabriek De Krijgsman N.V.», aveva riportato seri danni ma era rimasto in piedi. Questa mattina è stato demolito dall'immane scoppio.

Un corrispondente dell'agenzia di notizie olandese, che ha sorvolato la zona, ha dichiarato di avere avuto l'impressione di una area bombardata. Tutto quel che restava era «una macchia rossastra del diametro di ottanta metri». I due morti, dei quali non è stato comunicato il nome, sono marocchini. Gli uomini si trovavano nella sala di essiccazione, il locale usato per l'asciugatura della polvere destinata alla fabbricazione dei proiettili, quando è avvenuto lo scoppio. Tre dei feriti versano in gravi condizioni.

Lo spostamento d'aria ha sradicato diverse piante nella zona vicina allo stabilimento, i macchinari sono andati in frantumi. La polizia ha isolato l'area circostante lo stabilimento, lasciando passare solo le ambulanze e i soccorritori delle squadre specializzate, in casco d'acciaio. Ovunque pendevano, dagli alberi rimasti in piedi, cavi e fili. Erano le otto e mezzo del mattino quando è avvenuto il disastro. A sera inoltrata le squadre erano ancora impegnate sul posto.

U. P. I.

TRECENTO PECORE bloccano la via Emilia

Parma, 8

Circa 300 pecore, il cui proprietario è tuttora sconosciuto, hanno invaso questa notte la via Emilia nel tratto fra Parma e Reggio, bloccando il traffico per diverse ore. Una ventina di bestie sono state investite e uccise da automezzi in transito nei due sensi; notevoli i danni alle carrozzerie. Agenti della Polstrada hanno provveduto a radunare il bestiame chiudendolo in un improvvisato recinto. *(Italia)*

LA SCIAGURA ALLE CANARIE

Estremisti rivendicano l'attentato all'aereo

Parigi, 8

E' in seguito a un attentato che domenica scorsa è precipitato sull'aeroporto di Santa Cruz de Tenerife (Canarie) lo aereo «Convair» della società spagnola «Spantax» con 155 persone (tutte decedute) a bordo: lo afferma oggi il «Fronte di liberazione nazionale delle Isole Canarie», che rivendica la responsabilità dell'atto.

In un comunicato recapitato alla sede parigina dell'agenzia «Ansa», l'ufficio esteri del fronte giustifica l'operato dell'organizzazione sostenendo che si tratta di una prima azione «contro l'imperialismo nordamericano che controlla la società 'Spantax" così come tutta la economia dell'arcipelago e appoggia la dominazione tirannica, fascista e colonialista degli spagnoli.»

Non a caso è stato scelto un aereo occupato da operatori turistici tedeschi, continua il comunicato: in effetti, il capitalismo tedesco occidentale monopolizza gran parte del turismo dell'isola di Tenerife così pure come altri settori economici di importanza vitale; per esempio, in mano tedesca è la floricultura, che rappresenta una delle attività più redditizie dell'isola. *(Ansa)*

CRISI FINANZIARIA

«LIFE» CHIUDE rovinata dalla TV

New York, 8

«Life», il settimanale che aveva inventato il giornalismo fotografico come alternativa a quello basato sulla parola, concluderà le pubblicazioni con un numero doppio il 29 dicembre prossimo.

Si è appreso che «Life», durante gli ultimi suoi quattro anni di attività, aveva accumulato un passivo di trenta miliardi di dollari. Due tra i principali fattori di collasso del settimanale andrebbero riscontrati, anche a parere degli editori, nell'aumento delle tariffe di spedizione postale e nella continua sottrazione di contratti pubblicitari che la televisione continua ad esercitare in America ai danni di numerosi giornali.

I problemi di «Life» erano cominciati, a quanto è stato reso noto, nel 1969, con un grosso deficit che era stato seguito da perdite ugualmente consistenti nell'anno successivo. Nel 1971 e 1972, grazie ad una riduzione della tiratura da otto milioni e mezzo di copie a cinque milioni e mezzo ed all'aumento di prezzo di ogni copia, il passivo era stato più contenuto. Le previsioni per il '73 si sono rivelate però disastrose ed ancora più drammatiche quelle per il 1974. *(Ansa)*

E' DURATA DUE SECONDI LA CORREZIONE DI ROTTA PER L'ACCOSTAMENTO AL SATELLITE

TUTTO FILA LISCIO SULL'«APOLLO 17» DOMANI IN ORBITA ATTORNO ALLA LUNA

Schmitt descrive l'Australia al centro di Houston e vede tempeste su due oceani - Pillole contro nausea ed emicrania - Auguri a Truman - La portaerei «Ticonderoga» già in viaggio nel Pacifico

New York, 8

L'«Apollo 17», nella sua seconda giornata di navigazione spaziale, ha oltrepassato il punto equidistante tra la Terra e la Luna ed ha effettuato una correzione di rotta fondamentale affinché l'accostamento al satellite terrestre, domenica, avvenga nei modi previsti. Dopo il secondo «sonno spaziale» il comandante Eugene Cernan, il geologo e pilota del modulo lunare Harrison Schmitt e il pilota del modulo di comando Ronald Evans sono in perfette condizioni psicofisiche.

Lanciato con due ore e quaranta minuti di ritardo rispetto all'orario previsto in seguito a un inconveniente tecnico che rischiava di rinviare a gennaio l'intera missione, il veicolo spaziale — il ventisettesimo con uomini a bordo nella storia americana dell'astronautica — sta funzionando in maniera eccellente. «Tutto va superbamente» ha detto infatti oggi il centro di controllo terrestre di Houston svegliando gli astronauti. «Anche noi quassù ci sentiamo benissimo oggi», ha risposto Cernan, che ieri sera aveva dovuto prendere una pillola antinausea per rimettere in ordine il suo stomaco. La precisazione valeva anche per Schmitt, che era stato afflitto, ieri, per alcune ore, da un mal di testa ed aveva fatto ricorso ad un paio di pillole antinevralgiche.

Il punto equidistante tra la Terra e la Luna che in questa missione era esattamente a 201.208 chilometri dal globo terrestre e da quello lunare è stato superato alle 6.33 (ora di New York) mentre gli astronauti dormivano. La prima e finora unica correzione di rotta è stata effettuata cinque ore e mezzo dopo, aumentando di poco più di undici chilometri orari la velocità del veicolo fino a 4425 chilometri orari circa. A tale scopo, è stato sufficiente accendere, per due secondi, il motore del modulo di servizio, che era stato finora inattivo.

Se la correzione non fosse stata apportata, invece di avviarsi verso un'orbita lunare — in cui entrerà alle 14.43 (ora di New York) di domenica — l'«Apollo 17» avrebbe proseguito il suo viaggio secondo un'angolazione che lo avrebbe portato diritto a schiantarsi contro la superficie lunare. E' un pericolo questo che in realtà non esiste finché tutto — e specialmente il motore principale — funziona alla perfezione e sono quindi possibili tutte le correzioni di rotta che si rendano necessarie.

I tre uomini, pur volando verso la luna, non si sono però veramente staccati da terra, nell'animo s'intende. Hanno ascoltato stasera un notiziario trasmesso loro da Houston commentando gli eventi terrestri. Hanno perfino voluto inviare da lassù i loro auguri di guarigione all'ex presidente americano Harry Truman, del quale hanno appreso la malattia.

La sorpresa di oggi è venuta dalle esclamazioni di meraviglia dello scienziato «puro» di questa missione, la matricola spaziale Jack Schmitt. Quando ha dato un'occhiata al pianeta terra che stava lasciando dietro di sé. «Ehi, è fantastico», ha esclamato, passando poi a descrivere lo spettacolo alternando in modo abbastanza divertente termini strettamente tecnico-scientifici propri del professore di geologia che è ad altre esclamazioni da bambino stupefatto dallo spettacolo straordinario che gli si presentava.

«Ho qualcosa da dire sull'Australia» ha detto Schmitt nel corso della notte quando l'«Apollo» si trovava a circa 161 mila chilometri dalla Terra. «Nel suo insieme è rossa. E' contornata da un color rosso molto intenso tranne che sulle coste settentrionali e orientali dove il rosso si fonde gradualmente in un grigio verdastro. E' un colore molto vistoso».

Il fatto è stato attribuito da Schmitt al fenomeno di ossidazione, che in genere avviene nelle zone per lo più desertiche, dei minerali contenenti ferro presenti nelle sabbie e nelle rocce. Egli ha anche riferito a Houston di aver scorto zone in tempesta negli Oceani Indiano e Pacifico, mentre nelle zone calme il mare appariva di un blu brillante. La luna, invece, è apparsa a Schmitt scura.

Più freddo è il comportamento dei suoi compagni di viaggio che sono due militari. Il comandante della missione Eugene Cernan ha scherzato un poco con il centro di controllo, ma con indifferenza, abituato com'è ormai allo spazio. Il terzo uomo dell'Apollo 17, Ronald Evans, è quello che orbiterà in parcheggio intorno alla Luna in attesa del ritorno a bordo dell'astronave dei due esploratori lunari: gli faranno compagnia in questi lunghi giorni, solo i cinque topolini cavia portati nello spazio per studiare gli effetti dei raggi cosmici sul loro organismo.

I tre astronauti, continuano a dirsi soddisfatti delle prestazioni della loro navicella e perfettamente in forma. Altrettanto entusiasmo per il comportamento di «America» e di «Challenger» è stato espresso anche dai tecnici di Houston. «L'astronave sta facendo un lavoro veramente eccezionale», ha dichiarato il controllore di volo Jerry Griffin nel corso di una conferenza stampa.

Le dichiarazioni del tecnico sono state confermate anche da Schmitt il quale ha parlato di lievi ritocchi apportati nello abitacolo durante la giornata di ieri che ha visto i tre della «Apollo 17» impegnati per circa dieci ore. Prima di coricarsi Schmitt ha imgoiato due aspirine e stamane non aveva la minima traccia di indisposizioni.

In serata Cernan e Schmitt potranno aprire il portello che collega l'America, vale a dire il modulo di comando, al Lem e compiere un primo sopraluogo a bordo del «Challenger». Compito dei due astronauti sarà quello di controllare le varie apparecchiature del Lem prima di rientrare nella navicella di comando.

Già si pensa, comunque, al loro ritorno. La portaerei «Ticonderoga» si sta già dirigendo nella località dove si attende l'ammaraggio dei tre astronauti il 19 dicembre, ed il suo equipaggio sta facendo ora il tifo per la riuscita dell'impresa.

(Condensate Ansa - Ap)

Ammutinamento a Chioggia

Un arresto e 8 denunce per la ribellione a bordo

Venezia, 8

E' stato arrestato uno dei nove cinesi che si sono ammutinati ieri sera sulla nave da carico liberiana «Thien Hong»; gli altri otto sono stati denunciati a piede lebero. L'arrestato è il direttore di macchina Ko Fukcheung, di 33 anni, nato ad Hongkong: è accusato di resistenza alla forza pubblica e offese al comandante.

La prima accusa deriva dal fatto che Ko Fuk-cheung, apparentemente capo degli ammutinati, si è opposto con la forza ai carabinieri e al loro ufficiale, comandante della tenenza di Chioggia, che, diversamente da quanto si era appreso in precedenza, sono stati i primi ad accorrere dopo l'appello di aiuto lanciato per radio dal comandante della nave, a salire a bordo.

Sembra che la ribellione sia stata originata da un diverbio avvenuto tra il comandante, lo scozzese Thomas Brown, e 12 marinai che dovevano sbarcare a Chioggia per fine ingaggio: nove di loro si sono barricati nella cabina del comandante.

CASO INEDITO NELLA TRISTE CRONACA DELLE RAPINE

Banditi all'assalto di un albergo a Milano

Erano in tre, armati e mascherati - Rapinate 480 mila lire - Il portiere percosso e minacciato di morte - Una telefonata li ha costretti alla fuga

Milano, 8

Una rapina è stata compiuta la notte scorsa nell'albergo «Palace» di Milano da tre persone armate di pistole e mitra e con il volto coperto con sciarpe e passamontagna. Al momento dell'irruzione dei tre banditi, nella «hall» dell'albergo si trovavano il portiere, Adriano Branchini di 28 anni, e il facchino Gianmaria Bonandini di 52, entrambi di Milano.

Uno dei malviventi armato di mitra e con il volto coperto da un passamontagna ha intimato all'impiegato di consegnare il denaro che era in cassa; poiché il Branchini esitava, gli altri due gli si sono avvicinati e lo hanno spinto, insieme con il facchino, in una stanzetta attigua alla «reception» colpendolo ripetutamente con pugni e calci. Mentre uno dei malviventi controllava con la pistola l'ingresso della stanzetta, gli altri due hanno aperto la cassaforte e hanno preso le 330 mila lire che vi si trovavano; poi da un cassetto del «bureau» hanno raccolto anche l'incasso della serata, circa 150 mila lire.

Il bandito armato di mitra ha allora minacciato di uccidere l'impiegato se questi non avesse rivelato dove fossero le chiavi delle cassette di sicurezza, ma il suono di una chiamata telefonica interna ha spaventato i banditi che sono fuggiti. In strada c'era ad attenderli un quarto complice a bordo di un'auto.

Il portiere dell'albergo, ripresosi dallo choc, ha avvertito il «113». Poco dopo sono giunte due pattuglie della «volante» e una dei carabinieri, ma dei malviventi non è stata trovata traccia. *(Ansa)*

CISTI DI 44 CHILI rimossa a una donna

Algeri, 8

Una cisti di 44 chili è stata rimossa da un medico cinese esercitante in Algeria ad una paziente di 60 anni, che era stata anestetizzata mediante agopuntura. Prima dell'intervento, la paziente pesava 101 chili: oggi, tolta la cisti di 44 chili e una ventina di litri d'acqua accumulatisi nell'organismo, ne pesa appena 37.

L'intervento, durato tre ore e mezza, è stato eseguito dal prof. Chang, della missione medica cinese a Relizane (Algeria occidentale), alla presenza di una ventina di medici algerini e cinesi. *(Ansa)*

SULLA FERRARA - BOLOGNA

CAMION TRAVOLGE tre auto: due morti

Bologna, 8

Sciagura della strada ieri sera verso le 22 sulla statale Ferrara - Bologna, a circa dieci chilometri dalla città estense: un camion ha sbandato e ha investito tre macchine una dopo l'altra, provenienti in senso contrario: due morti e un ferito grave.

Il camion e rimorchio targato FO 209021 guidato dal trentatreenne Domenico Carlini, residente a Ponte Verucchio, proveniente da Ferrara era diretto alla volta di Bologna. Giunto nella curva di Montalbano, il camion ha sbandato portandosi sulla corsia di sinistra. In quel mentre provenivano tre vetture.

La prima a essere strisciata era una «1100», sulla quale era Sandro Poletti, 21 anni, Tonino Pareschi, di 22 e Francesco Montagnani di 19, tutti e tre di San Pietro in Casale in provincia di Bologna. La vettura, la seconda colpita, pare sia stata la «500» di colore giallo, alla cui guida era Quinto Liverani di 19 anni, residente a San Pietro Capofiume. Gli era vicino l'amico Ivan Ferraresi, di 19 anni, cameriere, sempre da San Pietro Capofiume. La terza vettura colpita è stata, pare, la «500» di colore bianco, pilotata da Mario Gaiba, di 21 anni, coltivatore diretto, abitante anch'egli a San Pietro Capofiume, il quale aveva al fianco l'amico Paolo Montanari di 22 anni, pure del luogo.

Quinto Liverani, proiettato fuori della macchina è morto sul colpo. Il suo amico e compagno di viaggio, Ivan Ferraresi, è deceduto mentre lo trasportavano all'ospedale su una autolettiga dei vigili del fuoco di Ferrara.

Gli stessi vigili provvedevano ad estrarre dal camion l'autista che risulta viaggiasse da solo sul mezzo, carico di sabbia. Purtroppo, nonostante il premuroso soccorso Domenico Carlini è stato estratto dai rottami dell'automotrice rovesciata, in verso contrario alla direzione di marcia, con il braccio destro maciullato. I sanitari, nonostante gli sforzi compiuti, sono stati costretti ad amputargli l'arto. Il Carlini ha riportato, inoltre, gravi ferite, trauma cranico e stato di choc. *(Ansa)*

LA TRAGEDIA OLANDESE

Telefoto Upi
Amsterdam — Una desolata immagine della fabbrica olandese distrutta dalla forte esplosione

DUE FAMIGLIE IN LUTTO PER UN ATTIMO DI DISATTENZIONE

MORTALI SORSATE DI TRIELINA DI DUE BAMBINI NEL TRENTINO

Le vittime, un maschietto e una femminuccia, avevano diciannove mesi - A Dro e a Trento le disgrazie - Inutile tentativo di salvare i piccoli

Trento, 8

Due bambini, tutti e due di 19 mesi, sono morti a distanza di poche ore uno dall'altro, in Trentino, per aver ingerito della trielina. Le circostanze in cui sono accaduti i due tragici incidenti risultano pressoché uguali.

Le due vittime sono un bambino e una bambina. Il primo, Bruno Penasa, abitava con i genitori a Dro e stava giocando nella cucina mentre la madre stava smacchiando alcuni vestiti. Improvvisamente, approfittando di un attimo di disattenzione della donna, ha preso la bottiglietta bevendo un sorso di trielina. In preda ai primi sintomi di avvelenamento Bruno è stato portato prima all'ospedale di Arco, quindi a Trento e ricoverato presso il reparto rianimazione dell'ospedale della regione. Ogni tentativo per strapparlo alla morte è stato vano.

La bambina, Barbara Zanier, abitava a Trento e anche lei, come Bruno Penasa, non vista dai genitori, ha accostato alla bocca una bottiglietta di trielina. D'urgenza è stata portata all'ospedale infantile della città ma purtroppo è morta quasi subito. *(Ansa)*

MACABRA SCOPERTA

Resti umani a Berlino Sono quelli di Bormann?

Berlino, 8

Un portavoce della polizia di Berlino Ovest ha detto oggi che alcuni operai potrebbero aver involontariamente scoperto i resti di Martin Bormann, il braccio destro di Hitler che è praticamente divenuto l'equivalente tedesco del mostro di Loch Ness.

Il portavoce ha precisato che alcuni operai impegnati nella posa di cavi tra le macerie di una stazione ferroviaria nei pressi del «muro di Berlino» hanno trovato due teschi ed un femore. Il ritrovamento è avvenuto in un punto molto vicino a quello che, secondo alcune voci che circolavano nello immediato dopoguerra, sarebbe stato sepolto Bormann. La polizia — ha soggiunto lo stesso portavoce — ha chiesto alla procura di Francoforte di inviare le impronte della dentatura di Bormann per confrontarle con quelle dei due teschi.

«Noi non eravamo impegnati in ricerche di Bormann — ha precisato — e gli operai erano intenti esclusivamente alla posa di cavi. Ma alla luce delle recenti notizie, riferentisi a Bormann abbiamo deciso di rivolgerci al procuratore di Francoforte per un controllo».

Alcuni alti gerarchi nazisti sopravvissuti alla fine della guerra avevano detto che Bormann era rimasto ucciso nel tentativo di sfuggire alle forze sovietiche che avevano circondato il bunker della cancelleria, nel 1945, dopo che Hitler si era suicidato. Sulla base di queste dichiarazioni Bormann era stato dichiarato morto. *(Ansa)*

GROSSA ORGANIZZAZIONE OPERAVA ALL'OMBRA DELLA MAFIA

Trafficanti della droga sgominati negli Stati Uniti

Sedici persone incriminate - Collaborazione fra agenti di sette paesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 8

Per la seconda volta è stata annientata una organizzazione criminale legata al contrabbando di droga. Elogiando i funzionari di sette paesi in tre continenti, le autorità federali americane hanno dato l'annuncio della fine di una associazione criminale responsabile del trasporto negli Stati Uniti di due tonnellate di eroina in questi ultimi due anni.

John E. Ingersoll, direttore della sezione narcotici del Federal Bureau, ha reso nota la incriminazione di sedici persone, tra cui sei a New York e due a Miami. L'accusa è quella di contrabbando di stupefacenti per un valore approssimativo — calcolato in base ai prezzi del «mercato della droga» — di 14 milioni di dollari, pari a circa otto miliardi e mezzo di lire.

Ingersoll ha detto che forse si tratta dell'organizzazione più grande che sia stata mai smascherata ed ha aggiunto che gli ultimi arresti operati «sbilanceranno» certamente i più potenti trafficanti di eroina nel mondo. Capo di questa rete criminale è André Gaetan Condemine, un francese che scomparve dal suo paese in circostanze molto sospette tre settimane fa. Le autorità non escludono la possibilità che sia stato assassinato.

Sin dallo scorso gennaio, dice ancora il capo dell'ufficio narcotici federale americano, la polizia di sette paesi ha sequestrato mezza tonnellata di eroina ed ha tratto in arresto 27 persone legate in qualche maniera alla organizzazione di contrabbando, alcuni dei quali figurano nella lista degli incriminati presentata ieri pomeriggio. 227 chilogrammi di eroina sequestrati erano destinati agli Stati Uniti.

Tra i sedici incriminati, oltre agli americani, figurano due francesi, due argentini, un brasiliano e uno spagnolo. I paesi dove sono state condotte le indagini — in stretto collegamento con le autorità americane — sono la Francia, l'Argentina, il Cile, il Messico, il Giappone e il Canada. Tra le varie accuse c'è anche quella di omicidio, formulata contro quattro persone. Compariranno dinanzi al tribunale — l'udienza è stata fissata per il 18 dicembre — anche tre donne.

L'annuncio delle incriminazioni è stato dato per primo dal procuratore distrettuale di New York Frank Hogan, il quale ha detto che tutti gli accusati sono legati con la mafia, anche se non ha voluto riferirsi specificamente alle «famiglie» mafiose. Hogan ha spiegato poi che nel corso delle indagini sono stati usati strumenti elettronici che hanno messo così in evidenza l'importanza che ha assunto la tecnica investigativa nello smascheramento di organizzazioni.

U. P. I.

DICIOTTO MILITARI INGLESI DEFERITI ALLA CORTE MARZIALE

Piaga degli stupefacenti fra i soldati nell'Ulster

La tensione nervosa e il logorio fisico fanno scadere il morale

Londra, 8

Diciotto militari di un reparto inglese in procinto di essere inviato nell'Ulster sono stati deferiti alla Corte marziale per uso di stupefacenti. Lo si è appreso oggi a Londra, contemporaneamente alla pubblicazione di allarmanti dati sul morale delle truppe britanniche impiegate nell'Irlanda del Nord. I diciotto soldati incriminati appartengono al terzo reggimento dei «Royal Fusiliers», che in gennaio sarà mandato nell'Ulster per quattro mesi. La notizia è stata data da un portavoce militare.

Intanto sono state pubblicate nel pomeriggio le risultanze di un'indagine fatta nell'Ulster dal capo di stato maggiore dell'esercito, generale Sir Michael Carver, sul morale delle truppe impegnate dal 1969 nelle operazioni antiguerriglia. La conclusione dell'indagine è che se la situazione non registrerà una svolta decisiva in senso positivo, i lati positivi per l'esercito del servizio nell'Ulster saranno largamente superati dal declino del morale delle truppe.

Tra i lati positivi lo stato maggiore rileva, dal punto di vista strettamente militare, i seguenti: un ruolo operativo per l'esercito stesso, altrimenti inattivo non avendo la Gran Bretagna impegni militari altrove; il fascino dell'azione per le reclute giovani, che sono in aumento rispetto ai volontari meno giovani; l'aumento della capacità di decisione da parte di graduati e ufficiali.

I lati negativi sono due, sempre a parere dello stato maggiore: ciò che i militari fanno nell'attuale situazione nell'Ulster non serve loro per la guerra moderna; inoltre, messo di fronte alla realtà dalla situazione nell'Ulster e dopo un certo tempo di servizio nella provincia, il militare ha un calo di morale, oltre alla tensione nervosa e al logorio fisico, se non si registrano successi sul piano militare o politico. E' quest'ultimo punto quello che preoccupa maggiormente lo stato maggiore inglese: già nei giorni scorsi trenta paracadutisti di stanza ad Aldershot in Inghilterra, in procinto di andare nell'Ulster per la quinta volta in tre anni, hanno comunicato al loro comando che preferiscono lasciare l'esercito.

La tensione nella provincia è stata infatti aggravata da una nuova «esecuzione sommaria» la cui vittima è stata identificata oggi in un noto esponente della organizzazione paramilitare protestante «UDA». L'uomo, Ernie Elliott, di 28 anni, era stato sequestrato ieri. *(Ansa)*

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20 Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

Le lettere alla cassette devono essere indirizzate a: S. P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico è i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B — Lire 100 per parola

CAMERIERA referenziata anche pensionata cerca famiglia medico. Tel. 02/874825 Milano. 7795 B

CERCASI ragazza servizio stabile disposta trasferimento Treviso, tel. 796052 ore pasti. 53448 B

FAMIGLIA due persone assume domestica stabile capace cucina, trattamento ottimo. Telefonare ore ufficio al numero 35198. 30643 B

PRATICA bambini capace collaborazione domestica otto ore giornaliere con alloggio, cercasi. Telefonare mattinata 412283. 71864 B

PRESTASERVIZI o stabile per due persone adulte, ottimo trattamento, cercasi. Alberti, via Baretti 12 (fondo via Pauliana) telefono 415056, pomeriggio. 30950 B

PRESTASERVIZI 9-11 mezzo cercano coniugi paraggi piazzale Rosmini. Tel. 71894. 53889 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C — Lire 50 per parola

APPUNTATO carabinieri pensione cerca posto fiducia - esattore, custodia villa, gestione negozio, rappresentante commercio, autista, consegne domicilio. Cassetta n. 7789 C, SPI - Trieste.

RAGIONIERE, pensionato, massima serietà, capacità, assume proprio domicilio Gorizia, qualunque lavoro ufficio, contabilità, corrispondenza. Scrivere: Cassetta n. 7729 C, SPI - Trieste.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 80 per parola

A.A. KEROSENE specializzato pulisce ripara stufe serbatoi. Telefono 794100. 53140 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente. Tel. 767975. 53488 CC

ASSUMO lavori scavo fognature pulizie. Tel. 756515. 53831 CC

ELETTRICISTA idraulico riparazioni scaldabagni rubinetterie galleggianti. Telefonare 36434 ore pasti. 30653 CC

IDRAULICO esegue riparazioni a domicilio. Tel. 35537. 30667 CC

IDRAULICO riparazioni domicilio, preventivi gratuiti, telef. 773707 ore 8-9. 53532 CC

PARRUCCHE in genere su misura massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3, I piano. Telefono 755493. 30910 CC

TRASLOCHI prezzi scontati fino 15 per cento, servizio accurato, tel. 773528. 30597 CC

TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo, prezzi imbattibili, interpellateci. Tel. 414244 mattino. 30906 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D — Lire 100 per parola

A.A. ELEMENTI maschili dinamici da avviare ad interessante carriera ispettiva assume, dopo breve corso qualificazione, importante organizzazione a condizioni economiche veramente vantaggiose. Scrivere Cassetta 71848 D, SPI. 71848 D

A. APPRENDISTA 15-16 anni cerca Alimentari Cetin, Roma 19. 53550 D

AIUTO commesse e apprendiste cerca panificio Turchetti, via Cassa di Risparmio 7. 71866 D

APPRENDISTA impiegata 16-17 anni pratica dattilografia cercasi. Tel. 734229 ore 8.30-12.30. 71860 D

APPRENDISTI tappezzieri cercasi Perizzi, viale D'Annunzio 27. 71620 D

AUTOTRENISTA lavori locali escluso notti lavoro c/proprio assume ditta locale. Telefono 817332. 30693 D

BARBIERE condizioni ottime posto stabile. Nuova Gestione, Coroneo 4, tel. 60956. 53915 D

CAMERIERA piani cercasi subito scrivere a Grado Hotel Venezia tel. 0431 80184. 30892 D

CASA spedizioni cerca pratica contabilità - amministrazione paghe, referenziata, precisare richieste. Scrivere cassetta 30671 D SPI.

CASSIERA cercasi pizzeria Vesuvio, via Orologio 6. 71838 D

CERCASI impiegata contabile pratica paghe operai, INPS, INA. Cassetta 53548 D, SPI.

CERCASI apprendista elettricista. Tel. 759435. 53901 D

CERCASI camerieri e barman per ristorante. Cassetta 30139 D, SPI.

CERCASI operaio lavaggio autovetture esperto buona retribuzione. Concessionaria Renault, Rotonda Boschetto 3/1. 73 D

CERCASI lavorante parrucchiera condizioni particolari. Telefono 750838. 30922 D

CERCASI stenodattilografa pratica e referenziata. Cassetta 53877 D, SPI.

COMMESSA o aiutocommessa cerca pulitura, D'Azeglio 11. 30669 D

CERCASI signorina circa 18 anni per lavoro impiegatizio magazzino ricambi autovetture. Scrivere Cassetta 73 D, SPI.

CONTABILE e o stenodattilografa cerca primaria impresa di costruzioni Cassetta 30882 D, SPI.

ELEMENTO pratico guida personale e coordinamento lavori cerca media industria in Trieste. Offerte referenziate e pretese cassetta 53112 D, SPI.

FARMACIA cerca urgentemente commessa relativamente pratica. Referenze, telefonare 37524 ore negozio. 30647 D

GIOVANE con patente auto per consegne e aiuto tuttofare mezza giornata. Presentarsi Radio Alabarda, galleria Fenice, tel. 69455. 71802 D

MANICURE pedicure bella presenza, cerca Felice, via Muratti 1 - 795068. 53887 D

MEZZILAVORANTI tappezzieri cercasi. Perizzi, viale D'Annunzio 27. 71622 D

RAGAZZA o donna giovane per piccole pulizie due ore giornaliere assumesi. Presentarsi Radio Alabarda, galleria Fenice, tel. 69455. 71800 D

RAGIONIERI o comunque esperti contabili ambosessi anche giovani assume importante organizzazione. Offerte dettagliate Cassetta 54460 D, SPI.

SIAMO il più grande e affermato complesso industriale a livello europeo con in programma un'ulteriore espansione della rete operativa nazionale. Cerchiamo coppie coniugi serietà volontà per lavoro prestigioso. Se nel vostro bagaglio di esperienza sono raccolti: iniziativa — un briciolo di ambizione — quel tanto di facilità nel comunicare con gli altri. Se avete esperienza predisposizione alla vendita e soprattutto se Vi interessa guadagnare molto, Vi garantiamo la possibilità d'intraprendere un'eccezionale carriera. Liberi subito scrivere IMTAP, Casella postale 544, Firenze. 7672 D

SIGNORE, signorine, studentesse e casalinghe siamo una grande industria nazionale che Vi propone di collaborare alla sua attività proponendoVi un piano di facile e redditizio lavoro da svolgere nelle ore libere nelle vicinanze di casa e nell'ambito delle Vostre conoscenze. Scrivere IMTAP, Casella postale 544, Firenze. 7677 D

TAPPEZZIERE capace cercasi ottimo stipendio, Lazzari, via Cassa Risparmio 9. Tel. 24895. 30916 D

STANZE E PENSIONI Richieste
E — Lire 90 per parola

CERCASI stanza singola per studente, preferibilmente periferia. Telefonare 35170 ore 9-12. 30695 E

STANZE E PENSIONI Offerte
F — Lire 90 per parola

AFFITTO stanza per uomo occupato inizio via Giulia. Telefono 750868. 53544 F

ISTRUZIONE
G — Lire 90 per parola

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

GRUPPO laureandi e diplomati impartisce lezioni qualunque materia scuole medie inferiore [illegible] Telefonare 31717 ore 12-14.30. 30619 G

LAUREANDA facoltà scientifica impartisce ripetizioni matematica, fisica, chimica. Telefono 60414 ore 9 Cionci. 53847 G

PROFESSORE ruolo impartisce lezioni matematica medie inferiori, chimica, scienze, superiori. Tel. 81460 Gorizia. 7790 G

UNIVERSITARIE impartiscono lezioni accurate di matematica. Telefonare 817013 o 38487. 53907 G

OGGETTI SMARRITI
H — Lire 100 per parola

BORSA medica similcuoio ricettari intestati prove-stampa nessun valore realizzabile. Mancia rinvenitore. 53546 H

Continua in 14.a pagina

CRONACHE SPORTIVE

SI È TINTA D'AZZURRO LA PRIMA PROVA MASCHILE DELLA COPPA DEL MONDO

PIERO GROS: UN TRIONFO NEL «GIGANTE» DI VAL D'ISERE

Ha 19 anni ed è di Salice d'Ulzio il vincitore - Terzo Helmut Schmalzl, settimo Gustavo Thoeni

Telefoto Ansa

Val d'Isere — Un segno di entusiasmo genuino da parte di Gustavo Thoeni, che porta in trionfo il giovane collega in azzurro Piero Gros, vincitore dello slalom gigante. A destra, Piero Gros fra il secondo classificato, il norvegese Haaker (a sinistra) e l'altro italiano Helmut Schmalzl, giunto terzo

Adesso l'Italia ha una vera squadra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Val d'Isere, 8

Si è tinto d'azzurro lo slalom gigante del Criterium delle nevi di Val d'Isere, prima prova della Coppa del mondo di sci maschile. Al termine di due appassionanti «manche» e per soli diciotto centesimi di secondo, l'ha spuntata infatti in 3'37"89 Piero Gros, giovane alfiere della rappresentativa italiana, battendo nell'ordine il norvegese Erik Haaker, accreditato di 3'38"07 ed un altro italiano, Helmuth Schmalzl, splendido terzo dinanzi al canadese Jim Hunter, quarto, ed allo svizzero Engelhard Pargaetzi.

Vittoria quindi di un italiano e per di più di un ragazzo di 19 anni, completamente nuovo a successi del genere, e sconfitte dei grandi favoriti della vigilia, a cominciare dallo svizzero Bernard Russi e dal francese Henri Duvillard, per finire a Gustavo Thoeni, che non figura tra i primi cinque della classifica. Particolarmente amara la sorte nei confronti di Russi, Duvillard e del polacco Bachleda, i primi due caduti nella prima manche, il terzo squalificato dalla giuria.

Ma la malasorte dei «grandi» nulla toglie al merito di Piero Gros, che ha avuto la forza di imporsi nonostante fosse stato relegato al 45.o posto nell'ordine di partenza della prima manche ed al 13.o in quello della seconda, grazie all'ottimo secondo posto da lui conquistato nella prima parte della gara, con un 1'47"04 che lo poneva alle spalle del norvegese Erik Haaker. Questi, sceso giù senza slabbrature di sorta, aveva posto già dalla prima manche una grossa ipoteca sul successo finale. Il suo 1' 46"41, su un percorso di 420 metri disseminato di 76 porte, era tale da dargli un grosso vantaggio non tanto su Gros, che i tecnici non consideravano nel novero degli «eletti» quanto sullo svizzero Pargaetzi.

Terzo in 1'47"6 e sull'italiano Helmut Schmalzl, temporaneamente quarto in 1'47"85 dinanzi al giovane canadese di Calcagry, Jim Hunter accreditato di 1'47"91.

Nella seconda manche, disputatasi nel primo pomeriggio, il colpo di scena: Erik Haaker, che cercava di bissare su questi stessi campi il successo di un anno fa, perdeva leggermente l'equilibrio nella parte conclusiva del secondo percorso. Erano frazioni di decimi che consentivano a Gros, che non aveva nulla da perdere di dare tutto nella seconda manche e di afferrare una vittoria in cui ben pochi nel clan azzurro speravano.

Per Gros, una volta che veniva stilato l'ordine d'arrivo, erano momenti di autentica gioia ed ebbrezza. Sollevato sulle spalle dai compagni, il giovane sciatore veniva portato in trionfo ai margini della pista, mentre fra i primi a congratularsi con lui era proprio il campionissimo Gustavo Thoeni.

La vittoria di Gros ed il terzo posto di Schmalzl, altro giovane di 22 anni, confermano quanto si era già delineato lo scorso anno. Lo sci italiano non è più solo e soltanto Thoeni ma ormai un'equipe affiatata, in grado di offrire validi e pronti ricambi ai momenti di pausa del campione in carica.

Quando è iniziata la seconda manche la temperatura si è bruscamente alzata, rendendo particolarmente allentato il percorso che presentava un dislivello di 430 metri.

La vittoria di Gros, atleta originario di Salice d'Ulzio e che fa sport da quando aveva dodici anni, non è giunta nel clan italiano completamente inaspettata. I piazzamenti da lui ottenuti in allenamento e nella Coppa Europa di sci, dello scorso anno, lo avevano già segnalato ai tecnici come giovane di promettente avvenire.

A. P.

GIGANTE MASCHILE

1) Piero Gros (It) 1'47"64+1'40"95: 3'27"89; 2) Erik Haaker (Norv) 1'46"41+1'41"66: 3'28"07; 3) Helmut Schmalzl (It) 1'47"85+1'41"88: 3' 29"73; 4) Jim Hunter (Can) 1'47"91+1'41"96: 3'29"87; 5) Engilhard Pargaetzel (Svi) 1'47"64+1'42"80: 3'30"44; 6) Hansi Hinterseer (Au) 1'48"37+1'42"56: 3'30"93; 7) Gustavo Thoeni (It) 1'48"09+1'43"02: 3'31"11; 8) Roger Rossat-Mignod (Fr) 1'48"73+1'42"51: 3'31"24; 9) Renzo Zandegiacomo (It) 1'48"38+1'42"95: 3'31"33; 10) Max Rieger (Ger. Occ.) 1'48"60+1'42"50: 3'32"10; 11) Reinhard Tritscher (Au) 3'32"30; 12) Herbert Plank (It) 3'32"32; 13) Reto Barrington (Can) 3'32"68; 14) Johann Kniewasser (Au) 3'32"83; 15) Claude Perrot (Fr) 3'32"93; 16) Ebarardo Schmalzl (It) 3'33"22; 17) Hubert Berchtold (Au) 3'33"52; 18) Franz Klammer (Au) 3'33"64; 19) Christian Neureuther (Germ) 3'33"67; 20) Ilario Pegorari (It) 3'33"93; 21) Giuliano Besson (It) 3'34"26; 22) Bachleda (Pol) 3'34"64.

Classifica Coppa del mondo, dopo la prima prova: 1) Piero Gros (It) 25 punti; 2) Erik Haaker (Norv) 20; 3) Helmut Schmalzl (It) 15; 4) Jim Hunter (Can) 11; 5) Engelhard Pargaetzel (Svi) 8; 6) Hansi Hinterseer (Au) 6; 7) Gustavo Thoeni (It) 4; 8) Roger Rosat-Mignod (Fr) 3; 9) Renzo Zandegiacomo (It) 2; 10) Max Pieger (Germ. Occ.) 1.

Combinata (uomini-donne) per nazioni: 1) Austria 76 punti; 2) Italia 46; 3) Francia 28; 4) Norvegia 20; 5) Canada 11; 6) Svizzera 9; 7) Germania Occ. 1.

MENETREY - LOPOPOLO PASSAPORTO PER L'IRIDE

Grenoble, 8

Campione d'Europa dei pesi welter dal giugno 1971, quando sconfisse l'inglese Ralph Charles per k.o. alla settima ripresa, il francese Roger Menetrey metterà domani per la quarta volta in palio la sua corona contro l'italiano Sandro Lopopolo. Il pugile francese ha respinto già gli assalti dell'italiano Silvano Bertini (abbandono alla 13.a ripresa), del francese Robert Gallois (k.o. alla sesta) e del danese Jorgen Hansen (k.o. alla decima ripresa) a dimostrazione della sua notevole potenza. Per il combattimento di domani egli però non si sente del tutto sicuro: si rende conto infatti che la forza dei suoi colpi potrebbe non essere sufficiente per superare l'esperienza e l'abilità di Lopopolo, un avversario da lui già incontrato a Parigi e dal quale, in quell'occasione, subì oltre alla sconfitta, una vera e propria lezione di pugilato.

Lopopolo è già stato campione mondiale della categoria inferiore per un anno e le sue capacità tecniche non sembrano essersi appannate con gli anni. A trentatré anni, quanti ne ha il pugile milanese, sono peraltro diminuite le capacità di resistenza ed è proprio su questo aspetto del confronto che Menetrey punterà le sue possibilità di affermazione. Quando affrontò Lopopolo a Parigi il combattimento si svolse in sole dieci riprese, contro le quindici previste nell'incontro di domani.

La posta in paglio per i due pugili va molto al di là del titolo continentale. Lopopolo in caso di sconfitta rinuncerebbe definitivamente all'attività agonistica. Entrambi in caso di vittoria punterebbero al campionato mondiale contro il cubano Napoles.

Oggi alla TV

L'incontro tra Menetrey (detentore) e Lopopolo, valevole per il titolo europeo dei pesi welter, sarà trasmesso dalle ore 22.45, sul secondo programma.

NON E' FORTUNATO IL CAGLIARI CHE ATTENDE CON PREOCCUPAZIONE IL MILAN

DOMENGHINI APPENA TORNATO SARA' ASSENTE CAUSA LA FEBBRE?

Puricelli nuovo trainer del Vicenza produrrà il pareggio a Firenze: lo sperano i biancorossi...

Sui campi della serie A si giocano domani le partite della decima giornata, fra le quali fa spicco il confronto di Cagliari, dove capita non certo a proposito il Milan. I sardi non hanno nemmeno il tempo di leccarsi le ferite. La trasferta della Juve a Palermo infiamma a sua volta la Sicilia calcistica, che ha ricavato nuove speranze dai tre punti conquistati dai rosaneri di Pinardi nelle ultime due giornate. Ecco le ultime notizie dalle varie sedi.

FIORENTINA - VICENZA

La Fiorentina ha collaudato il proprio stato di forma con l'amichevole a Poggibonsi: si è rivisto Caso, che domenica indosserà la maglia n. 7, mentre il centrocampo sarà formato da Scala, Merlo e De Sisti (i giovanissimi Roggi e Antognoni rientreranno nei ranghi dei rincalzi). Quanto al Vicenza, il nuovo allenatore Puricelli confida nella solidità della difesa per strappare un punto in casa dei viola.

CAGLIARI - MILAN

Rocco annuncia un Milan da battaglia: Dolci su Riva, Rosato mediano, Anquilletti al posto di Sabadini, Sogliano alla destra, Bigon centravanti, Prati o Chiarugi col numero undici (se Pierino sta bene, gioca lui), Biasiolo tredicesimo. Sul fronte cagliaritano la febbre di Domenghini potrebbe costringere Fabbri a rivedere i suoi piani, che prevedevano Cera libero, Nené mediano, Domenghini con Gori e Brugnera a centrocampo, Maraschi e Riva punte autentiche.

INTER - TERNANA

Ci sarà gran festa per Corso che disputerà domani la sua 400esima partita in serie A; per il resto Invernizzi invita i suoi a fiondare lungo per avere ragione del gioco corto della Ternana. L'allenatore nerazzurro intende riportare Mazzola in un ruolo più avanzato, al fianco di Boninsegna: Mazzola non ne sembra troppo convinto....

PALERMO - JUVENTUS

Grande attesa a Palermo per l'arrivo della Juve. Haller è rimasto a casa, Cuccureddu giocherà mezzala, mentre in difesa rientrerà Spinosi; Altafini andrà in panchina col numero tredici. Pinardi non ha ancora annunciato la formazione del Palermo, legata al dubbio di Pereni. Gli ex juventini Pasetti e Favalli, nonché Vanello e Ballabio, dovrebbero rimanere fuori, se saranno confermati gli undici di Vicenza.

ROMA - ATALANTA

Herrera, tornato trionfante da Terni, è deciso a lanciare Pellegrini, che indosserà il «sette» al posto di Orazi, il quale andrà in panchina. Muiesan è fuori dal giro: ormai al suo posto c'è Cappellini, legato a don Helenio dai tempi dei trionfi interisti. L'Atalanta escluderà Scirea e Sacco per far posto ai rientranti Vernacchia e Bianchi, per cui i bergamaschi saranno a Roma al gran completo.

SAMPDORIA - LAZIO

Heriberto Herrera esclude ancora Suarez e conferma la formazione che aveva pareggiato con il Vicenza quindici giorni fa. Lippi, un «libero» che sembrava predestinato alla Nazionale, è a sua volta caduto in disgrazia: HH2 gli rimprovera di essere troppo bello e elegante. La Lazio arriva in riviera senza problemi: un pareggio le potrebbe bastare, ma Maestrelli intende sfruttare appieno il momento magico dei suoi ragazzi: Manservisi rientrerà in squadra al posto di La Rosa.

TORINO - NAPOLI

Pulici, Bui e Rampanti stanno meglio e dovrebbero essere in grado di scendere in campo contro il Napoli. Il rientro di Sala e Cereser è invece ancora rinviato. Fra i napoletani ci sarà anche Pogliana, che ha superato positivamente il galoppo settimanale.

VERONA - BOLOGNA

Cadé non cambia la formazione veronese che domenica scorsa ha impattato a Napoli. Quanto al Bologna, Pesaola può disporre di un Vieri tornato in perfetta efficienza; Ghetti sarà il numero undici, mentre il tredicesimo sarà scelto fra Liguori e Perani.

E. L.

COPPA RE DI SVEZIA

La Spagna si è qualificata per la finale della Coppa del Re di Svezia di tennis, avendo battuto in semifinale la Germania occidentale per 2-1. In finale la Spagna affronterà domani l'Ungheria, che ha battuto per 2-1 l'Italia.

FABRIZIO HA VINTO

Il pugile Salvatore Fabrizio ha conservato il titolo italiano dei pesi gallo battendo ai punti lo sfidante Efisio Onidi.

S.P.T. - VITTORIE

Tre pugili della S.P.T. hanno combattuto nella riunione di ieri a Pordenone. Il welter pesante Michieli ha battuto Fieni di Chieti ai punti; il superleggero De Grassi ha eliminato Ciulli per k.o.t., mentre Apollonio (mediomassimo) ha pareggiato con Brugnera, di Latisana.

ACLI PALLAMANO

Per il massimo campionato di pallamano, l'ACLI giocherà a Roma contro il locale Handball Club.

S. GIOVANNI-CERVIGNANO

Sul campo di viale Sanzio il San Giovanni, capolista del campionato di Promozione, si ripresenterà domani pomeriggio ai propri tifosi ospitando la Pro Cervignano.

PONZIANA - SACILESE

Lo stadio Grezar ospiterà domani pomeriggio la partita del campionato di Promozione fra Ponziana e Sacilese. Nel Ponziana Ravalico è ormai guarito e potrebbe fare il suo rientro in squadra.

CALCIO: AMICHEVOLE

In un incontro amichevole disputato a Villa Opicina, la Duke ha battuto per 2-1 il Costalunga.

STASERA SERIE «A» DI PALLAVOLO IN VIA MONTE CENGIO

ARC LINEA D'ASSALTO PER ACCONTENTARE I TIFOSI

Con l'arrivo della Minelli, la Arc Linea concluderà questa sera la serie degli incontri casalinghi previsti dal girone d'andata del campionato di pallavolo di Serie A. Dopo questa partita, il sestetto triestino giocherà ancora a Bologna contro la Lubiam e quindi tutte le squadre andranno in vacanza sino al 6 gennaio prossimo.

Per l'Arc Linea il confronto di oggi non dovrebbe essere molto difficile. Avendo già superato formazioni di maggior calibro di quella modenese, che dopo nove turni è sempre relegata in fondo alla classifica a quota zero, l'Arc Linea dovrebbe far suo il risultato in poche battute. Se i triestini vorranno invece concedersi qualche distrazione, allora l'incontro potrebbe prolungarsi provocando così la delusione e magari anche la rabbia dei tifosi locali, in verità sempre numerosissimi che s'attendono dalla squadra di casa vittorie lampo e nello stesso tempo convincenti.

Pertanto, per vincere e vincere bene, l'Arc Linea deve andare in campo concentrata al massimo, sapendo che la Minelli, è un sestetto di carattere, che prima di cedere fa ricorso alle buone doti di Jotti, Egidi, Baraldi, Guidetti, già della Lubiam, Sardini e Ragazzi. In proposito ne sanno qualcosa Gargano, Cus Pisa, Cus Parma e anche Virtus Falconara tutte affermatesi ma alla fine di cinque lunghi e combattuti set.

Da Walter Weliak, Manzin, Ferrariu, Sgomba, Grilanc, Pellarini e dal ristabilito Claudio Weliak ci si attende il massimo impegno. Incasellando il quinto successo stagionale potranno concludere degnamente l'annata 1972.

L'incontro, che si svolgerà nella palestra di via Monte Cengio, s'inizierà alle ore 18.

V. F.

Serie B femminile

Nella palestra di Guardiella, domani alle ore 10.30 il Breg affronterà la Vignoni Brescia.

A Noventa sarà di scena l'AGI di Gorizia, altra squadra regionale, che sinora ha procurato però ai propri tifosi delusioni a catena.

Serie C maschile

Delle tre squadre triestine che militano nella Serie C soltanto il Kras giocherà in casa. Alle ore 21.15, nella palestra di Aurisina, la squadra dell'altopiano si misurerà con i Vigili del fuoco di Mantova.

Totocalcio n. 16

CAGLIARI - MILAN	X
FIORENTINA - VICENZA	1 X
INTER - TERNANA	1
PALERMO - JUVENTUS	X 2
ROMA - ATALANTA	1
SAMPDORIA - LAZIO	X 2
TORINO - NAPOLI	1 X
VERONA - BOLOGNA	1 X 2
ASCOLI - REGGINA	1
BRINDISI - COMO	1 X 2
VARESE - GENOA	X
PARMA - VENEZIA	X
ACIREALE - AVELLINO	X

Scheda Totip

(Trotto ROMA)	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1
(Trotto BOLOGNA)	1.o arrivato	x x 1
	2.o arrivato	1 2 x
(Trotto PADOVA)	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 x
(Trotto TRIESTE)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	2
(Trotto MILANO)	1.o arrivato	x 2
	2.o arrivato	2 x
(Galoppo NAPOLI)	1.o arrivato	x
	2.o arrivato	x

Avanza in Coppa Italia il Cervignano

Cervignano-Contarina 2-1

MARCATORI: nel s.t. al 7' Santato, al 30' Galli, al 33' Neri. CERVIGNANO: Prez; Pelos, Valussi; Neri, Tibald, Scapolo; Galli, Cibert, Dianti, Di Zorz, Baron (20' s.t. Pravisani). CONTARINA: Milan; Soffiato, Bedeschi; Toso, Goberti, Penzo; Cester, Campolonghi, Piccoli, Sgabin, Santato. ARBITRO: Pinza di Forlì. NOTE: spettatori 1500 circa. Calci d'angolo 12-7 per il Cervignano. Al 10' del secondo tempo espulso Goberti per fallo di reazione. Al 23' del secondo tempo espulso Cibert per gioco scorretto.

Cervignano, 8

Il pubblico delle grandi occasioni ha assiepato gli spalti del Comunale cervignanese per assistere al retour - match fra Cervignano e Contarina, valevole per i sedicesimi di Coppa Italia dilettanti, e i numerosi sportivi accorsi hanno assistito ad una gara ricca di emozioni, bella ed avvincente per tutto l'arco dei 90' Ha vinto il Cervignano, che così continua la sua marcia in questa edizione di Coppa Italia.

E' stata una vittoria esaltante in quanto, dopo aver largamente dominato nell'arco dei 45' minuti iniziali, i cervignanesi si sono trovati in svantaggio al 7' della ripresa, su un'azione classica di contropiede degli ospiti. Ma i gialloblù non si sono smarriti e disuniti; anzi, profondendo nella restante parte della contesa ogni loro energia, hanno saputo riequilibrare le sorti e quindi passare in vantaggio.

Si è rivisto oggi il carattere degli uomini di Medeot e il pubblico, ritrovati i suoi atleti, li ha sostenuti ed incitati nei momenti difficili, per noi tributare loro al termine della gara un lunghissimo e meritato applauso Un Cervignano, in definitiva, ritornato ai notevoli livelli, nonostante che a contrastarlo sia stato un valido Contarina.

La compagine di Rovigo ha dimostrato di essere una solida squadra, ben preparata tecnicamente ed atleticamente è in possesso di ottime individualità, senz'altro la migliore scesa questo anno al «comunale» di via del Zotto. Toso, Sgabin, Piccoli e Santato i migliori degli ospiti. I cervignanesi hanno giocato al massimo delle loro possibilità e tutti gli atleti meritano una citazione. Ha diretto egregiamente il forlivese Pinza.

La cronaca è ricca e ci limitiamo alle reti. Al 7' della ripresa veloce azione Toso-Piccoli e quest'ultimo lancia bene Santato che ferma la sfera e lascia quindi partire un bolide che si insacca nel «sette» della porta cervignanese. Al 30' Di Zorz apre su Pravisani che tira a rete; il tiro è corretto da Galli e la sfera si insacca a fil di palo. Al 33' Galli mette in azione Pelosa, che crossa in area e Neri di testa sigla la rete della vittoria.

Franco Sandri

Jesolo - Maniago 1-0

MARCATORE: al 43' Spadoni. JESOLO: Ferronato; Basso, Spadoni; Bellei, Serafini, Bellina; Giacchetto, Tedesco, Bonaldi, Visentin, Berton. MANIAGO: Bergamo; Antoniazzi, Patrizio; Londero, Marcolin, Centazzo; Filomeno (13' Pezzot), Pitton, Rocchetto, Breda, Di Bon. ARBITRO: Soliman di Bolzano.

Maniago, 8

Gli arbitri sono necessari per condurre in porto una partita e il signor Soliman, pur fischiando oltre il necessario, ha fatto il suo dovere. Guardalinee come quelli osservati oggi sono invece superflui e dannosi. E vedremo subito perché.

Lo Jesolo al «comunale» si è dimostrato una squadra di rango, attenta in difesa, ottima a centrocampo e insidiosa in attacco. Il Maniago, con un primo tempo mediocre ed una ripresa a buon ritmo, non meritava la sorte decretata da un fischio insulso, avallato da una bandiera gialla che si proiettava al centrocampo. Le due squadre potevano uscire dal «comunale» con un risultato ad occhiali e nessuno avrebbe mosso la ben che minima critica, chè la squadra di casa poteva uscire a testa alta dalla «Coppa Italia», senza essere umiliata da una sconfitta decretata solamente in sede arbitrale.

Citiamolo questo fatto: Spadoni, attirato da una manovra di contropiede, si trova al di là di ogni barriera difensiva biancoverde di ben oltre otto metri, si aggiusta la palla ed eludendo l'intervento di Bergamo segna al 43'. Tutto regolare per il guardalinee e arbitro, senza commenti.

Renzo Rosa

II CATEGORIA

Turriaco - S. Canzian 0-0

ISONZO TURRIACO: Peressin; Moimas, Sell; De Fabris, Ciama, Francescon; Masat, Trebbian (Pastrello), Braida, Sebenico, Porcari. SAN CANZIAN: Scarpin; Trevisan, Anzanel; Teat, Miniu, Fontana; Bonazza (Vittor), Gallon, Calligaris, Girardo, Braida. ARBITRO: Beltrame di Gorizia.

Turriaco, 8

Il risultato a occhiali è stato la giusta conclusione dell'atteso derby fra le due squadre isontine; militanti nel girone F. La capolista oggi non è stata all'altezza del suo compito e si è lasciata più volte imbrigliare da un San Canzian più attivo e più sicuro, che ha quasi sempre giocato d'anticipo e ha dimostrato, specie nei primi 45', una certa superiorità. La mancanza di un paio di titolari nelle file dei biancoazzurri e una buona dose di orgasmo e di nervosismo per la importanza dell'incontro sono le attenuanti di questo brutto incontro,

G. M.

«COPPA REGIONE»

Maranese - Doria 1-0

LA TRIESTINA IN TRASFERTA A LEGNANO

«Almeno un punto dobbiamo prendere»

Quattordici alabardati, quindici con l'allenatore «pro tempore» Romano Frigeri, partiranno stamane in pullman alla volta di Legnano. Oltre agli undici che giocheranno (la formazione è quella annunciata) più il secondo portiere D'Ambrogio, ci saranno Rakar che siederà in panchina con la maglia numero tredici e Jacovone. All'ultimo momento Frigeri è stato costretto a modificare l'elenco dei convocati, sostituendo l'influenzato Oggian con Jacovone.

Gli alabardati, che ieri hanno anticipato al mattino il lavoro di rifinitura, hanno trascorso assieme anche il pomeriggio.

A Legnano, sul campo cioè di una squadra che nelle ultime due settimane ha accusato due sconfitte, la Triestina giocherà con lo schieramento che Frigeri ha annunciato già da giorni: Cantagallo; De Gasperi, Tugliach; Macchia, De Luca, Scichilone; Vastini, Brusadelli, Bertoli, D'Alessi, Zamparo.

Frigeri, parlando della partita, ha detto: «Partiamo con buone speranze. I ragazzi sono consapevoli che ci troviamo tutti in acque un po' agitate, che il momento insomma non è dei più facili. Siamo tutti responsabilizzati al massimo, per cui ci impegneremo a fondo, ognuno per la parte che ci compete, pur di non ritornare da Legnano a mani vuote. La trasferta, come tutte le gare esterne del resto, si presenta molto difficile. Poiché non sarà certo la concentrazione che ci farà difetto, sono fiducioso circa un risultato positivo».

— Una nuova battuta d'arresto potrebbe far precipitare maggiormente la squadra in coda alla classifica...

«Nei colloqui con i miei compagni abbiamo parlato anche di questo pericolo. Ho riscontrato in tutti comunque un gran senso di responsabilità ed è questo che ha fatto accrescere le mie speranze per un risultato almeno parzialmente positivo. Se vogliamo che la navicella alabardata ritorni a navigare in acque tranquille, dobbiamo dare il massimo, tutti indistintamente, per riuscire a farle cambiare rotta».

C. N.

Sciatori di corsa a Banne

La neve è vicina, ma per arrivarvi nelle migliori condizioni fisiche e di forma, i giovani atleti dello Sci Cai XXX Ottobre hanno scelto il Carso, quale palestra ideale. Corse di lunghezza crescente, ginnastica presciatoria, addestramento negli esercizi a corpo libero: per diverse sedute, alla domenica mattina, il «menù» è stato così fissato dai preparatori del sodalizio.

Ieri, a conclusione del ciclo di addestramento, sono state tirate le somme, con la disputa di una gara di corsa tipo montagna, svoltasi a Banne e dintorni, con la partecipazione di una cinquantina di atleti. Il percorso era di diversa lunghezza, a seconda dell'età. Eccellente lo spirito agonistico dei partecipanti, impegnati nel finale in uno slalom a secco molto interessante.

Per tutti premi e applausi, distribuiti dal presidente Cogliati e dai cavallereschi compagni. Era presente il vice presidente della FISI, avv. Coen. Ecco le graduatorie.

MASCHILE

Gruppo A: Zacchigna Marino (1.o assoluto), 23'29"2; 1) Micheli Tullio, 24'43"; 2) Simoni Renzo, 25'37"8; 3) Perti Piero, 25,41"6; 4) Illy Riccardo, 25'56"6; 5) Stock Mauro, 26'19"2; 6) Boitero Diego, 26'35"2; 7) Trampus Luigi, 27'24"2; 8) Tassinari Paolo, 27'33"5; 9) Pollanz Mario, 27'57"8; 10) Santi Tullio, 30'44"; 11) Merciai Mario, 3?'59"8; 12) Bartoli Marcantonio, 32'35"; 13) Lozar Luciano, 32'42"6; 14) Steffè Fabio, 33'03"2.

Gruppo B: 1) Sferza Stefano, 16'41"8; 2) Furlan Giampiero, 19'57"; 3) Sussan Flavio, 20'43"8; 4) Frinzi Roberto, 23'43"2; 5) Merciai Gino, 28'54"6; 6) Planine Maurizio, 32'43; 7) Santi Giulio, 36'07"6; 8) di Ragogna Enrico, 40'28; 9) Zori Alessandro, 42'44"2; 10) Zacchini Riccardo, 43'40"4.

Gruppo C: 1) Schaffer Fabio, 3'45"6; 2) Tassinari Piero, 4'; 3) Francese Marco, 4'01"6; 4) Canzi Livio, 4'42"6.

FEMMINILE

Gruppo A: Weiss Tiziana (1.a assoluta), 16'59"; 1) Marroni Elisabetta, 18'15"6; 2) Beltrame Chiara, 19'23"2; 3) Stock Fulvia, 19'46"8; 4) di Ragogna Giulia, 20'34"6; 5) Canzi Claudia, 23'41"8; 6) Clementi Franca, 23'53"; 7) Frinzi Rosanna, 25'04"; 8) Steffè Renata, 33'50"4; 9) Lanza Emanuela, 36'12"8; 10) Canzi Flavia, 48'41"4; 11) Naccari Daniela, 48'50"6.

Gruppo B: 1) Tassinari Marina, 4'06"4; 2) Merciai Sirlene, 4'15"; 3) Savron Ornella, 4'42"4; 4) Sussan Romana, 4'43"6; 5) Savron Federica, 5'47"2.

SPAGNA-ITALIA

A Cordova, in una partita di calcio tra rappresentative nazionali femminili, l'Italia ha battuto la Spagna per 5-1 (3-0).

CICLOCROSS

A Franco Livian la corsa di Taipana

Taipana, 8

Scontata vittoria di Franco Livian nel G.P. di Taipana, IV prova del Trofeo della Regione di ciclocross. Alla competizione, organizzata dal G.S. Doni di Udine, hanno partecipato 36 atleti, un numero veramente eccezionale trattandosi di ciclocross, tra i quali alcuni azzurri e il meglio del ciclocrossismo veneto.

Livian ha fatto praticamente corsa a sé; in testa fin dal primo degli otto giri in programma, non ha mai messo in dubbio il suo successo e ha tagliato il traguardo con 1'20" sul pavese Signorini. Ottimo Del Bianco, giunto quarto e primo dei regionali.

L. G.

Ordine di arrivo: 1) Franco Livian del Pejo Brescia, km 22 in 51', media 25,058; 2) Dante Signorini (F. Farina di Pavia) a 1'20"; 3) Giovanni Fiaibau (Vittorio Veneto) 1'53"; 4) Luigi Del Bianco (Pontoni-Pascolo) 2'37"; 5) Domenico Grego (Gasparotto di Bassano) 3'05"; 6) Carlo Mantoan (idem) 3'10"; 7) Enrico Testa (Vignolese) 3'24"; 8) Ennio Businario (Pilastro Padova) 4'; 9) Luigi Barili (Excelsior di Milano) 4'30"; 10) Franco Fontana (Vittorio Veneto) 4'43"; 11) Giancarlo Benato (Patavium) 4'59"; 12) Valerio Pillon (Lib.-Filcas).

Forese davanti a Ieffren

Non ha dovuto spremersi al massimo il preciso Forese per far suo il Premio del Carso. Pur preceduto nel lancio da Parato e Honos, il figlio di Volfango si è portato all'esterno dopo mezzo giro, raggiungendo Parato al passaggio e superandolo di forza ancor prima dell'imbocco dell'ultima curva per poi concludere isolato al traguardo in 1.22.7. Ad una ventina di metri, era il sorprendente Ieffren ad ottenere il posto d'onore dopo il calo di Parato, approfittando anche dello scarso mordente di Honos, che tuttavia rimaneva terzo. Fuori quadro invece Gallego Epagneul, che in fase di rimonta, ai 600 metri finali, si era sbilanciato per uno scontro con Ieffren, che ci rimetteva una gomma ma che poteva portare a termine la corsa nonostante un errore al termine della piegata conclusiva.

Mario Ciolli ha collezionato una doppietta, prima portando ad un bel risalto il 3 anni Deacon nel Premio Contovello, dove la battistrada Valmaggia veniva piegata di precisione dal figlio di Siena, che pur battendo ininterrottamente la seconda corsia concludeva in un 22.8 di eccellente fattura. Successivamente, Ciolli s'imponeva con Crinto, passato alla offensiva nell'ultimo giro dell'handicap, sventando poi nel finale l'attacco di Ardita.

Il favorito Boleko pasticciava non poco nella corsa introduttiva, non riuscendo nel finale ad agganciare Imelde e Fornaretto, che terminavano separati da minimi intervalli.

Mario Germani

Premio Rupingrande 1.a div. (L. 400.000 m 1680): 1) Imelde (G. Guzzinati). 2) Fornaretto. 3) Boleko. 7 part. Tempo al km 1.25.7. Tot.: 49; 12, 17, 11; (152). **Premio Contovello** (L. 770.000 m 1680): 1) Deacon (M. Ciolli). 2) Valmaggia. 6 part. Tempo al km 1.22.8. Tot.: 39; 12, 11; (18). 263. **Premio Monrupino** (L. 600.000 m 2100): 1) Tiller (D. Dus). 2) Oltù. 3) Cora. 8 part. Tempo al km 1.26.2. Tot.: 76; 22, 24, 26; (120). 299. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 27.770 per 100 lire. **Premio Zolla** (L. 770.000 m 1660): 1) Atudora (N. Esposito). 2) Navaja. 5 part. Tempo al km 1.23.8. Tot.: 25; 18, 21; (64). 333. **Premio Rupingrande 2.a div.** (L 400.000 m 1680): 1) Crinto (A. Ciolli). 2) Ardita. 3) Talavera. 11 part. Tempo al km 1.24.9. Tot.: 30; 24, 50, 33; (225). 124. **Premio del Carso** (L. 1.000.000 m 1680) 1) Forese (F.: Mescalchin). 2) Ieffren. 5 part. Tempo al km 1.22.7. Tot.: 17; 14, 26; (72). 61. **Premio Basovizza** (L. 600.000 m 1660): 1) Gemone (M. Belladonna). 2) Bangkok. 3) Neutrone. 9 part. Tempo al km 1.23.9. Tot.: 27; 16, 18, 21; (91). 42. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 16.370 per 100 lire. **Premio Opicina** (L. 630.000 m 2080): 1) Pull Prà (R. Destro). 2) Goiana. 7 part. Tempo al km. 1.26.3. Tot: 41; 24, 18; (57). 182.

RICOMPENSA offresi per rinvenimento moto Muller Zundapp 50 trafugata notte tra domenica - lunedì, via Crispi. Telefonare 767-161. 53933 H

RINVENUTO in taxi braccialetto oro bianco. Per restituzione telefonare 728570 ore 11-15. 53875 H

SMARRITO portachiavi paraggi Hotel Jolly, oppure paraggi piazza Pio X. Rinvenitore pregato telefonare 31446. 53929 H

SMARRITO borsello, pregasi recapitare documenti e chiavi. Telefonare 410966 o 31600 Paliaga Maurizio. 71862 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A. AFFITTASI appartamento città rimesso nuovo, tre camere, cucina, bagno, affitto 70.000. Opicina affittasi villa giardino, garage, libera gennaio 2 camere, cameretta, saloncino, terrazza, riscaldamento. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 53477 I

AFFITTASI casetta mobiliata paraggi Dreher, tristanze, cucina, biservizi, riscaldamento. Telefonare lunedì 35907. 53444 I

CEDO in affitto appartamento stanza e due stanzette, cucina, bagno, con prelevamento mobilio. Tel. 768603. Telefonare sabato dopo le ore 14.30. 53927 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

CERCASI affitto appartamento ammobiliato due stanze, possibilmente centro città con riscaldamento, telefono. Telefonare 749602. 30645 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

CALCOLATORI elettronici tascabili, diversi modelli. Prezzi di concorrenza - Crasso, Galleria Rossoni. 53462 M

CALDAIE metano fornitura e posa in opera lire 170.000. Installatore autorizzato, telefonare 824740 ore ufficio.

PELLICCE modelli supereleganza qualità superiore tutti i tipi vasto assortimento taglie da 42 a 54. Giacche stole cappelli guarnizioni. Prezzo straoccasione. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16. 41 M

PERSIANO lungo perfetto taglia 46 350.000, stola visone 150.000, privato vende. Telef. 420556 ore 13-14. 71814 M

SCI Persenico 1,90 attacchi sicurezza, bastoncini, vendesi 12.000. Telefonare 729370. 53554 M

VENDESI studio completo stufa kerosene buona condizione. Telefono 756649. 30639 M

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 40. 146 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A.A. DI.BE.MA. NATALE 1972: vasto assortimento di vini, Vermouth, Marsale, Liquori nazionali ed esteri, spumanti e champagne, cassettine di vini e liquori, cestini confezionati su ordinazione del cliente e consegnati per suo conto senza alcun aumento di spesa. Particolari sconti per acquisti maggiori da ditte o enti. Troverete presso la Bottiglieria DI.BE.MA. via Commerciale 27, telef. 418762 oppure presso il deposito di via Pagliericci angolo Beato Angelico telef. 795043-7404895. 30710/1 OO

A.A.A.A.A. DI.BE.MA. VENDITA DEL RISPARMIO: Se volete risparmiare, recatevi personalmente ad acquistare alla BOTTIGLIERIA DI.BE.MA., via Commerciale 27, telefono 418762. Per gabbie, casse o cartoni completi dello stesso prodotto, acquistati e portati via dal cliente, Vi verrà praticato sui prezzi normali di listino lo sconto di 15 lire al litro, o uno sconto proporzionale alla capacità acquistata.

AUTO, MOTO, CICLI
O Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. 30 MESI SENZA ACCONTO OFFRIAMO CON GARANZIA Fiat 500 L '70; 500 Bianchina '65; 125 special '69; 125 berlina '68; 128 rally '71; moto Suzuki 750 '72; Escort 940 '70; Mini Cooper '71 '68 '69; Mini Minor '71 '69; 850 spider '71 '68; Fulvia coupé '67; 1100 D '64; 850 special '68 569; 124 coupé '69; 1750 berlina '68. Permute usato per usato. AUTOCCASIONI V. ROMAGNA 6, TEL. 61126 APERTO FESTIVI. 53392 Q

A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE GIULIA VIA GIULIA 8 RIVENDITORE ALFA ROMEO-MERCATO VEICOLI USATI CON RATEIZZI FINO A 30 MESI E PERMUTE USATO PER USATO. Alfa Romeo 1750 GTV '70, Berlina '70, Giulia Super '68, '70, 1300 TI '66. '67, '69, Fiat 125 Special '69, 124 '66, Fiat 1300 '65, 1500 Fam. '66, Fiat 1100 Fam '68, 128 '71, 127 '71, 850 Coupé, Simca 1000, Opel Olimpia '70, BMW 2000 Trilux, Renault R 10 '68, Moto Laverda 750, Honda 450, Guzzi Stornello, Furgone VW 1600 '72, Mini Cooper '69.

Continua in 16.a pagina



AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI
Rete nazionale
PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.10	13.10
Bari	07.15	10.25
(il sabato)	10.00	12.55
Brindisi	07.15	10.25
	14.35	17.40
Cagliari	07.15	10.10
	14.35	18.25
Catania	07.15	10.10
	14.35	17.40
Foggia	07.15	11.20
Genova	17.20	19.45
	19.10	21.05
Milano	07.10	07.55
(lun. mer. ven.)	09.50	11.05
	17.20	18.05
Napoli	07.15	10.05
	14.35	19.00
Palermo	07.15	10.15
	14.35	18.10
Pantelleria	07.15	14.40
Reggio Calabria	07.15	10.35
Roma	07.15	08.15
	14.35	15.35
Taranto	14.35	22.10
Trapani	07.15	11.30
Venezia (il sab.)	10.00	10.25
	19.10	19.35

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	12.30
Ancona (il sab.)	16.25	18.00
Bari (il sab.)	15.00	18.00
	19.00	22.25
Brindisi	11.05	15.35
	18.55	22.25
Cagliari	10.50	15.35
	19.10	22.25
Catania	10.55	15.35
	18.20	22.25
Genova	07.25	09.10
Palermo	10.55	15.35
	19.05	22.25
Pantelleria	15.50	22.25
Reggio Calabria	11.00	15.35
Roma	14.35	15.35
	17.40	19.55
Foggia	13.30	22.25
Milano	11.45	12.30
(lun. mer. ven.)	17.00	18.10
	19.10	19.55
Napoli	19.30	22.25
Taranto	07.00	15.35
	21.25	22.25
Trapani	17.50	22.10
Venezia	08.45	09.10
(il sabato)	17.35	18.00

PARTENZE
Collegamenti internazionali

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	17.20	21.40
Amsterdam	07.10	10.50
Atene	07.15	15.35
Barcellona	07.10	13.10
Bruxelles	07.10	12.50
	17.20	20.55
Colonia/Bonn	17.20	20.10
Copenaghen	07.10	11.50
Dusseldorf	17.20	20.45
Francoforte	07.10	11.30
	17.20	18.55
Ginevra	07.10	09.45
Londra	07.10	10.45
	17.20	20.40
Madrid	07.10	13.35
Monaco	17.20	20.45
New York	07.10	15.40
Parigi	07.10	13.20
	17.20	20.20
Stoccolma	07.10	13.40
Stoccarda	17.20	20.45
Tel Aviv	07.15	14.15

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	12.30
Amsterdam	11.30	19.55
Atene	15.20	22.25
Barcellona	16.15	19.55
Bruxelles	09.10	12.30
Colonia/Bonn	09.30	12.30
Copenaghen	16.30	19.55
Dusseldorf	09.05	12.30
Francoforte	17.00	19.55
Londra	11.10	19.55
Monaco	17.30	19.55
New York	19.30	12.30*
Parigi	16.45	19.55
Stoccolma	14.40	19.55
Stoccarda	09.10	12.30
Tel Aviv	15.05	22.25

* giorno successivo

Alitalia

IL TEMPO E' PREZIOSO

un avviso economico pubblicato tempestivamente può risolvere tanti problemi perché risponde alle più varie necessità della vita d'oggi

767676

è il numero del servizio accettazione telefonica avvisi economici per

IL PICCOLO

NORME PER IL SERVIZIO ACCETTAZIONE TELEFONICA AVVISI ECONOMICI

- Un avviso economico da pubblicare su «Il Piccolo» può essere ordinato chiamando il n. 76 76 76 e dettandolo al telefono.
- Il committente dovrà fornire al nostro incaricato le proprie generalità il proprio indirizzo e numero telefonico.
- La dettatura dell'avviso avverrà in risposta alla chiamata di controllo in partenza dall'ufficio accettazione telefonica avvisi economici.
- Il servizio funziona tutti i giorni feriali con il seguente orario: 9 - 12.30 e 16 - 19.
- Il servizio accettazione telefonica comporterà un maggiore addebito di L. 250 per ogni avviso.
- Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.
- Copia dell'avviso dettato con l'indicazione del costo totale verrà trasmessa a mezzo posta al committente che potrà effettuare il pagamento direttamente agli sportelli dei nostri uffici pubblicità SPI via S. Pellico n. 4 nei tre giorni immediatamente successivi.
- Il pagamento potrà anche venire effettuato presso qualsiasi filiale della Cassa di Risparmio di Trieste con versamento sul c/c 12558/4.
- Nel versamento si prega indicare sempre il numero di controllo dell'avviso.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ANCORA UNA GIORNATA DI COLLOQUI SEGRETI A PARIGI

Per la pace in Vietnam forse un'altra settimana

Sorridenti Kissinger e Tho dopo l'incontro - Oggi nuovo appuntamento
Fra i delusi del mancato accordo anche Rogers - Ottimismo negli S.U.

Parigi, 8

L'ottimismo degli osservatori parigini, molti dei quali giudicavano mercoledì sera che l'annuncio dell'accordo di pace per il Vietnam fosse ormai questione di ore, si è progressivamente smorzato oggi. Nella capitale francese si è sempre convinti che la pace sia prossima, ma si è ormai molto più cauti nell'azzardare pronostici sulla data alla quale l'accordo Kissinger-Tho, ancora in gestazione, potrà infine essere firmato.

I due «supernegoziatori», attorno ai quali erano riunite le rispettive delegazioni al completo, hanno discusso anche oggi per quattro ore e mezzo, prima di separarsi alle 19.20 con la consueta, e ormai tradizionale, stretta di mano. La quinta seduta della ventiduesima sessione di «colloqui privati» si è svolta nella palazzina di Neuilly-sur-Seine, appartenente al gioielliere Arnaud Clerc, in cui Kissinger e Tho si erano già incontrati mercoledì scorso. Il consigliere speciale della Casa Bianca era giunto sul posto alle 14.30, prima dell'ora prevista per l'inizio della riunione. I nordvietnamiti sono dal canto loro arrivati con dieci minuti d'anticipo, e la seduta si è così aperta alle 14.50.

Per quanto se ne sa, la seduta ha comportato una sola e breve sospensione. Alle 17.30, infatti, Kissinger e due collaboratori sono usciti nel giardino, per sgranchirsi le gambe: hanno passeggiato in su e in giù per qualche minuto, poi sono rientrati nella palazzina. Alla fine della riunione, né Kissinger né Tho hanno rilasciato dichiarazioni ai giornalisti che li attendevano all'uscita e che, in realtà, non ci contavano. L'ipotesi secondo cui la seduta odierna avrebbe potuto essere la conclusiva era già crollata da varie ore in seguito a dichiarazioni emanate da ambienti ufficiali francesi.

Dopo la visita compiuta stamane all'Eliseo da Henry Kissinger, si era appreso da fonti vicine alla presidenza della Repubblica che, pur potendosi considerare la pace come prossima, sarebbe stato vano attendere l'annuncio di un accordo per oggi o per domani. Tenuto conto di ciò, e benché nulla sia trapelato del colloquio Pompidou-Kissinger (il diplomatico americano aveva in precedenza avuto una «conversazione da vecchi amici» con Pierre Juillet, stretto collaboratore del Capo dello Stato), prevale l'impressione che il consigliere speciale della Casa Bianca abbia fatto per il Presidente francese il punto della situazione, esponendogli le difficoltà che debbono ancora essere superate.

I plenipotenziari americano e nordvietnamita si riuniranno ancora domani. Qualora, ma pochi osano sperarlo, si trattasse della seduta conclusiva, Henry Kissinger potrebbe ripartire domani sera per Washington al fine di sottoporre subito il testo definitivo del protocollo d'accordo al Presidente Nixon. La firma del documento potrebbe in tal caso forse avvenire entro la settimana prossima, dopo un breve viaggio del generale Alexander Haig a Saigon, dove il «numero due» di Kissinger si recherà a illustrare il contenuto dell'accordo al Presidente Thieu, il quale, secondo il corrispondente da Saigon dell'autorevole «Monde», sarebbe tenuto solo molto parzialmente al corrente dell'andamento dei «colloqui privati» di Parigi.

Intanto il segretario di stato William Rogers è deluso per non aver potuto firmare gli accordi di pace per il Vietnam, come sperava, entro questa settimana a Parigi. La delusione di Rogers, che è rientrato stasera a Washington da Bruxelles, dove ha preso parte alle riunioni dei ministri degli esteri della NATO, è trapelata da dichiarazioni fatte in privato da funzionari del Dipartimento di Stato.

Quando il capo della diplomazia americana lasciò Washington martedì scorso per recarsi in Europa, fonti vicine al Presidente Nixon non esitavano a definire i colloqui in corso a Parigi come il «round finale» della trattativa e speravano che Kissinger e Tho avrebbero concluso l'esame degli ultimi particolari dell'accordo di armistizio permettendo a Rogers di recarsi in volo a Parigi, oggi o sabato, per firmarlo.

I negoziatori americani e nordvietnamiti non sono evidentemente ancora arrivati all'«ultimo atto», la previsione di una conclusione dei colloqui per la fine di questa settimana è praticamente svanita ed è chiaro oggi, secondo gli esperti di Washington, che è necessario un altro «supplemento di trattativa» che si estenderà ai primi giorni della settimana prossima. Prima di prendere l'aereo per Washington, Rogers ha ricevuto a Bruxelles l'ambasciatore americano, William Porter, che gli ha fatto un rapporto diretto e personale sullo andamento delle trattative parigine.

La Casa Bianca continua, da parte sua, a essere ottimista. Funzionari dell'amministrazione insistono che non c'è rottura e nemmeno uno stallo nel negoziato Kissinger-Tho e ripetono le parole del portavoce americano a Parigi: «Rimaniamo fiduciosi sul raggiungimento, relativamente presto, di un accordo accettabile a tutte le parti del conflitto». Nessuna spiegazione sul ritardo nel ruolino di marcia già ottimisticamente stabilito viene fornita oggi a Washington, e, come si è detto, lo stesso riserbo osservano a Parigi i negoziatori nordvietnamiti.



Telefoto Upi
Parigi — Kissinger esce dall'Eliseo dopo l'incontro con Pompidou

I funzionari della presidenza confidano in privato ai giornalisti di attenersi tuttora al pronostico fatto una settimana fa, secondo cui l'armistizio «potrà essere firmato» entro Natale; ma coloro che avevano previsto la tregua per il 15 dicembre non mostrano più lo stesso ottimismo di prima. I problemi e i punti di contrasto evidentemente sussistono ancora (i servizi d'informazione americani continuano ad attirare l'attenzione della Casa Bianca e del Pentagono sui piani segreti di Hanoi documentati l'altro ieri dal «New York Times» miranti ad assicurare ai comunisti il progressivo controllo dell'intera penisola indocinese nei due o tre anni successivi alla cessazione del fuoco), ma l'opinione prevalente negli ambienti ufficiali è che ogni pessimismo è fuori luogo. (Ansa)

SI RIACCENDE LA BATTAGLIA NELLE ZONE MERIDIONALI AL CONFINE CON ISRAELE

NOVE ORE DI SANGUINOSI SCONTRI FRA ESERCITO LIBANESE E FEDAIN

I guerriglieri, invitati ad andarsene dal territorio proibito, aprono il fuoco - Interviene l'artiglieria
Uccisi un soldato e quattro terroristi - Attentato a Parigi contro un leader del fronte palestinese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Beirut, 8

Ancora un sanguinoso scontro fra esercito libanese e guerriglieri palestinesi nella regione più meridionale del Libano: è il secondo combattimento del genere nel giro di due settimane. Il 24 novembre scorso si ebbe una schermaglia fra esercito libanese e guerriglieri palestinesi nella medesima regione, e il giorno dopo una pattuglia dell'esercito israeliano effettuò una incursione attaccando una postazione dei guerriglieri. Gli scontri odierni si sono verificati poche ore dopo che i guerriglieri palestinesi avevano annunciato come imminente un'incursione di rilievo contro Israele.

Nei combattimenti, secondo un comunicato del ministero della difesa libanese, un soldato dell'esercito regolare è rimasto ucciso, e altri tre sono stati feriti. Un comunicato dei palestinesi ha successivamente reso noto che quattro guerriglieri sono rimasti uccisi dal bombardamento dell'artiglieria libanese, e diversi altri sono stati feriti. L'episodio odierno, secondo il comunicato libanese, è cominciato quando i palestinesi hanno aperto per primi il fuoco contro una pattuglia dello esercito, recatasi sul posto dopo un ordine ingiunto ai guerriglieri di ritirarsi dalla zona di confine con Israele, per controllarne l'adempimento.

Fatta segno ai colpi di arma da fuoco dei guerriglieri, la pattuglia ha subito perdite, prosegue il comunicato del ministero della difesa libanese, ed «è stata poi costretta ad adottare i provvedimenti militari ritenuti necessari». Secondo fonti dei guerriglieri, l'esercito libanese ha fatto ricorso all'artiglieria e a blocchi stradali, per impedire l'afflusso di rifornimenti ai guerriglieri.

Teatro dei combattimenti è stata la zona vicina alla cittadina di frontiera di Olf Bent Jbail, già duramente attaccata dagli israeliani durante la loro offensiva del 16 e 17 settembre scorsi, e a Rachaya al Foukhar, 30 chilometri a Nord-Est sulle pendici del monte Hermon. Dopo l'incursione israeliana, i guerriglieri palestinesi avevano accettato di astenersi da tutte le operazioni contro Israele in partenza dal Libano, per evitare al paese altre rappresaglie. I guerriglieri avevano anche ridotto drasticamente il numero dei loro uomini nel Libano meridionale.

Secondo il comunicato del ministero della difesa, i guerriglieri erano tornati ieri proprio in quelle zone del Libano meridionale, loro precluse in base allo accordo successivo all'incursione israeliana. Diversamente da quanto accaduto il 25 novembre scorso, prosegue il comunicato, quando i guerriglieri ottemperarono all'ordine dell'esercito di sgomberare le zone abusivamente occupate, questa volta i guerriglieri hanno risposto all'intimazione di attenersi all'accordo aprendo il fuoco sulla pattuglia libanese in perlustrazione.

Un portavoce di «Al Fatah», il più grande gruppo dei guerriglieri palestinesi, ha dichiarato che le postazioni attaccate dall'esercito libanese dovevano essere occupate dai guerriglieri, secondo un accordo. I combattimenti sono cominciati alle 8.20 di stamane (le 7.20 ora italiana), protraendosi nel pomeriggio fino alle 17, quando l'esercito ha fatto accorrere rinforzi. Per tutta la mattinata.

A. P.

BOMBE A BEIRUT

Beirut, 8

Tre bombe hanno devastato stasera a Beirut la redazione del giornale «Al Rayah», uccidendo una persona e ferendone altre quattro. Secondo l'annuncio della polizia libanese, i danni sono gravi. La vittima è un operaio di 30 anni; tra i feriti vi è una guardia. *(Ansa - Upi)*

Un pacco esplosivo?

Parigi, 8

Mahmoud Al Amshari, rappresentante in Francia della organizzazione per la liberazione della Palestina, è rimasto stamane ferito in seguito a un'esplosione nel suo appartamento. C'è motivo di ritenere che si sia trattato di un attentato. Al Amshari è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale.

In un primo tempo era stata messa in circolazione la voce che l'uomo fosse rimasto ferito manipolando esplosivi. Mentre la polizia francese smentisce implicitamente questa versione affermando che, per pronunciarsi, è necessario attendere i risultati della inchiesta tecnica, la «Lega araba» a Parigi protesta contro quella che definisce «una falsa interpretazione dei fatti». In ambienti diplomatici arabi si fa d'altra parte sapere che solo qualche giorno fa due cittadini israeliani armati, entrati clandestinamente in Francia, sono stati arrestati nei pressi dell'abitazione del leader palestinese, la cui qualifica era d'altronde ben nota alla polizia francese. Inoltre, si sostiene sempre in questi ambienti, recentemente è stata inviata una lettera esplosiva a un militante palestinese a Parigi: il plico, consegnato alla polizia, conteneva duecento grammi di plastico ed è stato disinnescato dagli esperti.

Ambienti diplomatici arabi a Parigi sostengono con forza che Al Amshari è un uomo politico ed è quindi da escludere che avesse a che fare con armi o esplosivi. Mentre constatano una forte ripresa propagandistica anti palestinese, diretta a far credere che l'organizzazione estremista «Settembre nero» sia attiva in Francia, sottolineano che sono invece i palestinesi a esser fatti segno ad attentati, in Francia e altrove. In conclusione, non manca di denunciare un preciso collegamento fra l'attentato di cui è stato vittima a Roma qualche tempo fa il rappresentante dell'«O.L.P.» Wahl Zuater e quello avvenuto oggi a Parigi e che ha avuto per conseguenza il grave ferimento dell'omologo di Zuater in Francia.

IN ISRAELE UNA RETE DI SPIE CON A CAPO EBREI COMUNISTI

Tel Aviv, 8

La polizia israeliana ha avviato indagini su un'organizzazione spionistica e terroristica scoperta nei giorni scorsi nel paese. Un portavoce delle forze di sicurezza ha rivelato oggi che sono almeno quattro gli israeliti membri della rete, scoperta, a quanto pare, mentre si trovava ancora in una fase preliminare di organizzazione, ma che ciò nonostante intendeva cominciare la sua attività terroristica durante le prossime festività concentrando gli atti di sabotaggio proprio nella zona dei Luoghi Santi.

La polizia ritiene che due degli ebrei israeliani si siano recati circa sei mesi fa a Damasco, passando attraverso la Europa. Essi avrebbero trascorso in quell'occasione almeno una settimana nella capitale siriana dove avrebbero avuto contatti con i locali servizi di informazione. I quattro israeliti, che insieme con i loro complici arabi sono attualmente in stato di fermo sotto l'accusa di attività spionistiche, sono stati identificati in Ehud Aviv, di 26 anni, uno studente di Haifa; Dan Vered, anche lui di 26 anni, un maestro residente a Tel Aviv, Yehezkel Cohen di 36 anni, un impiegato di un albergo di Tel Aviv e David Cooper, di 25, un immigrante tedesco residente a Bat Yam. Secondo la polizia, si tratta di membri della organizzazione politica «Matzpen», un gruppo di sinistra il quale ritiene che la stessa esistenza dello stato di Israele sia ingiusta.

Circa l'uomo che, secondo gli inquirenti, sarebbe stato il capo del gruppo, il maestro arabo di religione cristiana Habib Cahuagi (originario di Haifa), la polizia ricorda che egli è un ex membro del partito comunista (filo-sovietico) israeliano «Rakah» e dell'organizzazione illegale «Al Ard», vicina al gruppo «Matzpen». Cahuagi era stato arrestato in Israele per spionaggio nel 1968, ma era stato successivamente rimesso in libertà. Egli si era trasferito a Damasco dove era diventato un membro attivo dell'organizzazione per la liberazione della Palestina (OLP).

«Numerosi militanti di estrema sinistra — scrive oggi intanto il giornale «Davar» — hanno attraversato il confine che divide l'ideologia dalla sovversione». *(Ansa - Ap)*

INTERVENTO DEL PRESIDENTE ALLA CONFERENZA COMUNISTA

TITO: «TRE CORPI D'ARMATA» I GIOVANI JUGOSLAVI ALL'ESTERO

Appello perché a questi emigrati (oltre 300 mila) siano trovati posti di lavoro in patria - Il pericolo della propaganda «nemica»

Belgrado, 8

La terza conferenza nazionale dei comunisti jugoslavi, dedicata ai problemi connessi all'orientamento dei giovani, ha terminato oggi i suoi lavori, con l'approvazione di una risoluzione sui compiti dei comunisti in questo particolare settore. Alla fine della riunione, ha parlato anche il Presidente Tito, che si è dichiarato soddisfatto per i numerosi interventi dei giovani, i quali hanno manifestato «il loro orientamento socialista e la maturità delle loro concezioni».

Tito ha inoltre denunciato la gravità di un problema che — ha detto — non è soltanto dei giovani, ma di tutta la società jugoslava, e che ha definito «serio e grave»: si tratta degli oltre 300 mila giovani che lavorano nei paesi occidentali e che ammontano a oltre il 52 per cento di tutti i lavoratori jugoslavi all'estero. «Sono tre completi corpi d'armata — ha osservato Tito — e tra loro ci sono anche ufficiali e comandanti di vario grado». La gravità di questo problema è tanto più grande, in quanto — ha aggiunto Tito — all'estero certi circoli che tentano di ostacolare lo sviluppo della Jugoslavia affermano che, in caso di un'eventuale guerra contro la Jugoslavia, a questi giovani non sarà permesso il ritorno in patria.

Tito ha rimproverato sia alla Lega dei comunisti sia agli organi di stato di essersi interessati più di valute convertibili che di quanto può derivare dall'emigrazione dei giovani; egli ha chiesto che ai giovani che lavorano all'estero (specialmente nel caso di ufficiali) siano trovati posti di lavoro in patria, e ha insistito per un loro sollecito ritorno, tanto più in quanto «i nemici e le varie organizzazioni e centri di informazioni sono assai attivi tra questi giovani». Tito ha aggiunto: «Gli agenti nemici sono attivi anche in Jugoslavia, ma qui noi non diamo loro respiro».

Limitandosi agli argomenti connessi ai lavori della conferenza, il Presidente jugoslavo ha insistito sulla necessità di continuare l'epurazione dalla Lega dei comunisti di quanti «siano superati dai tempi o si siano venuti a trovare su posizioni anti-partito». Tito ha sollecitato «l'azione di tutti i comunisti e gli sforzi di tutti i cittadini per realizzare la politica del partito, per rafforzare la Lega dei comunisti e per far sì che la risoluzione oggi approvata non condivida il destino di quelle precedenti, che da molti comunisti non sono state nemmeno lette».

Per quanto riguarda la conferenza in sé, è da rilevare che, nel corso di tre giorni di lavori, sono stati oltre 120 gli oratori che sono intervenuti, soprattutto sui temi principali della disoccupazione, delle sperequazioni sociali e della riforma del sistema d'insegnamento. La conferenza non ha offerto (e forse nemmeno poteva) soluzioni pratiche dei problemi concreti; ma si è limitata a indicare i principi e le prospettive per superare le attuali difficoltà. *(Ansa)*

«PRECARIE» LE CONDIZIONI DI TRUMAN

Washington, 8

Le condizioni di salute dell'ex presidente Harry Truman sono sensibilmente peggiorate questa sera. Il suo medico personale, dott. Wallace Graham, ha dichiarato che la situazione cardiaca del paziente è divenuta «estremamente precaria», espressione questa che sembra lasciar ben poche speranze.

Truman si trova ricoverato da martedì scorso al «Research Hospital» di Kansas City (Missouri), affetto da congestione polmonare. Nelle ultime ore, la sua forte fibra è stata sottoposta a dure prove. L'infezione polmonare non ha progredito in modo significativo, ma sono incominciate serie complicazioni all'apparato renale e respiratorio.

«Il presidente Truman continua a essere in condizioni critiche», ha dichiarato il dottor Graham. Il medico ha rilevato che continuano a giungere all'ospedale numerosissime telefonate e centinaia di lettere e cartoline. Anche il senatore Edward Kennedy ha parlato per telefono con i medici curanti dell'ex capo della Casa Bianca. Accanto al capezzale di Truman, che ha 88 anni, sono la moglie Bess, la quale ha un anno meno di lui, e la figlia Margaret. *(Ansa)*

PER UNA PETIZIONE AL PRESIDENTE CECO

Retata a Praga di intellettuali

Quattro noti scrittori interrogati per molte ore
Mutamenti in vista al vertice: Svoboda se ne va

Praga, 8

Quattro scrittori cecoslovacchi noti per la loro opposizione al regime — Ludvik Vaculik, Vaclav Havel, Ivan Klima e Alexander Kliment — sono stati fermati ieri e interrogati per parecchie ore dalla polizia prima di essere rimessi nuovamente in libertà. Lo si apprende oggi da fonti bene informate. Le stesse fonti precisano che i quattro, i quali figurano tra il piccolo gruppo di scrittori costantemente denunciati come «contro-rivoluzionari», sono stati interrogati in merito a una petizione indirizzata al presidente Ludvik Svoboda, e in cui si chiedeva un'amnistia per gli intellettuali condannati per ragioni politiche o ancora in prigione in attesa di essere giudicati per le stesse «imputazioni».

La petizione, che questi scrittori assieme ad altri avevano fatto circolare a Praga, ha già raccolto un gran numero di firme di intellettuali di ogni corrente, compresi i membri della nuova unione degli scrittori cechi di recente costituzione. I quattro scrittori sono stati rilasciati ieri sera e la petizione, trovata in possesso di uno di loro, è stata ad essi riconsegnata.

Frattanto si è conclusa oggi una sessione plenaria del comitato centrale del partito comunista cecoslovacco, dopo due giorni di lavori, al termine dei quali sono emersi sintomi di mutamenti nelle massime cariche del partito e del governo. L'agenzia ufficiale cecoslovacca «CTK» riferisce che in tutto 25 membri del comitato centrale hanno preso la parola nella discussione, apertasi dopo che il comitato centrale stesso aveva «approvato le proposte per mutamenti personali, e adottato importanti risoluzioni».

Ufficialmente, lo scopo di questa riunione è stato quello di un'analisi dell'economia cecoslovacca e delle decisioni relative al suo ulteriore sviluppo nell'ambito del piano quinquennale corrente. L'agenzia non precisa i particolari dei mutamenti operati nel vertice del partito e del governo. Fonti solitamente bene informate riferiscono tuttavia che con tutta probabilità il presidente Ludvik Svoboda è fra le personalità da sostituire.

Non è chiaro chi sarebbe il suo successore. Secondo la fonte citata, a Praga circolano voci secondo cui Svoboda verrebbe rimpiazzato dall'attuale capo del P. C. cecoslovacco Gustav Husak, succeduto il 4 aprile 1969 al leader della «primavera di Praga» Alexander Dubcek, sotto la pressione delle forze d'invasione comunista.

MESSA IN PERICOLO LA PACE SINDACALE

Condannati a una multa i metalmeccanici inglesi

Per «oltraggio» dovranno pagare 50 mila sterline

Londra, 8

La pace sindacale britannica è minacciata da nuove incombenti nubi, dopo che il tribunale del lavoro ha condannato la potente «Union» dei metalmeccanici a una multa di cinquantamila sterline per «oltraggio». In caso di mancato pagamento, la somma sarà sequestrata in banca o recuperata con i pignoramenti.

Il sindacato dei metalmeccanici è stato citato davanti al tribunale del lavoro da un suo iscritto, l'operaio James Goad, 3 anni, dipendente, fino a ieri, di una fabbrica nell'Inghilterra orientale. Quattro anni fa Goad si presentò al lavoro nonostante uno sciopero, e da allora i suoi compagni di lavoro gli hanno impedito di partecipare alle assemblee di fabbrica. Goad, che si è sempre tesserato, ha finito per chiedere giustizia al tribunale del lavoro, ma l'azione del collega non è piaciuta agli altri 1300 dipendenti della fabbrica che hanno posto l'ultimatum: o lui o noi».

Ieri la direzione ha invitato Goad a stare a casa, a stipendio pieno. «Sono disposto ad andarmene — ha detto Goad — con trentamila sterline di liquidazione», il suo salario complessivo da oggi fino al giorno della pensione. All'episodio di Goad si sovrappone l'udienza di oggi, che come ha notato il giudice Donaldson, ne supera di gran lunga l'importanza. Alcune settimane fa, sempre perché i metallurgici si erano rifiutati di comparire in giudizio, la «Union» era stata multata di cinquantamila sterline. «Era la prima infrazione», ha spiegato oggi il presidente. Anche l'ordine di ammettere Goad alle assemblee è stato disobbedito. *(Ansa)*

LA VISITA DEL PRESIDENTE CILENO NELL'UNIONE SOVIETICA

Mosca offre macchinari Allende chiede contanti

Incontro fuori programma con i capi russi prima di partire per Kiev

Mosca, 8

Un terzo incontro fra il presidente cileno Salvador Allende e i dirigenti sovietici, non previsto nel programma, è avvenuto oggi, ultima giornata della visita ufficiale della delegazione cilena. I portavoce cileni, che ne avevano accennato ieri, stamane sono stati più espliciti, ma non hanno voluto precisare l'ora né i partecipanti all'incontro.

Anche sul contenuto dei colloqui i portavoce continuano a mantenersi nel vago. «Una impressione eccellente, un'accoglienza di eccezionale cordialità, la più ampia comprensione reciproca». Quanto ai temi, «si è parlato di molti problemi senza un argomento dominante». Il prolungarsi delle conversazioni conferma queste indicazioni, senza peraltro fornire elementi più concreti. La parte ufficiale della visita di Allende si è conclusa questa sera con la partenza per Kiev, dove la delegazione cilena si tratterà domani, ripartendo poi alla volta di Cuba.

Secondo la consuetudine sovietica, il comunicato finale congiunto dovrebbe essere diramato nella notte fra sabato e domenica, quando la delegazione cilena lascerà il territorio sovietico. Non si sa se saranno pubblicati altri testi. A quanto risulta, in questi giorni, i responsabili della economia cilena presenti a Mosca, hanno ampliamente discusso con i sovietici un vasto accordo economico con la URSS. Si è partiti dalla base dei 260 milioni di dollari di crediti promessi dall'URSS al Cile nell'estate scorsa.

Nei sovietici prevale la tendenza a fornire impianti e attrezzature industriali, mentre i cileni hanno insistito per accrescere la proporzione dei contanti in valuta pregiata. *(Ansa)*

«Don Carlo» riorganizza la mafia in America

New York, 8

I capi della mafia newyorkese sono attualmente impegnati a gettare le basi di un vasto programma di riorganizzazione — il più rivoluzionario da quando Al Capone, negli anni trenta, a Chicago, impose al racket una struttura nazionale — basato sull'eventuale fusione delle cinque «famiglie» della metropoli. Architetto e promotore del piano è Carlo Gambino, il settantenne «capo dei capi» della costa nord-orientale, «padrino» fra i più potenti della mafia statunitense. *(Ansa)*

AGGIORNATI A LUNEDI' i lavori di Helsinki

Helsinki, 8

I 34 paesi che prendono parte alla conferenza sulla sicurezza e la collaborazione europea, hanno aggiornato a lunedì i lavori, per esaminare le varie proposte concernenti il futuro lavoro della conferenza. La riunione di oggi è durata soltanto 45 minuti. *(Ap)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione [ADS]

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali [FIEG]

†

Nelle prime ore di ieri, a pochi mesi dalla scomparsa della diletta consorte, munito dei conforti religiosi, si è spento

Mario Runti senior

Ne danno affranti l'annuncio i figli MARIO e INES con le loro famiglie, la sorella, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 14.45, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per il Duomo di Muggia.

Muggia, 9 dicembre 1972

Partecipa al lutto la famiglia BRUNO BISIGHIN.

Il CONSIGLIO di AMMINISTRAZIONE, il COLLEGIO dei SINDACI e i DIPENDENTI della S.p.A. Sidemar partecipano sentitamente al doloroso lutto che ha colpito il direttore signor Mario Runti per la perdita del padre

Mario Runti

†

Il giorno 7 dicembre si è spenta serenamente l'anima buona di

Giorgio Veronese
di anni 85

Ne danno il doloroso annuncio la sua cara sorella INES, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore ai medici, al personale del centro di rianimazione.

I funerali avranno luogo oggi sabato 9 dicembre alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: CUDICINI, FRANZUTTI, NARDIN

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† E' mancato all'affetto dei suoi cari

Massimiliano Marangoni
di 90 anni

Ne danno il triste annuncio i figli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 10 dicembre alle ore 9.30 nella Basilica di Aquileia per proseguire poi alla volta di Taglio di Po ove la salma sarà inumata nella tomba di famiglia.

Udine, Aquileia, Taglio di Po
9 dicembre 1972

(OF Ardens, tel. 41227)

†

Ieri 8 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Jugovaz

Ne danno il triste annuncio la moglie CATERINA, i figli LIDIO, MARIO, OLIVA, OLGA, LIDIA, MARIA ed ELDA, le nuore, i generi, i fratelli, i cognati e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato 9 dicembre alle ore 14.15 partendo dalla Cappela dell'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Nel III anniversario della scomparsa del loro indimenticabile

Raffaello Groppazzi (Felo)

le figlie, il genero e il nipote Lo ricordano con immutato affetto.

Famiglie: FORNO - VöRUS

Ricorre oggi il III anniversario della scomparsa della nostra cara e indimenticabile

Nives Zollia n. Borghes

Il marito, le figlie e i parenti tutti La ricordano con immutato affetto.

Oggi verrà celebrata una SS. Messa in suffragio alle ore 18 nella chiesa di Gretta.

Da due anni ci ha lasciati il nostro amato

Gian Negrini

Lo ricordano con immutato dolore la moglie assieme ai parenti.

†

A distanza di tre anni dopo lunga malattia ha raggiunto la sua carissima Emma

Benvenuto Benedetti
di anni 81

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio i figli WANDA e DINO, ALORIS con il marito STEFANO SAXIDA, SERGIO con la moglie ANNA, i nipotini CRISTINA e JOHN, ERIO con la moglie ALICE e le nipotine BARBARA e TIZIANA unitamente agli altri parenti e conoscenti.

Un particolare ringraziamento per le premurose cure al medico dott. Gastone Lettis.

I funerali seguiranno oggi sabato 9 dicembre alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

†

Ieri sera, dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari

Romano Gregorin

Ne danno il doloroso annuncio la sorella, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, sabato 9 dicembre, alle ore 14.15, partendo dalla Chiesa parrocchiale di Turriaco, ove la cara salma giungerà dall'Ospedale di Monfalcone.

Monfalcone - Turriaco,
9 dicembre 1972

† Ieri venerdì 8 dicembre è venuto improvvisamente a mancare il nostro caro

Antonio Gioia

Lo piangono desolati la moglie NELLA, i figli NUCCIA con il marito GIORGIO, RINO con la moglie ANNAMARIA, i cari nipoti ALESSANDRO e FRANCESCO, i parenti tutti e le congiunte famiglie TASSINI e NICCOLI.

I funerali seguiranno oggi sabato 9 dicembre alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† Ieri sera, dopo breve malattia, è serenamente spirato

Luigi Giordano

Ne danno il doloroso annuncio la moglie BICE, il fratello e le sorelle (assenti), le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, sabato 9 dicembre, alle ore 13.50, partendo dalla Cappella dello Ospedale.

Rito di commiato nella Basilica di Sant'Ambrogio.

Monfalcone, 9 dicembre 1972

Nell'avviso mortuario apparso ieri in morte di

Mario Parenzan

vennero omessi erroneamente il fratello e la sorella.

Nel terzo anniversario della scomparsa della cara mamma

Maria Ferro

il figlio MANLIO con la moglie UCCIA La ricordano.

A.A.A.A.A.A.A.A. MUGGIA autosalone Cossich, via Battisti 20, telefono 272621. Vendesi nuovo e usato. Permutasi usato per usato. 1750 1968-69; GT '69, 1300 '66, GT '65, BMW 1800 '67, Simca 1100 combinata 1968, 125 1968, 124 Special 1969, 124 1968, 128 4 porte 1971, 124 Sport 1967, 500 68-71, Furgone 850 1967, 238 1967, Camioncino 1100 T 3 1964 e altre. Domenica aperto dalle 10 alle 12 feriali orario negozio possibilmente pomeriggio. 52974 Q

A.A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO via del Bosco n. 20, telefono 796348 «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO». Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità. Permutiamo usato per usato, aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 berlina 1972, 2000 GT veloce 1972, 1750 berlina 1968, 1750 GT veloce 1971-1970, 1600 super 1969, 1300 TI 1970-1968, 1300 GT junior 1971-69-68-67; FIAT 500 L 1972-1969, 600 1966, 850 berlina 1967, 850 sport coupé 1968, 1100 R 1968, 124 berlina 1967, 124 special 1970, 1500 lungo 1965; INNOCENTI Mini familiare 1969, Cooper 1970-1969; OPEL GT 1900 1971; PORSCHE VOLKSWAGEN 914 1971; FURGONE 600 D 1968; FURGONE ALFA ROMEO F. 12 1970. VISITATECI!!!

A.A.A.A.A. 128 nuove quattro porte e 127, 128 coupé pronta consegna, ed altre trenta autovetture usate di tutti i tipi vende Autosalone Trieste, via Giulia 10. Aperto tutti i giorni, visitateci. 71824 Q

A RATE vendonsi tutti i giorni: 2000 Lancia Flavia '71; 128 '71 metallizzata; 125 '67; 850 '67, '65; Bar Guglielmo, via S. Marco 2. 53925 Q

CITROEN D super, DS 21 iniezione, DS 21 Pallas condizionatore, vendonsi. Dinoconti, Coroneo 33. 53911 Q

CONCESSIONARIA SIMCA PADOVAN & DE CARLI Sanzio 11, vende auto revisionate con garanzia, anche senza anticipo. Fiat 500 68, 1100 66, 124 Familiare 67, Renault R10 66, Primula 66, Simca 1000 69, 70, Fiat 124 67, NSU 1200 69. Festivi 9-13 (autobus 6 e 9).

FIAT 128 coupé km 5000 1 mese vende Dinoconti, Coroneo 33. 53911 Q

FIAT 1100 R unico proprietario completa radio assicurazione bollo, vendo 230.000 contanti. Via Gatteri 56, negozio. 33 Q

FIAT 500 L '69, Fiat 1500 Vignale, Autobianchi Primula coupé '67. Dinoconti, Coroneo 33. 53911 Q

FUORIBORDO Mercury produzione 1973. Prezzi convenientissimi, sconti speciali prenotando entro 20 dicembre. «Adriaboats», Grumula 2.

MOTOSCAFI «Cigala & Bertinetti» i fuoriclasse. Sconti speciali prenotando entro 20 dicembre. Adria Boats, Grumula 2. 30477 Q

OCCASIONE vendesi Peugeot 404, Cortina GT '67, Taunus 1500 '65. Via S. Francesco, tel. 751227 feriali. 53921 Q

PORSCHE 911 T Targa, 912, 356 SC, Triumph TR 5, Dune Buggy '72. Dinoconti, Coroneo 33.

PRIVATO vende 124 1967. Telefonare 745081 ore pasti. 53899 Q

S. FIAT coupé 124, 850 coupé, 500 600 D, 850 special, 1100 R, 1100 D, Giulietta, Mini Minor '68, Fiat 1300, Volkswagen '69, Opel Kadett, Simca 1000 '69, '70, Simca 1000 coupé, 1300, 1301. Concessionaria Simca, Duplica, viale Ippodromo 2.

S. FORD occasione, Escort '70, '71, Taunus 12 M, Taunus 15 M, Ford Consul. Concessionaria Simca, Duplica, viale Ippodromo 2. 61 Q

S. NSU ottime occasioni seminuove, 1000, 600. Concessionaria Simca, Duplica, viale Ippodromo 2. 61 Q

S. RENAULT, R 16, R 10, Dauphine, ottime occasioni. Concessionaria Simca, Duplica, viale Ippodromo 2. 61 Q

VESPA Ciao Boxer Gilera, prenotate subito al prezzo 1972, Piaggioagenzia, tel. 764127. 52370 Q

VOLKSWAGEN Maggiolino Maggiolone 1964 - '71 vende ottimo stato facilitazioni pagamento Dinoconti, Coroneo 33. 53911 Q

128 4 porte novembre 1970 vende privato. Telefono 724593. 53895 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. CEDONSI negozio abbigliamento molte voci. Drogheria avviata centro città. Latteria centralissima con vendita muri. Parrucchiera salone zona signorile 4 caschi 4 lavoro. Negozio calzature zona Sangiacomo. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 53477 R

A.A.A. PRESTITI urgentemente procuriamo, massima riservatezza. Telefonare 29258 studio Negrini. 71728 R

FINANZIAMENTI in genere sconto portafoglio per commercianti leasing per industriali, prefinanziamenti per costruttori, mutui ipotecari fino al 70% dell'immobile. Scrivere a Sormani, via dell'Istria 70. 71868 R

LICENZA Inventario bar latteria incasso medio giornaliero 80.000 vende Immobiliare TRIESTINA XXX Ottobre 4. 53382 R

PER acquisti familiari abbisognavi denaro? Scriveteci. Anpa-Grossi 32/A - Como. 7792 R

TRATTORIA con giardino licenza arredamento e condominio libera vendesi otto milioni. Altro rivendita tabacchi giornali cartoleria centro vendesi. Negozio abbigliamento vendesi. Negozio frutta verdura vastissima licenza lavoro garantito vendesi 1.300.000 rarissima occasione. Altri negozi vendesi affittasi, occasione. Corso Umberto Saba 33, Agenzia Service. 53158 R

VENDESI affittasi trattoria conduzione familiare, periferia Gradisca. Telefon. 83732 pomeriggio. 150 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A.A. VENDONSI casa rimessa nuovo zona Università 5 camere, servizi, giardinetto, dilazioni pagamento. Locale d'affari esentasse 55 metri viale D'Annunzio affittato lire 70.000 vendesi. Inizio Ginnastica appartamento 4 camere vendesi affittato. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 53477 S

A.I. VICOLO DELLE ROSE, 39 (ROIANO). Consegna fine '73. Appartamenti 2 stanze, saloncino, servizi, terrazze, vista mare, box auto. ATTICO GRANDE TERRAZZE VI Piano VISTA PANORAMICA. 3 stanze, salone, doppi servizi, ogni comfort moderno. Contanti 16.900.000 rimanenza mutuo 25 anni. ATTICO con SUPERATTICO con GIARDINO PROPRIO e TERRAZZA VISTA MARE. 2 stanze, salone, doppi servizi, contanti lire 12.300.000 rimanenza mutuo 25 anni. POSSIBILITA' MUTUO REGIONALE. SI CONSIGLIA L'ACQUISTO PRIMA DEL 31 DICEMBRE 1972 CON PREZZI NON SUSCETTIBILI DI AUMENTI. VENDITE DIRETTE. VISITARE FERIALI ORE: 15 - 17.30. Informazioni telefonare 29235.

A. MAGAZZINO adatto vari usi vuoto vendesi. Telef. 793090. 30691 S

A.I. DUINO. PALAZZINA SIGNORILE. 2 piani. Consegna estate 1973. Appartamenti 3 camere, salone, doppi servizi, box auto. MANSARDE. MUTUO ASSICURATO 50% VENTENNALE con possibilità MUTUO REGIONALE. PRATICHE GRATUITE. VENDITE DIRETTE. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 53296 S

A. I. GORIZIA garage in stabile nuovo, mq 1.600 zona uffici commerciali, vendesi con rendita annua 6.500.000. Possibilità mutuo ventennale. ESPERIA, Imbriani 8, telef. 29235.

A. I. LOCALI condominio, centralissimi, mq 120-160 3 fori. MAGAZZINI nuovi mq 190-275 passo carraio, servizio. Vendonsi 50% mutuo ventennale. ESPERIA Imbriani 8, tel. 29235. 53300 S

A. I. LOCALE condominio centrale 10 mq 3 fori attualmente TORREFAZIONE vendesi ESPERIA Imbriani, 8, telef. 29235 53298 S

A. I. LOCALE condominio BATTISTI mq 65 4 fori, vendesi libero. ESPERIA Imbriani, 8 tel. 29235. 53300 S

A.I. S. LUIGI IV piano, SEMINUOVO, camera, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta. Vendesi libero 7 milioni 200.000. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 53296 S

A.C. FOSCHIATTI 6 vendonsi appartamenti occupati 2 - 3 stanze. OCCASIONE, visite sul posto lunedì martedì venerdì dalle 11 alle 13. Informazioni telefonare 62636.

A.C. ROSSETTI appartamento rimesso a nuovo 2 stanze, cucina, bagno, V piano, vende Immobiliare TRIESTINA, XXX Ottobre 4. Telefono 62636. 52382 S

A.C. ZONA FILZI stabile restaurato vendonsi appartamenti 4 - 5 stanze, cucina, bagno, wc, ascensore. Immobiliare TRIESTINA, XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 52382 S

ALTIPIANO vendesi casa nuova esclusi intermediari. Telefono 212179. 30657 S

APPARTAMENTI Opicina liberi vendesi occasione. Altro Montebello due camere, soggiorno, cucinino, bagno, calefazione centrale. Altro appartamento zona Barriera vendesi. Corso Umberto Saba 33, Agenzia Service. 53156 S

APPARTAMENTI signorili con rifiniture pregiate garage giardino e piscina a Sistiana consegna a primavera. Altri per autunno vende geom. Urizio Sistiana 59/M dietro mobili Pupis. 71664 S

APPARTAMENTO condominio libero zona Giardino pubblico 4 camere, cameretta, doppi servizi, riscaldamento autonomo. Altro 5 camere, cameretta, doppi servizi, terrazzo, riscaldamento centrale. Altro Scorcola 4 camere, due servizi, piccolo giardino, centralnafta. Altro zona Posta 5 camere, cucina, bagno, riscaldamento centrale, ascensore. Altri appartamenti piccoli una due camere cucina bagno affittati contratto libero vendesi vera occasione. Altri due appartamenti zona Revoltella bassa occupati vendesi 6.000.000 contante. Corso Umberto Saba 33, Agenzia Service. 53156 S

CASETTA colonica con 1000/5000 mq terreno vista mare o altipiano acquisto contanti offerte Cassetta 30792 S, SPI.

CERCHIAMO casette ville appartamenti liberi occupati qualunque posizione pagamento contante. Cerchiamo inoltre terreni per costruzione case ville anche periferia. Telefonare 741630 Agenzia Service.

CROCIFERI, 1(HORTIS) Zona Marina. Appartamenti 2 camere, cucina, wc, lire 2 milioni 900.000. Magazzino libero 4.000.000 trattabili. LATTERIA TRATTORIA per INVESTIMENTO. FACILITAZIONI PAGAMENTO. VISITARE FERIALI ORE 17 - 18. Informazioni tel. 29235: 53296 S

DUE stanze, cucina, mc, vuoto, panoramico. 4.500.000 vendesi. Telef. 793090. 30691 S

MANSARDA Sistiana vista mare giardino e garage rifiniture pregiate mq 170 pronto ingresso vende geom. Urizio Sistiana 59/M dietro mobili Pupis. 71662 S

OCCASIONE libero tristanze accessori 8.500.000; altro affittato 4.700.000 vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare 10.30 - 13 domenica Tiziano Vecellio 1/III oppure telefonare 35126. 53410 S

OCCASIONISSIMA libero, camera, cucina, gabinetto 2 milioni 180.000; altro affittato 1.380.000, facilitazioni pagamento vendo. Visitare domani ore 10.30-13 via del Pozzo 22/V oppure telefonare 35126. 53408 S

TERRENI, lotti edificabili sulla strada comunale salita Muggia Vecchia, vendonsi. Vista panoramica su tutto il golfo. Acqua, luce, telefono, installati. 5000 il mq trattabili. Telefonare 271048 ore 14 - 15. 30884 S

VILLA due appartamenti 2.600 mq giardino Laggio di Cadore con riscaldamento nafta libera vendesi, eventualmente accettasi permuta con appartamenti locali d'affari Trieste, occasione. Terreni per costruzione case ville vendesi. Corso Umberto Saba 33, Agenzia Service. 53156 S

VILLA con giardino 900 mq tre camere, cucina, doppi servizi, garage, piscina, riscaldamento, zona Carso vendesi libera, occasione. Altri ville vendesi. Villetta, camera, soggiorno, cucinino, bagno, piccolo giardino, libera, vendesi occasione. Altri signorili villa centro città tre appartamenti indipendenti, garage, giardino, libera vendesi causa trasferimento. Corso Umberto Saba 33, Agenzia Service. 53156 S

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

DESIDERATE sposarvi Agenzia Conoscersi, informazioni Pellicerie 6, Udine; mercoledì pomeriggio, domenica mattina, tel 65923. 5191 U

RAGIONIERE trentacinquenne, celibe, occhi azzurri, alto, castano, desidererebbe conoscere scopo matrimonio giovane vedova o ragazza madre, 23 - 30 anni, friulana, triestina, veneta, oppure croata, dalmata, con bambino piccolo. Scrivere Cassetta 30655 U, SPI.

RICHIEDETECI catalogo matrimoniale gratuito, autorizzato Tribunale Milano, riservatissimo. «Insieme» casella postale 1572 Milano. 7130 U

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S. LUCIA

PARTENZE

6.10 R Venezia Bologna (via Venezia S.L.) e Milano - Genova (*) (via Mestre)
6.20 L Portogruaro C.
6.56 D Venezia - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.04 DD Venezia
9.30 R Venezia - Roma (*)
9.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene o Istanbul - Parigi)
10.53 L Portogruaro
13.00 R Venezia
13.45 L Portogruaro
14.33 DD Venezia - Milano - Torino
17.10 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.55 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste Parigi), WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia - Parigi, (WL Mosca - Roma) (1)
19.32 L Portogruaro
20.22 D Venezia Bologna e Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste Lecce).
22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste - Torino) V. Mestre - Bologna Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste, cuccette Torino Trieste) Roma Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca, solo la domenica)
9.16 D Venezia
10.13 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi Trieste e Parigi Beograd), WL Roma - Mosca (2), Lecce - Bologna (cuccette Lecce Trieste)
11.03 R Milano Venezia SL (*) (Venezia - Trieste senza fermate intermedie)
12.10 DD Venezia
13.40 D Milano - Venezia
13.58 L Cervignano
15.10 DD Venezia
17.05 D Torino Milano (via V. Mestre) e Venezia
18.39 R Bologna Venezia ((*)
19.17 L Portogruaro
19.34 DD (Direct Orient) Calais Parigi Milano Venezia (WL Parigi Atene o Istanbul)
20.55 R Milano (via V Mestre) Roma - Venezia (*)
23.00 L Venezia (da Roma)
23.28 DD Torino Milano Genova -
(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine Pordenone
5.29 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.25 L Udine
7.20 D Udine - Tarvisio - Vienna
10.05 L Udine
12.25 D Udine
12.45 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.15 D Udine
14.22 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D (Italien-Oesterreich Express) Udine Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40 L Udine
(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 7.12.1972 al 17.2.1973 escluso il 9.12.1972

ARRIVI

0.33 L Udine
6.52 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.35 L Udine
8.14 D Pordenone - Udine
8.49 L Udine
9.00 D (Oesterreich-Italien Express) Stuttgart Vienna Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
12.04 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
16.05 D Udine
18.05 L Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.45 L Udine
21.09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.45 D Vienna Tarvisio - Udine
23.43 DD Calalzo (2)
(2) Si effettua nei giorni festivi dal 10.12.1972 al 18.2.1973 esclusi i giorni 24-25-31.12.1972 e il 6.1.1973

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.05 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.10 D Villa Opicina - Lubiana
10.33 DD (Simplon Express) Villa Opicina Lubiana Zagabria Belgrado (WL Roma - Mosca) (2) - Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
13.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (1)
18.47 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana Skopje Belgrado Atene - Istanbul - Thessaloniki (WL Parigi - Atene o Istanbul) e WL e cuccette Trieste - Belgrado
20.35 L Villa Opicina

ARRIVI

5.00 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (soppresso nei giorni festivi
8.25 D (Direct Orient) Thessaloniki Istanbul - Atene Belgrado - Skopje Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene o Istanbul e Belgrado) e cuccette Belgrado - Trieste
9.05 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35 L Lubiana - Villa Opicina (1)
18.34 DD (Simplon Express) Belgrado Zagabria Lubiana - Budapest Villa Opicina - WL Mosca Roma (3) WL Mosca Torino il venerdì
21.38 L Villa Opicina
22.00 D Lubiana Villa Opicina
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì
(3) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica